QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 49-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 11 Luglio 1956
Anno XII - Num. 161
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-639, 50-990, 23-063. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Bilanci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Publ. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo le contrastanti elezioni dei sindaci nelle città più "difficili„

Segni discute oggi la situazione con i segretari dei partiti di centro

La riunione avrà luogo stamattina al Viminale - I socialdemocratici annunciano che il prof. Ferrari eletto a Milano con i voti socialcomunisti è pronto a dimettersi - Proposta un'amministrazione di centro-sinistra con i d. c., i socialdemocratici ed i nenniani - Risentimento dei liberali e colloqui di Malagodi con Fanfani e Segni - Esclusa una crisi di governo

Una fase d'attesa

Roma, 10 luglio.

Al nuovo Sindaco di Roma sono andati anche voti fascisti, a quello di Genova monarchici, a quello di Venezia socialisti, a quello di Milano comunisti. Non si sa ancora che cosa accadrà a Firenze, ma gli esempi già dati ed altri che se ne potrebbero fornire ulteriormente consentono di affermare con tutta pacatezza che il rigorismo centrista al quale era stata ispirata la propaganda elettorale dei partiti governativi, alla prova dei fatti è venuto meno, è svanito, si è dimostrato, insomma, essere un impegno che era impossibile mantenere.

Chi, avendo un poco di coraggio, aveva già, durante la campagna elettorale, anticipato il facile pronostico circa l'insufficienza delle forze di centro a garantire soluzioni « pure » in tutte le maggiori città d'Italia, era stato indicato quasi come un nemico della democrazia. Chi non si rassegnava al silenzio veniva comunque avvertito che la democrazia sarebbe stata salvata facendo ricorso all'espediente della nomina di un commissario prefettizio, là dove le Giunte fossero risultate inaccettabili, fuori, cioè, della regola del quadripartito. Piuttosto lo scioglimento dei Consigli comunali — si affermava — che una qualsiasi operazione di apertura a sinistra od a destra.

I cosiddetti « aperturisti » passarono giorni difficili, bersagliati da scherni anche monitori: oggi, però, venuto il momento di chiudere i conti, si vedono aperture tanto a destra, quanto a sinistra. Per Milano si è corso perfino il rischio di un fronte popolare; a Taranto si vede in opera quello che si potrebbe chiamare un fronte nazionale. Anche la composizione di una delle Giunte più normali, come quella di Torino, non corrisponde esattamente alla formula governativa per l'assenza dei liberali. Molti altri casi facilmente indicabili confermerebbero l'assunto, ma servirebbero soltanto ad allungare senza scopo un discorso che, invece, sarà più utile tenere alla brevità ed alla chiarezza.

Dopo le rigide preclusioni del tempo della propaganda, ora è venuta una diversa parola d'ordine: cioè il problema delle Giunte deve essere « sganciato » da quello del governo. Lo sganciamento, come osservava recentemente Luigi Einaudi in una delle sue « prediche inutili », è un termine di moda, e non stupisce quindi vederlo adoperato anche in questa occasione. Ciò vuol dire, del resto, che si è riconosciuta la non identità fra il problema amministrativo, ed è un riconoscimento da accogliersi con soddisfazione, anche se può sembrare ovvio e anche se giunge tardivo.

Chi fosse stato più lungimirante, e quindi avesse spoliticizzato già da prima le questioni comunali, sganciandole in tempo dalle questioni governative, avrebbe reso un buon servigio al Paese, evitando a tutti molte incertezze e procurando, invece, benefici sicuri. Come invano ha proposto più e più volte l'on. Gonella, si sarebbe dovuto definire tempestivamente un programma concreto, corrispondente agli interessi delle diverse città, e a quel programma chiedere le adesioni. L'origine ed il colore dei voti che avessero confluito su questo terreno avrebbero perduto importanza e significato politico: noi avremmo potuto onestamente giudicare le Giunte in base al programma che le avrebbe caratterizzate, senza equivoci di sorta.

Ciò non si è fatto ed oggi giustamente Gonella deplora l'omissione, dato che oggi non è facile dimenticare del tutto il turbamento politico di queste settimane, né è possibile fingere di non vedere i compromessi e le transazioni, le aperture avvenute e gli sbandamenti che ne sono seguiti. Si parla, giustamente, di un'operazione di sganciamento, ma non si è ingenui al punto di non capire che questo sganciamento non può avvenire senza lacerazioni. E' il problema del giorno, ed appunto di esso si sono oggi occupati i responsabili maggiori del governo e dei partiti alleati.

Le loro constatazioni possono venire brevemente riassunte: si è potuto evitare che le questioni municipali avessero una immediata e diretta ripercussione sul piano governativo mettendo in pericolo la stessa formazione del Gabinetto tripartito; ma ciò che non si evita e che alla lunga non potrà essere indefinitamente eluso è proprio il problema dei rapporti interni fra i partiti della coalizione, e dei rapporti esterni, e nuovi, che taluni di essi mantengono con altri partiti che della coalizione non fanno parte.

Fuori dalle perifrasi, la questione centrale è quella dell'unificazione socialista: essa rimane ancora in prospettiva, non è un obbiettivo di cui sia prossimo il raggiungimento, non è argomento sul quale si possano fare previsioni. Tuttavia, fin da adesso, è quello che domina il campo e che in qualche modo condiziona gli sviluppi della situazione politica italiana: questa non sarà chiara e non sarà valutabile con sicurezza fin tanto che non saremo usciti dalla condizione di attesa nella quale siamo venuti a trovarci. Soltanto il giorno in cui sarà sciolta la presente ed incerta alternativa — riunione o non riunione dei socialisti — ci affrancheremo dall'immobilismo.

Siamo in una fase di attesa che probabilmente si prolungherà tutta l'estate. L'autunno prossimo sarà una stagione di congressi per i partiti maggiori, dal comunista al democristiano, dal socialista al socialdemocratico, ed è probabile che la stagione ci porti novità risolutive. Un uomo di governo, un presidente del Consiglio vedrà allora su quali forze può contare, quali alleanze confermare o stipulare ex novo. Saprà chi sono e che cosa vogliono i socialisti dei due partiti, usciti dal travaglio che attualmente li prova. Saranno chiari i limiti di una politica, oggi forzatamente imprecisa, ed anche i liberali potranno misurarvisi: e sarà allora, dopo l'attuale lenta elaborazione, che si trarranno le vere conseguenze politiche delle elezioni amministrative del 27 maggio.

Vittorio Gorresio

Giornate di polemiche e di intense trattative

Roma, 10 luglio.

L'elezione di quattro sindaci — Roma, Milano, Torino, Venezia — ha fatto trascorrere ore agitate agli uomini politici romani. Qualcuno ha visto spuntare all'orizzonte la minaccia di fronti popolari, qualche altro ha paventato, invece, quella dei fronti nazionali. Vi sono state affannose consultazioni, reciproche accuse di tradimento, perentorie richieste di delucidazioni. E si è parlato, ovviamente, di crisi di governo. Ma alla fine, come dopo uno sfogo, gli umori di tutti sono parsi assai più accomodanti.

I socialdemocratici hanno escluso decisamente la possibilità di una crisi ed hanno avvertito che le questioni aperte dalle elezioni di ieri verranno affrontate « con spirito di responsabilità » dagli organi periferici dei vari partiti. I liberali ed i democristiani, anche senza dimostrare un'eguale sicurezza, hanno dato l'impressione di non voler neppure loro forzare la situazione. E si sono trovati concordi nel mantenere in piedi una sola questione — quella di Milano — confidando che le trattative locali delle prossime quarantott'ore possano essere positivamente risolutive.

I liberali erano, a ben vedere, coloro che con maggior fondamento potevano considerarsi scontenti dei risultati con cui negli ultimi giorni si sono risolti o si è tentato di risolvere i problemi delle Giunte difficili. La D.C. li ha mantenuto dovunque, tranne che a Venezia, la promessa di non « aprire » verso i socialisti. Ma non ha mantenuto quella, che per ragioni di concorrenza aveva altrettanto a cuore a Malagodi, di non « aprire » a destra. Dovunque lo ha ritenuto opportuno ha trattato direttamente con i monarchici ed i missini, trascurando il « poste » che i liberali — tesi come sono alla riconquista dell'elettorato di estrema destra — le avrebbero voluto offrire.

Lo stesso Malagodi se ne è lamentato, prima con Fanfani, poi con Segni. Ha ricordato la linea politica stabilita dal Consiglio Nazionale del suo partito, gli impegni presi dal partito alleato. Ma gli deve essere stato fatto osservare che « cose fatte capo hanno »: non si poteva ritornare indietro e non era, del resto, il caso di sconvolgere al centro una situazione che, bene o male, ormai era risolta in periferia. Il solo « caso » cui si poteva ancora provvedere era quello di Milano. Qui la D.C. non si era ancora impegnata e poteva quindi affiancarsi alla protesta liberale.

Assai meno facili sono stati i rapporti tra democristiani e socialdemocratici. Nella riunione cui si è accennato (e che era stata preceduta da un'altra riunione di tutto lo stato maggiore della D.C.) i primi hanno cercato subito di mettere in difficoltà gli alleati accusandoli di aver consentito ad una colluisone con i comunisti e di aver quindi posto la grave pericolo la solidarietà tra i partiti democratici.

Non era un modo molto corretto di impostare la discussione perché, se il sindaco socialdemocratico di Milano aveva accolto, con riserva, l'appoggio dei comunisti, numerosi sindaci democristiani avevano accolto, senza riserve, i voti dei monarchici e dei neofascisti. Se c'era stato sconfinamento a sinistra, quindi, vi ne erano anche stati numerosi a destra. Né si potevano dimenticare tutti i tentativi compiuti dai socialdemocratici milanesi per convincere i democristiani ad accettare una soluzione bicolore, come quella che si è adottata a Genova.

Sembrato il campo da queste ritorsioni polemiche è stato più facile ragionare. E si sono potuti così isolare i termini reali del problema. Fermi non ha nessuna intenzione — hanno fatto osservare i socialdemocratici — di amministrare il Comune con i voti comunisti. Ha già detto che subordina il proprio atteggiamento alle trattative per la formazione della Giunta. E' pronto a dimettersi, ma rimane sempre del parere che l'unica Giunta possibile a Milano è una Giunta di centro-sinistra, con i democristiani, i socialdemocratici e i socialisti. Sono disposti i democristiani ad accettare la proposta? In caso affermativo dopodomani la questione può essere sanata, con soddisfazione di tutti. In caso negativo, la D.C. spiegherà le ragioni della propria intransigenza, si nominerà il commissario prefettizio, si rifaranno le elezioni e non sarà una tragedia per nessuno.

I democristiani non hanno potuto eccepire molto a tale impostazione e si sono riservati di decidere. Domani *Il Popolo* avvertirà che la D.C. si attende le dimissioni del prof. Ferrari e rimane convinta che la formazione della Giunta « debba scaturire da un accordo, tuttora possibile, fra i partiti democratici, relativo al programma, alla persona del sindaco ed alla composizione della Giunta ». Si è venuto a creare, in un certo senso, il rapporto inverso a quello che si determinò dopo la prima elezione di Tupini, quando i socialdemocratici chiesero le dimissioni del democristiano perché risultasse chiara l'incompatibilità con l'estrema destra. La soluzione può essere analoga: dimissioni di Ferrari, successiva rielezione senza preoccuparsi se i comunisti continueranno a votare per lui e formazione d'una Giunta a due o a tre, a seconda che i socialisti del P.S.I. partecipino direttamente o indirettamente alla formazione della maggioranza.

L'Esecutivo socialdemocratico, che ha valutato in questa l'andamento della situazione, ha ripetuto che Ferrari non accetterà la carica se non verrà raggiunto l'accordo con i democristiani. Ma non ha voluto tuttavia aderire, per comprensibili ragioni di prestigio, alla richiesta dei democristiani, che, a quel che sembra, vorrebbero prima le dimissioni e poi, eventualmente, l'accordo. Per questo l'Esecutivo tornerà a riunirsi ancora domani. Ed è probabile che prima la questione verrà affrontata in una riunione dei segretari dei partiti di centro che — come si annuncia stasera — sarà presieduta in mattinata al Viminale dal Presidente del Consiglio.

Lasciamo nello sfondo gli echi provocati dalle elezioni nelle altre città, ma dobbiamo avvertire comunque che essi sono stati altrettanto vivaci: specialmente per Roma, dove il voto « determinante » dell'estrema destra ha lasciato molti amareggiati ed insoddisfatti. I repubblicani hanno rimproverato a Tupini di « non aver sollecitato, ma di aver gradito i voti dei monarchici e dei neofascisti », la sinistra socialdemocratica ha chiesto le dimissioni degli assessori del partito. Si sono rallegrati vivamente, invece, quei circoli cattolici dove non si sono abbandonate le simpatie per le « operazioni Sturzo ».

Enzo Forcella

L'attesa a Milano

Milano, 10 luglio.

Gli esponenti dei vari gruppi politici milanesi sono in stretto contatto con le rispettive segreterie della capitale. Dagli esiti romani dipenderà infatti se il nuovo sindaco di Milano, il socialdemocratico prof. Virgilio Ferrari accetterà o meno il mandato: egli, infatti, è stato il primo a sollevare dubbi sulla possibilità di assumere e mantenere effettivamente la carica dopo il voto di ieri.

L'on. Migliori, capogruppo D. C., ha dichiarato: « E' difficile pronunciarsi: bisognerà riflettere su quello che è accaduto. Si tratta, in sostanza, della ricostituzione di quel fronte popolare che i socialdemocratici avevano dichiarato fino all'ultimo di non volere. Non credo che i socialdemocratici possano restare in tale posizione equivoca ».

L'avv. Luigi Grassi, liberale, a sua volta ha detto: « Non abbiamo avuto uno spostamento dell'estrema sinistra verso il centro, bensì lo spostamento di una parte del centro democratico, cioè i saragatiani, verso sinistra. I saragatiani non sono quindi rimasti fedeli alla formula quadripartitica ».

La Pira propone a Firenze una Giunta democristiana

Firenze, 10 luglio.

Il prof. Giorgio La Pira, terminate le consultazioni con i vari esponenti dei partiti politici cittadini, ha questa sera reso noto — attraverso un comunicato dall'ufficio-stampa del Comune — che « non è possibile formare una Giunta bicolore (D.C. e P.S.D.I.) perché il P.S.D.I. condiziona la sua partecipazione alla partecipazione del P.S.I. e di U.P.: cosa non possibile, allo stato attuale della situazione nazionale. Per evitare la soluzione commissariale — che tutti i partiti democratici vogliono evitare per il decoro e il bene della città — non resta che una via, quella di una Giunta democristiana, basata su un programma di vasta apertura sociale, sul quale verrà chiesto, al di sopra delle divisioni di parte e per il bene comune della città, la collaborazione di tutti ».

Il programma-base del prof. La Pira, oltre che sulla soluzione di molti dei problemi più attuali della città, poggia su questi postulati: revisione dei principi di applicazione dell'imposta di famiglia, spostando il carico fiscale sui contribuenti più abbienti; studio di provvedimenti per evitare ed abolire le speculazioni sulle aree fabbricative; intensificazione del programma di municipalizzazione, cominciando dalla Centrale del Latte.

In quanto alla convocazione del consiglio comunale niente è stato ancora deciso, anche se il prof. La Pira ha fatto capire che è sua intenzione attendere eventuali modifiche di atteggiamento da parte di alcuni raggruppamenti politici. In caso ciò avvenisse, La Pira ha intenzione di convocare il consiglio nell'ultima decade di luglio.

I liberali a mezzo di un comunicato hanno fatto sapere che l'eventuale insediamento del commissario prefettizio non sarebbe « un'onta » per la città, come l'ha definito La Pira, ma potrebbe, invece, risultare utilissimo, dato che la fluida situazione attuale richiede proprio una nuova consultazione elettorale, che chiarisca le posizioni dei vari partiti.

Votazioni senza risultato per il sindaco di Trieste

Trieste, 10 luglio.

Il Consiglio comunale si è riunito questa sera per l'elezione del sindaco, ma le votazioni non hanno dato alcun risultato positivo. Erano presenti 58 consiglieri su 60.

In apertura di seduta il capogruppo d. c. ha dichiarato che il suo partito rigettava perentoriamente eventuali voti delle due estreme, suscitando una vivacissima reazione tra i missini. Si è quindi dato inizio alle votazioni. Alla prima il sindaco uscente, Bartoli, ha ottenuto tutti i 20 voti democristiani, mentre gli altri partiti hanno votato per i propri candidati. Alla seconda votazione, ai 20 voti per il sindaco Bartoli si è aggiunto un voto dei liberali, mentre i comunisti hanno dato 11 voti ad un altro candidato democristiano. Il consigliere Franzil, pensando così in ballottaggio due democristiani per la elezione del sindaco. Alla terza prova Bartoli è rimasto sui 21 voti, mentre Franzil è salito a 13; tutte le altre erano schede bianche. Il Consiglio sarà nuovamente convocato per l'elezione definitiva fra otto giorni.

Nel corso della seduta si è avuto un lieve incidente quando il consigliere degli slavi ha tentato di parlare in lingua slovena, tra i fischi del pubblico. Lo stesso consigliere ha subito ripreso a parlare in italiano.

Sarà in gara nelle elezioni di novembre

Eisenhower ha ricevuto ieri nel villaggio di Gettysburg i più alti esponenti del partito repubblicano e li ha autorizzati a rivelare che si presenterà candidato (Radiofoto)

In un lungo incontro con i dirigenti repubblicani

Eisenhower ha deciso di presentarsi candidato

L'annuncio dato alla stampa dal senatore repubblicano Knowland - Il presidente ha evitato la conversazione con i giornalisti - Appariva pallido, magro ed invecchiato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 luglio.

Il « leader » della minoranza repubblicana nel Senato, Knowland, ha annunciato questo pomeriggio, dopo aver partecipato con altri parlamentari repubblicani ad una lunga conferenza con il Presidente, che Eisenhower rimane in lizza per la rielezione.

L'annuncio era atteso, ma si riteneva che sarebbe stato Eisenhower stesso a farlo, tanto che un gran numero di giornalisti si era trasferito stamane in questo villaggio della Pennsylvania con la convinzione che il Presidente avrebbe concesso una conferenza-stampa soprattutto per dimostrare all'opinione pubblica che le sue attuali condizioni di salute, pur dopo la grave malattia, giustificano la decisione di affrontare le fatiche della campagna elettorale e di rimanere per altri quattro anni alla guida degli Stati Uniti.

Eisenhower si è mostrato infatti alla stampa, prima e dopo la conferenza con i capi repubblicani, ma è stato guidato dai suoi assistenti in modo da evitare ogni diretto contatto con i giornalisti. Egli appariva pallido, assai più magro ed invecchiato di quanto fosse due giorni prima di essere ricoverato d'urgenza all'ospedale ed operato di ileite. Il suo passo, sebbene non così esitante come quando uscì dieci giorni fa dall'ospedale, è chiaramente quello di un convalescente.

Il suo aspetto generale ed i suoi gesti accrescevano stanchezza, dopo quasi due ore di discussioni sugli affari di Stato e sui piani per l'ormai imminente campagna elettorale e contrastavano in modo stridente con i radiosi sorrisi, la manifesta cordialità e l'incontenibile soddisfazione dei capi repubblicani. Il senatore Knowland, che dichiarò di parlare anche a nome dei suoi colleghi e del segretario presidenziale alla stampa, Hagerthy, ha detto senza ambagi: « Ciò significa che ci siamo assicurati a novembre una vittoria schiacciante ».

Questa è naturalmente la preoccupazione unica e preminente dei capi repubblicani, i quali puntano tutto le loro poste sulla magia che il nome di Eisenhower ha ancora per milioni e milioni di elettori indipendenti. Ma anche essi sono consapevoli che dopo la seconda grave malattia del Presidente, molti americani (un buon numero dei quali repubblicani), sono angosciati dal dubbio se convenga eleggere un uomo, che potrebbe essere ancora colpito dal male e trovarsi incapace di guidare la Nazione per lunghi periodi di tempo.

Inoltre, come è noto, larghi settori dell'opinione pubblica, anche repubblicana, sono ostili o non hanno fiducia nel vice-Presidente Nixon, il quale — in caso di morte o di rinuncia del Presidente — dovrebbe automaticamente succedergli.

E' probabilmente tenendo conto di queste gravi perplessità, così diffuse oggi in America, che questo pomeriggio il senatore Knowland non ha mai fatto il minimo riferimento a Nixon, annunciando che « sotto la guida di Eisenhower noi ora ci prepariamo a condurre una vigorosa e attiva campagna elettorale, poiché il Presidente non ha lasciato nel nostro animo il minimo dubbio che egli intenda correre nuovamente la sua operazione intestinale del 9 giugno. Egli ha dichiarato esplicitamente di sentirsi in condizioni fisiche migliori che ai primi di giugno ».

Ciò fu chiesto allora se i capi repubblicani avevano discusso con il Presidente anche la « questione Nixon ». La risposta fu un secco « no ». Ciò ha avvalorato le supposizioni correnti negli ultimi giorni, che il partito repubblicano sia ormai incline a lasciar cadere la candidatura Nixon ed a suggerire alla Convenzione repubblicana, che si radunerà a San Francisco dal 20 al 24 agosto, la scelta di una personalità meno controversa.

Le prospettive di vittoria dei repubblicani nelle elezioni di novembre sono naturalmente assai maggiori ora che Eisenhower, seppure in questo modo indiretto, ha annunciato di rimanere in lizza. Le previsioni generali sono che una notevole maggioranza dei trentadue milioni di elettori, che nel '52 votarono per lui più che per il partito repubblicano, gli riconfermeranno il loro fiducia. Va notato però che se Eisenhower non si rimetterà perfettamente, o se la sua attività come candidato e come presidente dovrà essere molto ridotta, si ritiene possibile che i dubbi, nutriti ora da alcuni settori dell'opinione pubblica, dilaghino anche fra i suoi più fedeli sostenitori.

La strategia degli avversari democratici è naturalmente quella di insistere su questo serio aspetto della questione: raffigurarsi delle buone condizioni di « Ike », ma mettere in luce i rischi di avere un presidente in non perfetta efficienza. Comunque, e per non lasciar nulla al caso, lo stato maggiore repubblicano ha impegnato alcune delle più potenti società pubblicitarie americane, quelle che di solito curano costosissime e minuziosissime campagne reclamistiche convincono i consumatori americani delle miracolose qualità di un nuovo prodotto.

Queste società sono già all'opera, e non passa ormai giorno che non si leggano delle dimostrazioni della indiscutibile verità che è molto meglio esser guariti da una malattia, e sapere come eventualmente curarne una ricaduta, che ignorare di poterla avere ed esserne colpiti all'improvviso. Queste idee vengono sviluppate sino al punto di dimostrare che, tutto ben considerato, chi è stato colpito da attacchi di cuore e da operazioni intestinali ha maggiori probabilità di vivere più a lungo ed in buona salute di chi, non avendo avuto la fortuna di far conoscere ai medici la debolezza del proprio organismo, continua a vivere nella erronea illusione di godere una salute di ferro.

Gino Tomajuoli

La Polonia fornisce sommergibili all'Egitto

Il Cairo, 10 luglio.

Il giornale *Al Ahram* del Cairo ha pubblicato oggi la notizia che « entro pochi giorni » l'Egitto riceverà un certo numero di sommergibili. Il quotidiano non precisa da quale Paese provenga tale naviglio da guerra, ma si ritiene — quasi certamente — anche sia di fabbricazione polacca. Si sa che ufficiali della Marina egiziana hanno frequentato nel 1956 un corso di addestramento in Polonia. La consegna delle unità dovrebbe avvenire dopo il ritorno in Egitto del Primo Ministro Nasser dalla sua visita in Jugoslavia. Sarà infatti egli a consegnare la bandiera di combattimento ai comandanti delle nuove unità che entreranno a far parte della flotta subacquea egiziana.

Reynaud vuole che la Francia fabbrichi bombe atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 luglio.

Venticinque deputati soli erano presenti stamane quando l'Assemblea Nazionale ha ripreso la discussione sull'Euratom. Lo scarso interesse la cui si sta concludendo un dibattito che, all'inizio, era stato considerato di importanza decisiva per l'Europa, è dovuto alla previsione che, dal dibattito di domani, il Parlamento autorizzerà il Presidente del Consiglio a proseguire le trattative internazionali per la costituzione della Comunità Atomica Europea, ma le autorizzerà in termini così ambigui da lasciare assolutamente insoluto il problema.

Le trattative proseguiranno fra i sei Paesi della « Piccola Europa » che, a suo tempo, avevano progettato la C.E.D., oppure si svolgeranno con tutti i Paesi dell'O.E.C.E. e saranno aperte anche a quelli che non ne fanno parte, ossia all'Unione Sovietica e alle democrazie popolari? L'ordine del giorno presentato dai socialisti, sul quale avverrà domani il voto, indica tutte e due queste vie al governo, lasciando così in sospeso il nocciolo di tutta la questione.

L'ambiguità con cui il concludersi di questo dibattito che avrebbe avuto invece bisogno di essere risolto con la maggiore chiarezza, per evitare il ripetersi del disgraziato strascico polemico cui dette luogo la C.E.D., è dovuta in gran parte alla dichiarazione di Guy Mollet, il quale, pur non avendo posto la questione di fiducia, ha annunciato che si dimetterà, se non verrà approvato l'ordine del giorno di sua scelta. Per evitare il pericolo di una crisi ministeriale, nel momento in cui mezzo milione di uomini si trovano sul piede di guerra in Algeria, anche molti avversari dell'Euratom non negheranno domani il loro voto a Guy Mollet.

Nonostante lo scarso numero di presenti, la discussione non ha mancato di interesse e, in alcuni momenti ha assunto un tono assai vivace. Paul Reynaud, a nome della destra, ha rivolto un appassionato appello al governo affinché la Francia non rinunci al diritto di produrre armi atomiche, senza il quale decadrebbe dal rango di grande potenza.

Gli ha risposto il ministro della Difesa Bourgès-Maunoury, assicurandolo che la realizzazione dell'Euratom non impedirà alla Francia le ricerche nucleari anche nel campo militare. La limitazione avrà carattere provvisorio, ridotta a quattro anni, ma gli esperimenti continueranno e, scaduto questo termine, si dovrà decidere se la situazione internazionale potrà essere considerata matura per il disarmo generale controllato, oppure se l'energia atomica potrà essere impiegata anche per fabbricare bombe, oppure solo per usi civili.

a. v.

Un ordine del giorno «normale» in un momento drammatico

Riunito stamane il Soviet Supremo

La prima sessione ordinaria di quest'anno del Soviet Supremo, convocata per domani, porta all'ordine del giorno, come argomento principale, la discussione della nuova legge sulle pensioni per la vecchiaia e l'invalidità; saranno inoltre presentati per la ratifica numerosi decreti governativi nello spirito della « liberalizzazione » del regime, in particolare sulla riforma giudiziaria. La politica estera, secondo le dichiarazioni fatte da Bulganin ad un corrispondente occidentale, non sarà, invece, trattata. Si potrebbe dunque concludere, data anche la brevità della sessione — appena cinque giorni — che l'avvenimento rientra nell'ordinaria amministrazione, senza nessun elemento di speciale rilievo.

Eppure, qualche nota insolita non manca in questa sessione del Soviet Supremo, a cominciare dal fatto che, per la prima volta negli annali della stampa sovietica, la Izvestia, organo ufficiale del governo, hanno pubblicato il 6 luglio l'ordine del giorno integrale della sessione medesima. La stessa « normalità » degli argomenti da trattare potrebbe poi essere un indizio che ormai si intende convocare il Soviet non più solo per le cerimonie solenni, ma anche per svolgere l'ordinaria opera legislativa che ne costituisce il compito istituzionale. Resta, però, ancora da chiarire il punto fondamentale: su vi saranno, la che forma e fino a che limite, delle vere e proprie discussioni, nel senso che noi occidentali siamo soliti dare ai dibattiti parlamentari.

E' indubbio che, nel generale fermento che caratterizza l'attuale momento dell'Unione Sovietica, si sono avute anche delle autorevoli indicazioni a favore di un riavvicinamento della vita parlamentare. Basti citare quanto scriveva di recente la rivista giuridica Stato socialista e legge, che accusava i sovieti della singola repubblica federata di tenere sessioni troppo brevi, semplice parata, con oratori designati parecchie settimane prima, senza diritto d'interpellanza: insomma, di essere divenuti, da corpi legislativi, dei meri organi di registrazione dei decreti emanati dall'Esecutivo. Queste critiche così precise e dure si devono intendere rivolte pure, implicitamente, al Soviet Supremo? In caso positivo, con quali presumibili effetti?

Sarà, voler contestare quanto di sincero vi possa essere nel « nuovo corso » del comunismo sovietico, bisogna tuttavia tenere presente alcuni dati di fatto. Il primo, ed il più grave, è rappresentato dalla composizione del Soviet Supremo, costituito, com'è noto, da due Camere: il Soviet dell'Unione, di 638 membri, eletti uno ogni trecentomila cittadini dell'intera URSS; e il Soviet delle Nazionalità, di 639 membri, eletti, invece, per gruppi fissi, di diversa ampiezza, da ogni repubblica federata, regione autonoma e altre ripartizioni della struttura federale dell'Unione Sovietica.

Formalmente il sistema è inecceppibile, ma sostanzialmente le cose stanno in maniera assai discutibile. I candidati, infatti, vengono scelti dalle Assemblee locali, sempre praticamente, però, su designazione dall'alto; quanto all'elezione, una volta designato il candidato è non essendovene altri in concorrenza, questa è automaticamente acquisita. Così alle ultime elezioni, del 14 marzo 1954, votò il 99 per cento degli aventi diritto, e di essi il 99,79 per cento votò a favore dell'unica lista « dei comunisti e dei senza partito ». Basterebbero queste cifre ad inficiare la democraticità del Parlamento sovietico: né ci si può attendere, da deputati eletti in questo modo, alcuna effettiva critica al regime, alle sue direttive ed ai suoi capi.

Il Daily Worker, organo del comunismo inglese, ha di recente annunziato, con un titolo clamoroso a tutta pagina, che l'imminente sessione del Soviet Supremo avrebbe adottato una riforma elettorale intesa ad ammettere la pluralità dei candidati per lo stesso seggio. Sarebbe stata una novità veramente rivoluzionaria, perché così il cittadino sovietico avrebbe avuto il diritto non solo di votare, ma anche di scegliere il candidato, nel che sta l'essenza della democrazia parlamentare. Ma l'articolo della Pravda del 6 scorso ha fatto cadere ogni illusione in merito, affermando seccamente che nell'Unione Sovietica non vi può essere che un unico partito, il comunista.

Dal punto di vista marxistico il ragionamento è inattaccabile: poiché la politica è una sovrastruttura dell'economia, e nella Russia si è realizzata la società senza classe, non si possono dare diversi partiti, ognuno espressione di una data classe. Ma la realtà insegna, e la storia ha confermato tragicamente, che i partiti risorgono lo stesso, si chiamino correnti o frazioni, in seno al partito unico, perché diversi rimangono, anche nella società senza classe, gli interessi mentali e materiali dei vari gruppi sociali. Come in Russia possano esprimersi sul piano parlamentare e democratico tali gruppi, è impossibile prevedere: non certo, comunque, autorizzando qualche deputato al Soviet Supremo a muovere critiche di dettaglio, sempre all'interno del regime.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì

Il Sindaco conferma gli accordi per la formazione della Giunta

L'avv. Peyron respinge l'interpretazione data dai socialcomunisti all'esito delle votazioni - Dichiarazioni di esponenti dei partiti di centro e dell'opposizione

A otto ore dall'elezione, avvenuta al termine di una movimentata seduta del Consiglio comunale alle 3,30 di martedì mattina, il sindaco Peyron ha giurato ieri sera fedeltà alla Repubblica in presenza del prefetto dott. Gargiulo.

L'avv. Peyron è stato eletto con 42 voti su 79, al secondo scrutinio. Con il primo non aveva raggiunto la maggioranza assoluta dei 40 voti: ne aveva avuti soltanto 36. Questo fatto

Il sindaco avv. Peyron

ha offerto motivo ai socialcomunisti di rivolgere all'avv. Peyron l'accusa di essere stato eletto anche con voti della destra monarchica e di impostare una polemica, che coinvolge il programma e la formazione della Giunta.

I comunisti, già in sulla dopo la proclamazione dei risultati che assicuravano il mandato all'avv. Peyron, hanno chiesto addirittura le dimissioni; i socialisti si ripromettono invece di poter raggiungere un accordo di collaborazione sulla base di un programma di apertura sociale.

Il Sindaco, da noi interrogato in proposito, ci ha dichiarato: «*Ripeto quanto ho detto al termine della votazione: il mio gruppo (dc, psdi, marp) disponeva di 40 voti, sufficienti a darmi la maggioranza assoluta. Questi 40 voti ci sono stati. I due in più, da qualunque schieramento provengano — e non è dato sapere da quale, viste le dichiarazioni di voto — non sono determinanti, né preconcordati e pertanto non modificano la qualificazione politica al centro della Giunta che dovrò presiedere*».

A proposito di un eventuale consenso esterno dei socialisti, il Sindaco ha detto: «*Può darsi che il nostro programma sia approvato, almeno in taluni punti, anche da schieramenti antitetici come ideologia politica. Può darsi che, senza appoggi precostituiti e senza intesa preliminari ci siano taluni gruppi che, conosciuto il programma, preannuncino il loro accordo e la loro adesione. Sarebbe comunque una concordanza non preventivamente stabilita*».

Sarà una giunta difficile? Sarà una giunta stabile? abbiamo chiesto. «*Altro è parlare di difficoltà e altro di stabilità* — ha replicato il sindaco — *le difficoltà ci saranno senza dubbio. Dell'instabilità non vedo le premesse*». E ha aggiunto: «*Era una settimana entro nel mio sesto anno di amministrazione, ben lieto di porre la mia attività a servizio della cittadinanza, confidando di non deludere nelle sue legittime aspettative. Mi lusingo, in cinque anni, di aver dato sufficiente prova di amore per Torino, di entusiasmo e di buona volontà nel cercare di risolvere i vari problemi che assillano la vita cittadina*».

Ci saranno mutamenti nella costituzione della Giunta per la quale sono stati presi precisi accordi e che dovrebbe essere formata da 11 dc, 5 socialdemocratici e 4 autonomisti? Il segretario provinciale della DC, Donat Cattin è stato molto esplicito: «*Non vi è alcuna ragione di modificare le intese intervenute. Quanto al programma, su cui la DC ha posto sin da principio un accento intransigente, non vediamo quali difficoltà abbiano a consentirvi il partito e i partiti che più mesi fa lo trovarono di loro gradimento. Esso è dispiaciuto invece alle forze conservatrici e naturalmente sono ambigui i non disinteressati aiuti che da questi potessero essere offerti al fine di compromettere l'indirizzo della DC*». Dal canto suo il segretario socialdemocratico Giuseppe Vota ha detto: «*La nostra dichiarazione politica impegna il sindaco ad un programma di larga apertura sociale, sulla cui realizzazione speriamo di trovare l'adesione e il voto di altri partiti democratici e d'ispirazione socialista*».

I dirigenti locali del P.S.I. si sono posti ieri al centro di una intensa attività politica: hanno sollecitato un incontro con i socialdemocratici (che avverrà oggi), si sono incontrati con i comunisti e in serata hanno ottenuto udienza dal sindaco che ha ricevuto il segretario provinciale Filippa e il capogruppo sen. Castagno.

All'uscita dallo studio dell'avv. Peyron essi hanno dichiarato: «*Il nostro partito e il suo gruppo consiliare assumeranno concrete iniziative per rendere possibile una ristrutturazione a sinistra della civica amministrazione fasto sul tema programmatico, quanto su quello della composizione politica della Giunta. Ci auguriamo di trovare un concorso valido a questo nostro assunto da parte della socialdemocrazia se esse non vuole smentire e rendere nulli i propositi di unità socialista*».

Diverso discorso ha tenuto l'on. Coggiola, capogruppo del PCI, che è stato ricevuto dal Sindaco mezz'ora dopo: «*Ho invitato l'avv. Peyron a rivedere la sua posizione soprattutto tenendo conto dell'esito delle elezioni a Milano e a Venezia, e a dare le dimissioni mantenendo fede al suo impegno di non accettare qualora fossero determinanti, i voti della destra*».

Il Consiglio comunale sarà ricevocato per lunedì 16 luglio. La seduta è destinata all'elezione dei 13 assessori, che data l'ora tarda non ha potuto aver luogo nella riunione avvenuta l'altro ieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,5
MINIMA + 15,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 25,7, umidità 78 %, pressione 760; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo vario, con possibilità di temporali. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Treno per la Riviera

Per favorire l'afflusso dei turisti in Riviera, nei giorni 15 e 22 luglio verrà effettuato il seguente treno straordinario:

Torino P.N. p. 5,08; Carmagnola 6,20; Savigliano 6,43; Fossano 6,54; Mondovì 7,10 (in coincidenza agli arrivi da Alba e Bra); Ceva 7,32; S. Giuseppe 8,08; Savona a. 8,30; Vado 8,53; Spotorno 9,08; Finale Lig. Varigotti 9,15; Finalmarina 9,22; Pietra L. 9,31; Loano 9,40; Ceriale 9,47; Albenga 9,56; Alassio 10,09; Laigueglia 10,15; Diano Marina 10,35; Imperia Oneglia 10,43; Imperia Porto M. 10,51.

Per il ritorno, negli stessi giorni 15 e 22 andante verrà effettuato altro treno in partenza da Savona alle ore 19,51 con fermata a S. Giuseppe di Cairo, Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano, Cavallermaggiore, Carmagnola ed in arrivo a Torino P. Nuova alle ore 21,47.

Movimentata cattura di due contrabbandieri

Due contrabbandieri hanno interrotto l'altra sera bruscamente la loro illecita attività, a conclusione di un movimentato inseguimento. Alcuni agenti della Guardia di Finanza erano in perlustrazione sulla statale di Milano con due «Alfa 1900» quando incrociarono una «Aurelia» il cui conducente era loro ben noto per i suoi burrascosi precedenti. Costui non appena si avvedeva di essere tallonato, aumentava al massimo la propria velocità e piombava come un bolide per le strade della periferia, ma gli inseguitori erano sempre a pochi metri di distanza. Un'«Alfa» riusciva a un certo punto, quasi all'angolo fra via Montalenghe e via Breglio, a superare con abile manovra la macchina in fuga e a serrarla contro il muro di una casa.

Il conducente, costretto a bloccare i freni, balzava a terra, seguito da un altro giovanotto che gli era compagno di viaggio, e i due si davano alla fuga. L'inseguimento motorizzato si trasformava così in inseguimento podistico a cui partecipavano anche numerose persone.

I due venivano finalmente agguantati e condotti in caserma. Il conducente dell'«Aurelia», già denunciato quattro volte per contrabbando, è Pietro Calcagno di 43 anni, abitante a Torino in corso Grosseto 117; l'altro suo complice è un autista di Pinerolo, Luigi Biasoni, di 27 anni. Una perquisizione sulla «Aurelia» dei contrabbandieri ha chiaramente indicato i motivi della loro fuga: sulla macchina si trovavano 16 mila sigarette di contrabbando.

Da domenica una famiglia in angoscia a Chivasso

Una ragazzina di 13 anni è stata rapita dall'innamorato

Il giovane, un operaio veneto ventiseienne, l'ha indotta ad abbandonare la casa con la promessa del matrimonio - La fuga in motocicletta - Finora inutile ogni ricerca

Una madre si è presentata in lacrime ieri mattina ai carabinieri di Chivasso per denunciare che la sua figlia tredicenne era stata rapita da un giovane di 26 anni. Già nella giornata di domenica aveva informato il brigadiere della scomparsa, ma sperava che potesse fare ritorno da un momento all'altro. Ieri, dopo una vana attesa di due giorni, la Cosma, Rita Camillo in Pavan, si è decisa a sporgere la denuncia a carico del responsabile del reato: il manovale Giuseppe Ciavolini. Piangendo essa ha raccontato le circostanze nelle quali il ratto si è svolto: una assurda passione del giovane per la fanciulla la quale, sotto il fuoco di fila delle sue dichiarazioni di amore e delle sue proposte di matrimonio, si è lasciata convincere a seguirlo senza opporgli resistenza, favorendo così il suo piano attuato nascostamente dai familiari.

I due sono scomparsi nel pomeriggio di sabato e da allora i congiunti della giovane non hanno più saputo nulla di loro. La ragazzina si chiama Fidelia Pavan ed è nativa di Mirallo di Fiave, in provincia di Venezia. Anche la sua famiglia è veneta, originaria di S. Donà. Si è trasferita a Chivasso in via Riviera 15 il primo luglio scorso, proveniente da un paese vicino, S. Sebastiano Po. Fidelia viveva con il padre, Amedeo, la madre, il fratello Carlo di 22 anni, la sorella Carmen di 16 anni e la cognata. Sia il padre che il fratello, operai edili, avevano da tempo trovato lavoro a Chivasso e perciò si erano decisi al trasferimento. Assieme alla loro famiglia si era trasferito in via Riviera anche il Ciavolini, pure di S. Donà di Piave, il quale abitava a S. Sebastiano Po e doveva giornalmente recarsi a Chivasso per ragioni di lavoro. L'amicizia con il Ciavolini aveva spinto i Pavan ad accogliarlo per un certo tempo come ospite nella loro casa.

Fidelia Pavan, [illegible] la sua giovanissima età, è molto sviluppata e graziosa: alta 1,45 ha lunghi capelli castani ondulati e occhi azzurri. Dall'aspetto parrebbe quasi coetanea della sorella Carmen che invece ha tre anni più di lei.

La madre di Fidelia si era accorta da qualche tempo della eccessive premure che il Ciavolini dedicava alla ragazza; ed aveva cercato di guardare la figlia, nel timore che la simpatia potesse assumere un aspetto non consono alla sua giovanissima età. Poi aveva affidato il corteggiatore invitandolo a lasciare la casa e a trovarsi altrove una sistemazione.

Giuseppe Ciavolini, pur non negando i propri sentimenti per Fidelia, aveva promesso di emulare il desiderio dei genitori. Ma sabato egli decideva di rapire la ragazza. La faceva salire sulla propria moto, una MV targata TO 78423, al cui parafango posteriore era legato due valigie contenenti il proprio corredo personale, e partiva per ignota destinazione. In quel momento non era presente alcun familiare di Fidelia, ma altre persone del vicinato videro i due lasciare il paese, diretti, a quanto pare, verso Milano. La ragazza era salita sulla moto senza portare con sè alcun indumento oltre quelli che indossava in quel momento: una maglietta verde a righe bianche e una gonna rossa.

I suoi, alla sera, non vedendola rientrare, l'andavano ad aspettare sulla strada. Non sapevano rendersi conto del ritardo della figlia e a tutti coloro che rientravano dal paese chiedevano se avessero qualcosa di lei. Apprendevano così che era stata vista in moto con il Ciavolini nel pomeriggio. L'affermazione li metteva in orgasmo, tuttavia essi cercavano ancora di non pensare a drammatiche supposizioni: ma a mano a mano che la notte [illegible] il loro presentimento si dimostrava esatto.

L'indomani, dopo avere trascorsa la notte nella straziante e vana attesa della loro figlia, i Pavan decidevano di andare ad informare i carabinieri. Si trovarono così di fronte all'alternativa di sporgere o meno la querela contro il rapitore. Essi soprassedevano ancora con la speranza che da un momento all'altro la [illegible] potesse tornare. Ma trascorsevano invano altre due notti e un giorno. Ieri Rita Camillo, madre di Fidelia, si è ripresentata, in pianto, al brigadiere e ha sporto la denuncia.

Il Ciavolini ha preso la decisione della fuga da Chivasso senza nemmeno avvertire l'impresario edile, geom. Michele Val, presso il quale lavorava. I carabinieri lo denunceranno alla magistratura per ratto di minorenne, in base all'art. 524 del codice penale, reato per il quale è prevista una pena che varia dai 3 ai 5 anni di reclusione.

In Appello la giovane sarda che uccise l'ex-fidanzato

Ridotta la pena da 18 a 10 anni

La giovane sarda Paola Maria Careddu che il 28 settembre dello scorso anno a Pinerolo uccise nel sonno, con un colpo di rivoltella alla nuca, il [illegible] Egidio Maritano che intendeva abbandonarla, si è presentata ieri in Corte d'Assise per il processo di appello. Era stata condannata a 18 anni di reclusione dai giudici di primo grado che le avevano concesso le circostanze attenuanti e la diminuente della provocazione, ritenendola responsabile di omicidio volontario premeditato.

Il dramma di Paola Careddu è triste, desolato. Nata nel 1935 a Calangianus, aveva appena vent'anni quando divenne madre di una bambina. Ma l'uomo che la aveva sedotta, non volle sposarla. Mentre era ricoverata, dal 1953 al 1954, in un sanatorio presso Firenze perchè ammalata di tubercolosi, [illegible] un settimanale un annuncio con cui un detenuto chiedeva di allacciare una relazione epistolare con una ragazza che fosse disposta a confortarlo durante la prigionia.

L'annuncio era del [illegible] condannato a 28 anni per una gravissima rapina e violenze innominabili. Tra i due si aveva un intenso scambio di corrispondenza. Decisero di sposarsi. Il giovane recluso (aveva 26 anni come la ragazza) informò la madre, Carmela Biancosi, del suo intendimento. La Careddu uscita dal sanatorio raggiunse a Pinerolo il Maritano dimesso dal carcere per il condono della pena. In attesa del matrimonio presero alloggio in casa della madre del Maritano.

Relazione tempestosa. Le prime discussioni furono provocate dalla mancanza di lavoro. Per far denaro il Maritano riprese a frequentare le cattive compagnie di un tempo e cominciò a trafficare nel contrabbando del tabacco. Con la Careddu divenne freddo, spietico, arrogante. Un giorno la donna scoprì nel portafoglio dell'amante la fotografia di un'altra ragazza, Evelina Tessore di Pinerolo, geom. Michele Val, presso il quale lavorava. I carabinieri lo denunceranno alla magistratura per ratto di minorenne, in base all'art. 524 del codice penale, reato per il quale è prevista una pena che varia dai 3 ai 5 anni di reclusione.

In Appello la giovane sarda che uccise l'ex-fidanzato

Ridotta la pena da 18 a 10 anni

La giovane sarda Paola Maria Careddu che il 28 settembre dello scorso anno a Pinerolo uccise nel sonno, con un colpo di rivoltella alla nuca, il [illegible] Egidio Maritano che intendeva abbandonarla, si è presentata ieri in Corte d'Assise per il processo di appello. Era stata condannata a 18 anni di reclusione dai giudici di primo grado che le avevano concesso le circostanze attenuanti e la diminuente della provocazione, ritenendola responsabile di omicidio volontario premeditato.

Il dramma di Paola Careddu è triste, desolato. Nata nel 1935 a Calangianus, aveva appena vent'anni quando divenne madre di una bambina. Ma l'uomo che la aveva sedotta, non volle sposarla. Mentre era ricoverata, dal 1953 al 1954, in un sanatorio presso Firenze perchè ammalata di tubercolosi, [illegible] un settimanale un annuncio con cui un detenuto chiedeva di allacciare una relazione epistolare con una ragazza che fosse disposta a confortarlo durante la prigionia.

L'annuncio era del [illegible] condannato a 28 anni per una gravissima rapina e violenze innominabili. Tra i due si aveva un intenso scambio di corrispondenza. Decisero di sposarsi. Il giovane recluso (aveva 26 anni come la ragazza) informò la madre, Carmela Biancosi, del suo intendimento. La Careddu uscita dal sanatorio raggiunse a Pinerolo il Maritano dimesso dal carcere per il condono della pena. In attesa del matrimonio presero alloggio in casa della madre del Maritano.

Relazione tempestosa. Le prime discussioni furono provocate dalla mancanza di lavoro. Per far denaro il Maritano riprese a frequentare le cattive compagnie di un tempo e cominciò a trafficare nel contrabbando del tabacco. Con la Careddu divenne freddo, spietico, arrogante. Un giorno la donna scoprì nel portafoglio dell'amante la fotografia di un'altra ragazza, Evelina Tessore di Pinerolo, geom. Michele Val, presso il quale lavorava. I carabinieri lo denunceranno alla magistratura per ratto di minorenne, in base all'art. 524 del codice penale, reato per il quale è prevista una pena che varia dai 3 ai 5 anni di reclusione.

Si affida al caso e vince quattro milioni al Totip

Un torinese ha vinto domenica al Totip 4.127,350 lire. Con una sola schedina semplice egli ha azzeccato un «13», tre «11» e due «10». Il fortunato giocatore è Valdemaro Bosco di 50 anni, estraneo presso un magazzino di spedizionieri di via Rosmini 7.

Non si intende di cavalli e di corse, ma ciononostante è un fedelissimo dei «totocavalli». Compila la prima colonna a cassccio e compila le altre cinque, variando per ognuna di esse una sola «accoppiata». Questo metodo gli ha già portato fortuna anche in passato; nell'autunno scorso vinse tre volte, alcune migliaia di lire. Anche domenica 17 [illegible] la sua mano era stata felice: aveva azzeccato un «10» che gli aveva fruttato 6 mila lire.

Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica — A presidente del nuovo consiglio è stato eletto il gr. uff. Tancredi Vigliardi Paravia che continuerà l'opera del commissario straordinario Alfredo Lupano, dimissionario per ragioni di salute.

Colonie Fiat — I bambini partiti lunedì sera per la colonia di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

Orribile disgrazia al bivio della strada di Settimo

Un camion in manovra uccide una bimba che s'era chinata per raccogliere un dolce

Urtata di striscio la sorellina maggiore: all'ospedale per una ferita alla gamba
Nel retrocedere il guidatore dell'autocarro non si era accorto delle due piccole

Pietosissima la tragedia accaduta nel pomeriggio alle porte di Settimo: due sorelline, una di 10 anni e l'altra di 13 mesi, sono state investite da un camion in retromarcia: la più piccola è rimasta schiacciata ed è morta prima di arrivare all'ospedale.

La sciagura è avvenuta alle prime case di Settimo, ed esattamente alla confluenza della strada nazionale Torino-Milano con la strada che viene da borgata Regio Parco. Sulla «nazionale» a breve

Flaviana Mazzola di 13 mesi

distanza dall'incrocio, vi è lo stabile n. 44 dove, in un modesto alloggio, abita l'operaio della «Farmitalia» Vincenzo Mazzola di 36 anni. Ieri verso le 17,15 l'operaio non era ancora tornato dal lavoro e in casa vi era la moglie Maria che sbrigava alcune faccende domestiche e le due figliolette Nives, di non ancora dieci anni, e Flaviana di tredici mesi. Ad un certo momento Nives veniva a sapere che in una latteria-bar che si trova al n. 2 della strada di Regio Parco distribuivano gratuitamente, a scopo pubblicitario, minuscoli budini di crema e cioccolata. Subito chiedeva alla mamma il permesso di andare sino alla latteria: ottenuto il permesso, prendeva per mano Flaviana, che solo da poche settimane riusciva a reggersi sulle gambine e a trotterellare lestamente, e s'avviava. Tornava anche a lei il budino. Nives se lo mangiava, ne dava un pezzetto alla piccola, poi rincasava e diceva alla mamma:

— Com'è buono il dolce che mi hanno fatto assaggiare!... Perchè non lo compriamo? Costa così poco...

La signora Mazzola dapprima si mostrava restia, poi, vinta dalle insistenze della bambina, le consegnava il denaro necessario per l'acquisto. Nives usciva [illegible] e li trascinava dietro, saldamente afferrata per il polso, la sorellina. Senza incidenti superavano il pericoloso incrocio, raggiungevano la latteria; qui Nives comprava un pacco contenente due scatole di polvere per confezionare il budino e una «forma» di plastica. Dopo di che le sorelle riattraversavano la strada di Regio Parco per portarsi sulla «nazionale» e arrivare a casa: da notarsi che nel punto dove s'incontrano, le due strade sono separate da una spiaggia erbosa. Ad un palo di metri dal prato fatalità voleva che a Nives sfuggisse di mano il pacchetto. La bambina, però, non si fermava subito. Accompagnava la sorellina sino all'erba, la faceva sedere e le diceva:

— Sta' buona, vengo subito.

Indi tornava sui suoi passi e si chinava a raccogliere il pacchetto. Ma Flaviana non rimaneva seduta. Con uno sforzo, aiutandosi con le mani, si rizzava in piedi e correva d'impeto dalla sorella.

Istante, o qualche metro del luogo dov'era caduto il pacchetto, a'era messo in moto il camion «Leoncino» TO 171233, guidato dall'autista Domenico Bongiovanni di 32 anni: il Bongiovanni aveva appena scaricato e consegnato quaranta litri di latte: aveva quindi rialzato e assicurato la sponda ed era risalito in cabina. Sicuro che alle spalle non vi fosse nessuno eseguiva una manovra di retromarcia per girare e portarsi sulla «nazionale». In quello le due sorelline erano sulla strada per prendere il budino. Il camion, rinculando, le investiva con la ruota destra posteriore: Nives veniva urtata con violenza e gettata al suolo, Flaviana finiva proprio sotto la ruota che la schiacciava orribilmente. Alle urla dei passanti il Bongiovanni bloccava e scendeva. Come vedeva la piccola sfigurata, in una pozza di sangue, e l'altra quell'esalito, istintivamente e in cuor, si metteva a correre disperatamente e a casa, da vicini e da parenti, apprendeva con cristiana la tremenda notizia. Si precipitava all'Assistenza Mariti, gli confermavano la morte di Flaviana: desolato, affranto, cupo tornava a Settimo. Verso sera, per prudenza, Nives, che ha riportato la distorsione di un ginocchio, è stata trasportata a Torino e ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Adelaide.

I carabinieri di Settimo hanno aperto un'inchiesta: il Bongiovanni è stato invitato in caserma, interrogato e poi rilasciato. Sono stati sentiti anche numerosi testimoni.

La sorella ferita, Nives, di 10 anni nel lettino dell'ospedale

Rapinato tre volte dai banditi non osa far denuncia ai carabinieri

Ogni notte il terrore dell'agguato - Gli aggressori lo aspettavano sempre allo stesso posto, vicino alla stazione di Traves

Nella mattinata di ieri un giovane di Traves, il ventottenne Giuseppe Bonamico, si è recato alla stazione dei carabinieri di Lanzo per denunciare una serie di disavventure che a tutta prima non parse addirittura inverosimili. Le prime indagini hanno però dimostrato che il racconto corrisponde a verità.

Il Bonamico, che lavora come manovale presso la stazione ferroviaria del suo paese, ha riferito che per ben tre volte nel volgere di pochi giorni è stato assalito da ignoti rapinatori i quali lo hanno depredato complessivamente di 47.200 lire. La prima aggressione lo subì alla fine di giugno, un giorno che non si precisare. Erano passate da un poco le 21 ed egli si dirigeva in bicicletta verso casa quando dall'ombra sbucarono tre figuri, coi visi coperti da pezzuole nere. «Scendi dalla bicicletta e non aprir bocca altrimenti ti ammazziamo!» gli ordinò uno degli sconosciuti. Il Bonamico, terrorizzato, aderì all'intimazione e in un baleno fu alleggerito del danaro che aveva in tasca: 1200 lire. «Bada di non far parola con nessuno, specie con i carabinieri, di quanto è accaduto!», gli disse a quel punto lo stesso bandito che lo aveva spogliato prima. Un attimo dopo gli sconosciuti erano scomparsi e il giovane si affrettò a rincasare senza rivelare a nessuno il brutto incontro. Non immaginava che di lì a qualche sera i malfattori la avrebbero di nuovo assalito. Neppure per la seconda aggressione il Bonamico sa indicare la data. Era probabilmente il principio della settimana scorsa. Il giovane si incontrò con gli stessi banditi, sempre mascherati, nella medesima località in cui le avevano aggredito la prima volta. Anche l'arma era pressapoco la stessa. Entità intimazione; solita immediata resa del giovane, che fu depredato di ben 46 mila lire. Il grossolo era grosso questa volta, perciò, le minacce dei rapinatori non gli impedirono di riferire quel che gli era accaduto a parenti e ad amici, se non altro per dolersi che disavventure del genere capitassero soltanto a lui.

Anche questa volta il giovane si guardò dal denunciare l'aggressione ai carabinieri. Forse aperava che con quel po' di soldi gli sconosciuti lo avrebbero lasciato finalmente in pace. Ma ecco che domenica sera, sempre mentre rincasava e sempre al solito posto, tre ricomparvero sul suo cammino. Avrebbero potuto fare un altro buon bottino. Egli infatti aveva in tasca parecchie diecine di migliaia di lire. Essi però, non poterono realizzare il loro losco progetto. Non già per la resistenza del Bonamico, rassegnato a lasciarsi rapinare una terza volta, bensì per il sopraggiungere di una macchina che invogliò i banditi e li indusse a fuggire.

Contento di averla passata liscia, il Bonamico si affrettò a rincasare e di nuovo rivelò quel che gli era accaduto ai familiari. «Attento, se ti metti a non avvertire i carabinieri, finirai con il trovarteli davanti tutte le sere» gli fece allora osservare qualcuno convincendolo a presentare denuncia.

Attive indagini sono ora in corso, sotto la direzione del capitano Dellucca e del tenente Leofreddi, per identificare e arrestare i banditi, che si ritiene abitino nelle vicinanze di Traves

Un detenuto in permesso arrestato per borseggio

E' stato arrestato, dagli agenti del Commissariato Borgo Dora, Giuseppe Costante, di 55 anni, senza fissa dimora, ricercato per furto e borseggi. Il Costante, che recentemente si trovava in una casa di lavoro, aveva ottenuto dal direttore della casa stessa un mese di permesso da trascorrere presso dei parenti residenti nella nostra città. Egli ha occupato le sue vacanze compiendo un furto e numerosi borseggi: colto ora in flagranza, è stato rimandato in carcere.

Echi di cronaca

AUGUSTUS
OGGI
La donna del ritratto
con EDWARD G. ROBINSON
JOAN BENNETT
DAN DURYEA
36 minuti di tensione

Onorificenza

I dipendenti del Servizio Materiali di Produzione Stabilimento Automobili Fiat si rallegrano vivamente per la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica Italiana del loro Capo Servizio signor *Italo Cerruti* in riconoscimento della sua attiva prestazione di dirigente.

SPOSI ACCORRETE al *Mobilificio S. Domenico* troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadioni compresi. Facilitazioni. Via San Domenico 4, angolo via Milano.

MOBILIFICIO CHIAP 20 RATE Camera da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 2 (corrito)*.

CASABELLA mobili, rateazioni, scontitus. mobili usati, [illegible] via Garibaldi 4, telefono 512-127.

Specchio dei tempi

Lettera di un professore in memoria di un suo bambino - Il lamento del povero tranviere - Reprobi e eletti anche nella scuola?

Un lettore, nell'inviare un'offerta per la mamma di Roberto, ci scrive:

«Sono un modesto e ancora abbastanza giovane professore di Scuola Media e leggo sempre da cima a fondo *La Stampa* che, pur essendo veneto, considero il mio giornale. Quando ho davanti i miei ragazzi, ritaco ancora a dimenticare completamente ciò che riguarda tabelle, Ministeri vari e loro scarsa comprensione nei nostri riguardi. Tutti sanno, ormai, che i miei colleghi ed io non nuotiamo certo nell'abbondanza, ma una sommessa letterina dello "Specchio dei tempi" — quella della mamma che non può riabbracciare il suo bambino — mi ha commosso. Ha avuto anch'io un bambino, il primo, che si chiamava Roberto, e l'ho perduto; ora ne ho un altro che ha quasi un anno e ne ripete il nome e ne ricorda l'aspetto e ha riportato la luce nella mia casa; ma non potrà mai farci dimenticare il fratellino che pure è vissuto solo pochi mesi. Questo, non per affliggervi con le relazione di miei fatti personali, ma perché possiate, se volete, Lira alla mamma torinese che ha il bimbo ad Ascoli Piceno, quale senso di umana comprensione mi abbia indotto a contribuire con una piccola offerta, secondo le mie possibilità, a procurarle la somma necessaria al viaggio che tanto le sta a cuore».

M. - Vicenza.

Un tranviere ci scrive:

«Sono un dipendente della Azienda Tranvie Municipali. Attraverso lo "Specchio dei tempi" ho constatato che alcuni si lamentano per le scortesie usate dai tranvieri, nei confronti dei passeggeri, e addirittura additano i tranvieri quali eterni antipatici. Vorrei assumere la difesa dei miei colleghi. Sul tram, chi la vuole cruda a chi la vuole cotta, chi la vede al verde e chi la vede al nero. Si presentano gentilissime persone, e si presentano persone irriguardose. Il povero tranviere che cosa deve fare? Chiudere le orecchie e tapparsi la bocca. Ma non sempre vi riesce e farlo. Pietà dunque per il povero tranviere. Il passeggero, sul tram, ci sta al + no 35-36 minuti; invece, il tranviere trascorre tutta la sua giornata, e attenti alle irregolarità!

«Un giorno sulla linea della 9, ho visto salire un passeggero un po' brillo, che passò davanti al paziente bigliettaio senza neanche guardarlo in faccia. Facevo veramente pietà, era lacero e dimostrava da anni attendeva una pensione; il bigliettario si commosse; strappò un biglietto e glielo porse gratis, poi tirò fuori dal suo portafoglio 30 lire. Più cortesi di così... Anzi ci passeggeri dei tranvai urlano, un po' di comprensione per i miei colleghi».

Pasquale Pes - Deposito A.T.M. via Bidia, Torino.

Un lettore ci scrive:

«Da parecchie settimane leggo sui giornali le vicende degli esami nelle scuole medie per la maturità e l'abilitazione. A parte i discutibili pietismi nonchè gli esaminandi e la tendenza a drammatizzare ciò che dopotutto non è che una verifica della cultura di ogni studente, vi è da notare che sempre si parla di maturità e mai si accenna all'abilitazione tecnica. In Italia è ancora radicata quella mentalità balorda che considera gli studi classici destinati agli eletti e quelli industriali ai reprobi. E pensare che da noi di buoni tecnici vi è carenza e che tutta l'attività industriale non è certamente frutto nè del latino nè del greco».

Prof. E. V.

Per la giovane mamma che vuol rivedere il suo bimbo

Un gruppo di impiegati Ilro 2000; Tribuia 5000; M.S.M. 200; Clara 500; N.N. 500; Dario 500; N.N. 2000; L.S. 1000; Luigi e Flavio 2000; un gruppo di impiegate 1200; M.P.P. 2000; F.D. 1000; Cometto 1000; R.B. 1000; in memoria del loro Dario F.R. 500; B.G. 2000; Carla Casella (Genova) 1000; L.M. 1000; A.D.R. 1000; i nonni L.G.D. 2000; Lodovico Canetti (Savonal 500; una mamma 1000; M.M. 500; L.S. 1000; N.B. 1000; F.M. (Vicenza) 1000; un anonimo (Torino) 5000; un anonimo (Vercelli 1000; Mamo 1000. - Totale L. 39.200. Totale prec. L. 60.500. Totale generale L. 108.800.

STATO CIVILE

16 luglio 1956

Bertolio Carola a. 83, pens., c. Francia 184; Canepa Maria a. 80, casal., v. Santa Lucia 53; Gottro Teresa ra, Pozzi a. 30, casal., str. S. Vito 15; Cometto Maria m. Paschero a. 73, casal., v. Juvara 39; Zoli Maria v. Guidi a. 90, pens. v. Salabertano 1; Canna Armando a. 61, pensionato.

Degenti in ospedale: Natta Roberto a. 1; Lanfranco Maria a. 86; Bidini Emilia ved. Boero a. 66; Ugiati Eugenio a. 65; Zambelli Elsie a. 14; Pavia Gemma m. Pio a. 61; Grasero Maria v. Casetta a. 73 Verger Romano a. 33; Marbet Tosca in Bruna a. 39; Tirante Pietro a. 59; Magoni Antonello giorni 3; Bosco Luigi a. 5; Rocca Alessandro a. 66; Farrasi Guido a. 67; Gallino Carlo a. 67; Ferrbone Caterina a. 78; Audenino Margherita a. 41; Capra Margherita ved. Binetti a. 71.

Morti 24 - Nati 11 - Matrimoni 20

TUBI TAB sociale protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774-70600

Alfieri in Francia

Parigi, luglio.

Il tanto conclamato spirito di adattamento dell'italiano all'estero ci sembra, per una certa esperienza, piuttosto illusorio ed esteriore. E' vero, l'italiano passa le frontiere sempre con molto entusiasmo, talvolta con gioia quasi puerile; ma ben presto comincia a sentirsi a disagio, soffre, si agita, si ritirasi in un certo senso tradito, e alla fine esce coi giudizi più amari. Si prenda il caso esemplare di Vittorio Alfieri in Francia. Per quanto egli cerchi nella sua «Vita» di giustificarsi parlando di un'istintiva avversione infantile contro i francesi, e si ribelli con furore alla propria educazione quasi del tutto francese, dovrà poi ammettere che, «incalzato ferocemente dalla *frenesia* di Parigi», vi andò, nell'agosto del 1767, «più come fuggitivo che come viaggiatore». Ma arrivato quassù, come capita sovente agli italiani, il primo urto gli è dato dal clima: la «sudice nebbie», il freddo, la pioggia; e subito dopo, il secondo urto, pur esso inevitabile, dovuto all'aspetto tra il vecchio e il trasandato di alcuni quartieri della città, dal colore nerastro e grigio sporco di molte case, dal pullulare di gentaglia dimessa e inquietante; e l'irritazione lo fa dar quasi in escandescenze: «Tanto affrettarmi, tanto anelare, tante pazze illusioni di accorta fantasia, per poi inabissarmi in quella fetente cloaca...».

Ma sono parole scritte molti anni dopo, e a noi viene il sospetto che l'origine sia più profonda, più intima. Alfieri a Parigi deve aver subito qualche mortificazione che gli bruciò dentro per sempre, e la causa si può ricercare nella tipica mancanza di socievolezza degli italiani, specie se intellettuali, messi al confronto con la capacità esuberante dei francesi di destreggiarsi e brillare nel «bel mondo». Come la grande maggioranza dei poeti e degli artisti di casa nostra, Alfieri era uno sconcorso, e anche un invasato dalla propria vocazione. Il poeta italiano si prende sempre molto sul serio, sia per compiacersi del proprio genio o fuoco interiore, e anche della propria infelicità, sia per infierire contro i propri errori e manchevolezze. E' sempre un corrucciato, incapace di ironia, e si tortura, si esamina, si dispera senza mai tregua. Lo scrittore francese, al contrario, sa sempre controllarsi e dirigersi, alla passione sostituisce lo spirito, e raramente cade nell'errore di parlare di se stesso come di qualcosa di molto interessante per tutti gli ascoltatori. L'italiano denuda il proprio animo; il francese preferisce denudare l'animo degli altri, in un gioco sempre un po' svagato e malizioso; e se il primo si giustifica per una sincerità anche troppo ingenua, il secondo sa farsi perdonare per la conoscenza perfetta dei limiti imposti dal *savoir-vivre*. Così, Alfieri si troverà subito a disagio nella «conversazione» alla quale viene invitato; e non mascherà di farcelo capire rievocando le ore dei pasti in comune in un albergo di Marsiglia: «...la mia taciturnità, di cui era anche in parte cagione una certa timidezza che non ho mai vinta del tutto in appresso, si andava anche raddoppiando a quella tavola, stante la somma garrulità dei Francesi, i quali vi si trovavano di ogni specie...».

Ecco dunque che, mezzo ogni giorno alle prese con questa gente incapace di sopportare i lunatici, i silenziosi e gli impulsivi, Parigi gli diviene «spiacevolissima». Invano cerca di correre ai ripari, di adeguarsi a un tenor di vita che non è e non sarà mai il suo. Trova una dimora, «molto lieta e tranquilla, posta isolata sul nuovo baluardo del sobborgo di San Germano, in cima d'una strada detta del Monte Parnaso». (Era in quel tempo «luogo di bellissima vista, d'ottima aria, e solitario come in una villa»; oggi, se Alfieri tornasse, avrebbe un motivo di più per amareggiarsi, ché tutto il quartiere tra Saint-Germain e Montparnasse è diventato popoloso, irto di case scrostate, gremito di alberguccì e di caffè dove farneticа o sbadiglia il vario mondo degli artisti, o meglio pseudo artisti, d'ogni paese: con quella loro *bohème* in ritardo, malvestiti, torvi, presuntuosi; e morì, gialli, olivastri, con i capelli d'un biondo quasi bianco o d'un nero d'ebano. Certo, finirebbe col rimpiangere quei «garruli» francesi del suo tempo, che almeno avevano dalla loro l'eleganza, il sorriso, il divertimento, e si potevano tutti capire a volo).

In quella casa, in compagnia della sua diletta contessa d'Albany, sempre pronta a prodigarsi per placare le ire di un così nobile ingegno, Alfieri fece arrivare molti mobili bellissimi e costosissimi, ritenendo fosse di poter controbattere col fasto e il buon gusto la sufficienza dei suoi snobs parigini. Ma c'è da pensare che il suo salotto non fosse dei più frequentati, o almeno dei più ricercati. I francesi, nel Settecento, non amavano molto i forestieri; e in fatto di letteratura, dovevano considerare tutto il resto dell'universo un po' come una colonia o una *dépendance* del loro paese. Per di più, non potevano far gran conto di un poeta che, per scrivendo talvolta nella loro lingua, era tanto lontano dal loro spirito; un poeta così incolto nell'espressione, così impetuoso nell'affrontare, con le sue tragedie, le situazioni violente, conclusive, senza troppo curarsi di quei passaggi, di quella raffinata retorica delle mezzetinte che erano per essi leggi inviolabili. E non c'è dubbio che di quelle fredde accoglienze Alfieri terribilmente soffrisse. Tanto da precludersi ogni indulgenza verso i suoi ospiti, e anche da restar miope, se non proprio cieco, davanti a certi avvenimenti capitali, come la Rivoluzione francese.

Abituato a considerare i «galli» come leggeri e fatui, più proclivi al sottile sarcasmo che non alla virile invettiva, il nostro poeta non poté ammettere che quei rivolgimenti fossero ben altro che una sommossa di facinorosi. Tutti hanno letto il racconto della sua fuga da Parigi, e sanno di quel suo smaniare contro i «manigoldi della plebe, scamiciati, ubriachi e furiosi». Ma se l'episodio è stato un pretesto per un bellissimo saggio di stile polemico e indignato, non si può dire che le considerazioni tratte dall'autore siano un esempio di imparzialità. Le profonde ragioni degli avvenimenti gli sfuggono; e proprio lui, amante della libertà, odiatore di tiranni, generoso e leale quanto nessun altro scrittore italiano del suo tempo, proprio lui giunge ad anteporre un «fatto personale» a un moto che doveva mutare le fondamenta stesse del consorzio umano in tutto il mondo. Ma era un uomo ferito: ferito nel proprio orgoglio di poeta; e perciò dalla nebbia d'agosto al chiacchiericcio dei letterati e ai cupi volti del popolo, tutto gli andava a rovescio. Tanto che, appena rientrato in Italia, uscirà in esclamazioni di gioia e di sollievo: «...venuti all'Alpi, e lietamente varcatele, ci parve di rinascere il dì che ci ritrovammo nel bel paese *qui* dove il sì suona...». Tipico sfogo dell'italiano deluso da un soggiorno all'estero; e deluso nel segreto dell'animo, per il confronto dovuto subire tra il proprio egocentrismo e quella forma di disciplina che è presso gli stranieri l'educazione sociale, tra la propria vitalità, le proprie ambizioni e malinconie, e il tranquillo, tranquillo svolgersi dei pensieri anche nelle menti che vagheggiano le più crudeli rivolte. Perfino in un uomo come Vittorio Alfieri, è sempre l'Io che suscita le passioni: e i momenti migliori della sua arte si avranno proprio quando quell'Io sarà soddisfatto.

G. B. Angioletti

LE SCIAGURE UMANE

A Santorino, una madre e i suoi bimbi, dopo ore di terrore, raccolte poche masserizie tra le macerie, guardano verso il mare della vita con occhi trasognati (Telefoto)

PER QUELLI CHE APRONO LE BRACCIA ALLA PAZZIA

La rete intorno al mondo degli spacciatori di droghe

Impressionanti statistiche dell'ONU - Gli stupefacenti si diffondono sempre più - Straordinari stratagemmi di contrabbandieri - Le polverine nascoste nell'esofago dei cammelli, nei rulli delle macchine da scrivere, sparse su dolci orientali, impastate con gli spaghetti - Tra tante diavolerie, bisogna soprattutto sperare nella saggezza degli uomini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

Quante sono le persone, che in Italia non possono fare a meno di intossicarsi con gli stupefacenti? Appena 180, secondo i dati raccolti dall'Alto Commissariato per l'Igiene e per la Sanità, e si trovano per la maggior parte nelle grandi città; il primato è diviso fra Milano e Roma, vengono poi Napoli, Torino, Palermo. Tuttavia solo una percentuale molto bassa dei tossicomani si trova schedata «ufficialmente»; per lo più, gli esangui e «quieti» adoratori di una felicità stupefatta sfuggono alle indagini statistiche, e quando la morte bianca li raggiunge si trovano sempre medici pietosi che, per rispetto verso i vivi, indicano una comune, decente malattia quale causa del decesso. E' difficile perciò indicare sia pure con approssimazione il numero dei tossicomani italiani; a sentire i medici che praticano cure di «svezzamento», non dovrebbero essere più di 30 mila; ma la polizia propende per una cifra molto più bassa, intorno ai 3 mila casi.

In ogni modo, ci troviamo di fronte a un fenomeno scarsamente diffuso, neppure lontanamente paragonabile a quello che avviene altrove. Per esempio, nella sola città di Singapore ci sono non meno di 20 mila fumatori abituali di oppio; consumano in un anno 240 quintali di oppio e versano nelle mani dei trafficanti della droga una decina di miliardi di lire. In una comunicazione fatta all'ONU leggiamo poi: «Si calcola che solo a New York da 15 mila a 20 mila individui ricorrono illecitamente alle droghe e consegnano ogni anno ai trafficanti 10 milioni di dollari. Sempre nella sola New York sono oltre duemila, secondo i calcoli fatti dall'Ufficio Federale degli stupefacenti, coloro che spacciano le droghe al minuto». Ma il dato più allarmante, per gli Stati Uniti, viene fornito da una commissione di medici prosciolti dal dottor Wolf: su cento casi di violenza criminale, 18 hanno come protagonisti individui intossicati dalle droghe.

L'elemento che più preoccupa è che di anno in anno aumenta quasi dappertutto nel mondo il numero di coloro che volontariamente aprono le braccia al delirio, alla pazzia, ai delitti più aberranti e vergognosi, alla stessa morte. Accade sempre dopo un cataclisma di proporzioni mondiali che gli uomini cerchino di rifugiarsi fuori della realtà, di smemorarsi dalle brutte, violente cose cui furono testimoni, e anche negli anni che tennero dietro alla prima guerra mondiale, gli stupefacenti divennero un allarme per la società. Ma durò poco.

Questa volta invece più ci inoltriamo sulla strada della pace, e più il male aumenta di vigore, si diffonde, appare invincibile. Oggi tutti i governi collaborano attraverso l'ONU nella lotta contro le droghe, tutte le polizie si aiutano fra di loro con mezzi di una rapidità e di una potenza che nel passato non erano neppure immaginabili; ma si direbbe che siano tutte fatiche sprecate. Per ogni contrabbandiere arrestato, dieci sono assisi di sostituirlo; per ogni carico sequestrato, dieci altri raggiungono una determinata destinazione, riforniscono puntualmente quasto o quel mercato. Se aumenta di continua la moltitudine degli intossicati, se di pari passo cresce il prezzo delle droghe, è più che naturale che l'esercito degli avvelenatori, trovi sempre e non disposizione nuove reclute.

Dai rapporti pubblicati dall'O.N.U. risulta che le bande più potenti di contrabbandieri possiggono una organizzazione scientifica, una inventiva inesauribile. Alcuni anni fa il mondo sbarrò gli occhi per la meraviglia di fronte alle rivelazioni fatte dal governo egiziano (l'Egitto era e resta ancora uno dei Paesi più sviscerati dall'uso popolare delle droghe). Accadde in una torrida giornata di agosto del 1951 che alla frontiera di El Kantara si presentò una carovana come non si era mai vista l'eguale; i cammelli, nonostante il gran caldo, sembravano in vena di facezie: sgroppavano come agnellini ai loro primi giuochi, mostravano i lunghi denti ai gendarmi egiziani come se volessero beffarsi di loro, e ogni tanto un cammello, dopo qualche piroetta, cadeva esanime sulla sabbia ardente.

Ad un certo punto un ufficiale perse la pazienza; fece avanzare un cammello. La spiegazione dell'estraneo comportamento venne dall'esame dell'esofago: dentro c'erano capsule piene di stupefacenti. Era successo che gli acidi dello stomaco avevano intaccato, a chi più a chi meno, il cartone incerato di cui erano formate le capsule portando al delirio i poveri cammelli.

Naturalmente ogni banda ha i suoi segreti, ma tutto il traffico degli stupefacenti può dividersi in due larghi canali. Del lontano e Medio Oriente le droghe arrivano in Europa e da qui raggiungono le Americhe affidate a viaggiatori dalle apparenze tranquille oppure penetrano oltre le dogane meglio guardate grazie a ingegnosi travestimenti. Nel primo caso, l'alea è minima: oggi nei grandi porti e aeroporti, nei più affollati posti di frontiera, arrivano e partono ogni giorno decine e migliaia di persone, le verifiche doganali si risolvono generalmente in una formalità. Anche quando un doganiere fa aprire una valigia e vi mette le mani dentro, di solito si tratta di gesti meccanici, oppure tutta l'indagine si arresta alla scoperta di qualche bottiglia di liquore.

Del resto, che di tanto in tanto qualche trafficante sia scoperto è un rischio previsto, è un danno preventivato: pensate che un chilo di eroina costa meno di un milione di lire sul luogo di produzione, due milioni a Roma e oltre sette milioni negli Stati Uniti. L'italo-americano Frank Callace, quando fu arrestato col nipote a Ciampino quattro anni fa, aveva addosso tre chili e mezzo di eroina; perdette sette milioni, ma quanto aveva guadagnato, in precedenza, facendo arrivare a New York diciassette chili della stessa droga!

Altre bande preferiscono non correre neppure questi piccoli rischi, che del resto vengono affidati a figure secondarie dell'associazione. Spediscono la merce travestendola. Per esempio, i fratelli Mancuso, Salvatore e Giuseppe, riuscirono a esportare negli Stati Uniti 34 chili di eroina dicendo che si trattava di pesce salato: ogni cassa esportata dalla ditta Mancuso conteneva 40 scatole, di cui 32 erano piene effettivamente di pesce e una, segnata con tre puntini, conteneva solo eroina. Stupefacenti sono stati trovati nei rulli delle macchine da scrivere, nelle palle da tennis, in sacchetti impermeabili messi in fondo a bottiglie di vino. Per molte stagioni il levantino El Dangur fece affari d'oro esportando «locum»; sono dolci diffusi dalla Grecia alla Siria, caramellosi e ricoperti di uno strato di zucchero raffinato: quelli che spediva El Dangur tuttavia erano molto più preziosi, perché al posto dello zucchero avevano uno strato di morfina.

Ma anche questi sono espedienti sempre meno usati. I contrabbandieri più evoluti si stanno orientando in questo momento verso i trasferimenti chimici. Per esempio, l'eroina si lascia unire alla farina con un po' di acqua in modo da formare una pasta omogenea: potete fare spaghetti oppure fogli che potete inserire fra la fodera o il cuoio di una valigia. Una volta che gli spaghetti o il foglio di pasta arrivano a destinazione, l'eroina si lascia dividere dalla sua compagna con estrema docilità, in una qualsiasi pentola da cucina. Secondo l'ispettore Fabian di Scotland Yard, una valigia imbottita nel modo che vi ho detto viene venduta a Londra da tre a otto milioni di lire, a seconda del peso del foglio.

Si tratta solo di alcuni esempi elencati dalla commissione dell'ONU che s'interessa per l'appunto di queste faccende. E' molto probabile però che altri e più diabolici espedienti siano usati dai trafficanti internazionali di droghe. Come anche, si può essere certi che tutto l'oceano delle varie polizie non riuscirà mai a scovarne le infinite risorse di cui sembrano disporre i contrabbandieri. Se è così, non resta che da sperare in una maggiore saggezza degli uomini: la società dispone oggi di molti mezzi per propagandare il bene e dovrebbe porre il massimo impegno nel fare capire, anche ai più deboli di mente o di carattere, quale desolato inferno, un inferno fatto di depravazioni e aberrazioni, attende l'incauto che decide di tenersi a portata di mano un paradiso artificiale.

Nicola Adelfi

IN UN SALOTTO, A CAPRERA

Un colloquio piacevole con la figlia di Garibaldi

"Sono la segretaria di mio padre„ - Novantenne, è vivace, buona conversatrice, non ama la musica d'oggi - Ogni sera una carezza all'albero che nacque con lei

(Dal nostro inviato speciale)

Caprera, 10 luglio.

Donna Clelia Garibaldi riceve ogni mattina tra le undici e il mezzogiorno. Un marinaio in maglietta abbracciate, calzoncini corti e sandali ai piedi bussa alla sua porta: «Donna Clelia, c'è gente».

La figlia di Garibaldi è seduta in poltroncina di vimini, davanti ad una grande tavola rotonda. I visitatori entrano in punta dei piedi, si chinano a baciarle la mano, siedono intorno alla tavola e stanno a guardarla senza dir parola. E' donna Clelia che attacca la conversazione: il salotto è sempre vario e pittoresco. Villeggianti, turisti, curiosi, povera gente con la sporta del pellegrino, militari di stanza nella vicina isola della Maddalena. E molti stranieri, specialmente francesi, da quando a Caprera s'è attendato un folto gruppo di impiegati e studenti parigini in vacanza.

Donna Clelia chiacchiera volentieri con tutti: «Lei è sardo? Anch'io sono sarda; sono nata a Caprera». C'è un torinese? «Cielietta, Cielietta...» chiama a gran voce la vegliarda. «Vedi, queste signore è torinese come te»; e lo presenta alla nipote, Clelia Genelli, che da Torino venne diciott'anni fa per dividere con la figlia di Garibaldi l'assoluta solitudine di Caprera.

Il romitaggio garibaldino non è più lo squallido scoglio di cent'anni fa: sono cresciuti gli alberi che l'Eroe vi piantò un po' dovunque, ed altri ancora, che vestono le rocce d'un po' di verzura. Ma il vento e il sole signoreggiano gagliardamente per tutto l'anno e basta un mozzicone di sigaretta ad accendere sui dirupi bagliori d'incendio.

Donna Clelia interroga, risponde, racconta con lucidità e con brio. «Mi raccomando — dice alle francesine dell'attendamento, che vengono a farle visita in prendisole — abbiate cura della pineta dove siete accampate. La piantò mio Padre. E la piccola rada dove fate i bagni era quella dove Garibaldi teneva la sua barca: di lì faceva vela, e spesso venne a combattere anche per la Francia».

Ha i capelli scuri, accoccolati dietro la nuca con grazia ottocentesca. Novant'anni. L'età di Clelia si legge in chiare cifre sotto l'albero maestoso che sorge in mezzo al cortile: «Pino piantato da Garibaldi il 16 febbraio 1866, età della figlia Clelia».

E' uno strano, bellissimo pino sotto la cui ombra, nei giorni di cerimonia, si alza il palco degli oratori ufficiali. E' parecchio cresciuto tutto in larghezza, e poco in altezza. Donna Clelia spiega che a storcerlo in quel modo furono le galline di suo padre, che vi si appollaiavano d'estate sul tronco ancor giovane, a prendere il fresco.

I botanici sorridono incredoliti a questa spiegazione: le galline di Garibaldi non c'entrano, sarà il vento che ha piegato a quel modo il pino di Clelia.

Quel vento aspro e libero che piaceva a Garibaldi, il vento di Caprera che suggerì persino dei versi all'Eroe stanco e triste: «Sulle tue cime di granito lo sento — di libertade l'aura...».

Ma Clelia ha buona memoria e non accetta l'incredulità dei botanici: e così ci regala una quieta immagine, tutta domestica e borghese dell'Eroe nel suo romitaggio.

Garibaldi intento al pollaio, alle fatiche dell'orto, alla cura dei gerani che ancor oggi fioriscono (e qualche visitatore ne stacca a volte un germoglio furtivamente). In qual tempo l'Eroe scriveva sulla sua scheda del censimento: «Giuseppe Garibaldi, di professione agricoltore». E ad un pasterello che gli chiedeva un abito, regalava senza pensarci troppo l'uniforme di generale dell'Esercito.

Il salotto tace intorno a donna Clelia che rievoca; tiene gli occhi semichiusi, il capo leggermente reclinato, le mani sottili e ossute sul tavolo.

Le finestre, aperte alla gran luce di Caprera, portano un canto incessante di cicale. Le pareti sono popolate di vecchi ritratti, stampe, lettere e messaggi in cornice, diplomi. E' donna Clelia che spezza d'improvviso il filo dei ricordi, quasi per un bisogno di rianimare la conversazione. «Lo sa che, alla mia verde età, mi son messa a studiare l'esperanto?». E racconta che nella speranza di farsi capire dai visitatori d'ogni nazionalità si è provveduta d'una grammatica esperantista e fa gli esercizi ogni sera. «Per le altre lingue, mi esercito ascoltando la radio».

La musica le piace, ma i suoi gusti si ribellano alle novità più moderne: «La chiama musica, lei, quella che si trasmette adesso?».

Il governo le passa una pensioncina che, dopo i recenti aumenti arriva alle 24.500 lire mensili: ma donna Clelia non se ne lamenta. Vive dei prodotti dell'orto di Caprera e arrotonda la pensione con l'affitto d'un appartamento che possiede a Livorno. La sera siede accanto a lei la nipote Cielietta con carta, penna e calamaio; donna Clelia sbriga così la corrispondenza. «Sono la segretaria di mio Padre».

Poi, quando la grande calura s'è smorzata, ed i visitatori si sono tutti allontanati dal recinto, la figlia di Garibaldi esce nel cortile, accarezza la scorza del pino suo coetaneo. I marinai che hanno in cura i luoghi garibaldini la vedono incamminarsi con passo antico per il viale delle tombe: «Donna Clelia, vuole il braccio?».

E così donna Clelia arriva sostenuta da qualcuno di questi ragazzi abbronzati alla tomba di suo padre. Due garofani rossi sul masso di granito che la chiude. Uno sguardo interno. Poi donna Clelia si avvicina alla propria tomba, già pronta da anni accanto a quella del padre. Ogni sera, prima di rincasare, la figlia di Garibaldi lucida con la cocca del fazzoletto le parole dell'epitaffio incise sul marmo. «Vede? Manca solo una cosa: la data della *mia* morte».

Gigi Ghirotti

Lettere al Direttore

A proposito di Poznan

Signor Direttore,

In riferimento all'articolo «Rivolta e sciopero generale a Poznan», pubblicato su *La Stampa* del 28 giugno 1956, abbiamo rilevato insieme alcune parole di detto articolo che inizia sulla quarta colonna del giornale stesso.

«Berlino, 28 giugno. - Incidenti di estrema gravità sono scoppiati oggi a Poznan (*l'antica Posen tedesca* annessa alla Polonia nel dopoguerra), ecc.».

Vogliamo precisare che Poznan è una delle più antiche città polacche, capitale dell'antica provincia che, sebbene sia stata occupata dai tedeschi per un certo periodo di tempo, non ha mai cambiato il suo carattere polacco al cento per cento.

La cosa è tanto più importante in quanto la frase incriminata proviene da Berlino e potrebbe essere stata ispirata dagli elementi nazionalistici prussiani che fanno delle assurde rivendicazioni territoriali. Su questo punto è molto bene informato il signor Filippo Sacchi, validissimo Suo collaboratore.

L'espressione usata da *La Stampa* potrebbe essere paragonata alla affermazione (illogica nel concetto): «Venezia, antica città austriaca annessa all'Italia», il che è assurdo.

Un gruppo di ex-combattenti polacchi.
(Seguono le firme)

Torino, 10 luglio 1956.

I SEVERI PROCEDIMENTI DEL SANTO OFFIZIO

La sperata assoluzione non si profila per Cippico

Un tribunale segretissimo: ogni infrazione dei giudici sarebbe punita con la scomunica - Non sempre al reo è accordato un difensore - Il "perdono„ del Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

Da tempo si mormorava che l'ex-monsignore Edoardo Pretner Cippico stesse per rientrare nelle milizie ecclesiastiche della Chiesa. Ma la lieta circostanza, annunciata dai giornali, ch'egli continui ad essere segregato nel proprio appartamento inostra — come appunto spiegheremo più oltre — che la Santa Sede non ha ancora ritenuto di accedere alle sue sollecitazioni.

La reintegrazione di un sacerdote ridotto allo stato laicale prevede infatti un processo davanti al Santo Offizio. Il processo è condotto nella massima riservatezza e non sempre al reo si accorda un avvocato, e, quando questo è accordato, esso è designato dallo stesso Santo Offizio. Sul cui frontispizio taluno vorrebbe leggere «qui non si usa misericordia; qui si fa giustizia». Strappare una sia pur minima indiscrezione a quel supremo tribunale è impossibile perchè i suoi istruttori ed i suoi giudici sono vincolati allo stesso segreto della confessione ed ogni infrazione è colpita dalla scomunica.

Appunto perchè questo è un tribunale, esso applica tutta una serie di pene che vanno da determinate penitenze alla consegna di non uscire da un luogo indicato, col conseguente divieto di mostrarsi in qualsiasi altro luogo. Così ad esempio, può essere ammessa la celebrazione della Messa in una chiesa ma non in alcuna altra. Prima però di meritare questa prova di fiducia, l'ex criminale è tenuto ad un periodo di stretta clausura in un convento e quando egli avrà superato le varie fasi della sua penitenza sarà destinato ad uffici ed in ambienti dove i suoi trascorsi non suscitino scandalo. Alla sua morale di redenzione, al sacrato poi i campi di missione, che avrebbe modo di fecondare con tutto il suo zelo.

La circostanza apparte che al Cippico non sia fin qui assegnato un luogo di sorveglianza meditazione lascia presumere che ancora non si sia messa in moto la macchina della sperata assoluzione. A favore del Cippico, si addita la silenziosa umiltà in cui egli si è rifugiato dopo essere stato colpito dai rigori delle leggi civili ed ecclesiastiche. Gli stessi suoi amici continuano tuttavia a rimproverargli di essersi gettato in affari ed in speculazioni inconciliabili colla professione sacerdotale.

Suscettibili di processi anche più rigorosi si presenterebbero i casi di un sacerdote che abbia apostatato (tradendo la sua fede ed i giuramenti del suo ordine) e di chi si sia macchiato di delitti che, riprovevoli in ogni uomo, diventano addirittura odiosi in chi si è consacrato all'altare.

Qualora preti di così pessima reputazione invocassero di tornare all'ovile, gli organi vaticani intensificherebbero la loro prudenza ed i rei, appunto per dimostrare la propria resipiscenza, dovrebbero accettare qualsiasi pena.

"Nei casi personali cui qui abbiamo accennato, salendo a quelli più generali, avvertiamo che la severità del Santo Offizio assume talora forme assai dure appunto perchè non ammette nemmeno l'ombra di un sospetto intorno ed un sacerdote. Anche quando l'accusa sia pronunciata o con leggerezza o in malafede o per spirito di vendetta, l'accusato è oggetto di indagini da parte di ispettori (per non dire di una polizia segreta) che possono perseguire l'inchiesta senza interrogare l'imputato.

Le indagini diventano delicate e difficili quando la denuncia riflette il sacerdote nella sua professione del confessionale giacchè, in questo caso, anche se invitato a giustificarsi, non potrà mai tradire il geloso segreto cui è impegnato.

Il sacerdote sospettato di manchevolezze nel suo ministero è colpito da tre successive ammonizioni. Alla terza, segue il processo davanti al Tribunale diocesano e poi davanti al Santo Offizio che, nei casi più gravi, impone la riduzione allo stato laicale. Quest'ultima condanna — a cui può seguire quella estrema della scomunica che vieta ai fedeli qualsiasi contatto con il condannato — ordina al reo di dimettere l'abito talare e di sospendere ogni attività, ma non le dispensa dai suoi obblighi chiericali, quello della lettura quotidiana del breviario, quello del celibato e quello di una vita assolutamente castigata. Contro tutti questi provvedimenti, al condannato è sempre concesso di appellarsi direttamente al Papa per invocare «la grazia» del perdono.

Non va dimenticato infine che lo Stato italiano sanziona del canto suo le decisioni delle autorità ecclesiastiche sia impedendo all'ex-sacerdote di continuare ad indossare la tonaca sia privandolo di qualsiasi incarico — ad esempio l'insegnamento — che non abbia uno stretto carattere privato e gli offra l'occasione di celebrsi ad un pubblico sia pure limitato.

Carlo Richelmy

Rettore d'Ateneo condannato per aver smarrito una gatta

Mantecarlo, 10 luglio.

L'Università di Milano, nella persona del suo rettore on. prof. De Francesco, è stata condannata al risarcimento di mille lire per danni, per aver smarrito una gatta soriana che, ammalata di nefrite, era stata affidata alle cure della Facoltà di medicina veterinaria. Il proprietario del felino, conte Hugo Patsch, aveva per l'animale speciali motivi di affezione: con i suoi miagolii la gatta, di nome «Franzi», lo aveva infatti salvato, in altra epoca, da morte per asfissia da gas illuminante, svegliandolo a tempo.

Al termine della cura, cui la bestiola era stata sottoposta presso la Facoltà di medicina veterinaria, il conte aveva però la sorpresa di vedersi riconsegnare un felino che indubbiamente non era «Franzi», in quanto di sesso maschile. Poichè ogni ricerca della gatta era risultata vana, il conte aveva fatto ricorso ai giudici, citando il rettore dell'Università e chiedendo il risarcimento dei danni.

Un viaggio a Parigi di Ranieri e Grace Kelly

Montecarlo, 10 luglio.

Il principe Ranieri III e la principessa Grace Kelly di Monaco hanno lasciato oggi Montecarlo per Parigi, in forma privatissima; si tratterranno nella capitale francese per due settimane circa.

Il ciambellano di Corte, conte D'Allieres, interrogato sulla possibilità della prossima nascita d'un erede, ha dichiarato: «Sfortunatamente non ho nulla di nuovo da dire su tale argomento».

AMEDEO AVOGADRO FISICO INSIGNE

Insegnò più di cent'anni fa a pesare gli atomi e le molecole

Se Amedeo Avogadro, conte di Quaregna, potesse destarsi per breve istante dal suo riposo (morì cent'anni fa, ottantenne, nella natia Torino), e qualcuno gli mettesse sott'occhio quel grosso numero, che nei trattati e nei repertori di scienze esatte è detto per l'appunto «Numero di Avogadro» (per scriverlo per disteso bisognerebbe mettere un 6 seguito da ventitrè zeri; trascurando benintese i resti: alcune migliaia di miliardi di miliardi), egli per prima domanderebbe: «Che cosa è questo?». E difatti la determinazione di quel numero fu fatta ben dopo la morte dello scienziato di cui porta il nome; ma giustamente è stato intitolato a lui, perchè si rialaccia a una ipotesi che il fisico torinese fece fin dal 1811, quando insegnava fisica al Collegio reale di Vercelli. Era contenuta, questa ipotesi (che poi assunse la dignità di legge fisica) in una memoria scritta in francese, che occupa quattro paginette di stampa; e che passò quasi dimenticata per un mezzo secolo; per essere poi come riscoperta e portata all'onor del mondo, verso il 1860, da un giovane chimico (e fervido patriota) palermitano, Stanislao Cannizzaro.

Per comprenderne il significato, bisogna riportarsi allo stato delle scienze agli inizi del secolo scorso, quando cominciava a prender corpo la moderna concezione atomica: che la materia sia formata di parti piccolissime, non ulteriormente divisibili, gli atomi. Era un'idea tutt'altro che nuova anche per allora, e la si poteva anzi far risalire a filosofi greci del V secolo prima di Cristo; a Leucippo e a Democrito, e poi al poeta latino Lucrezio, che espose in splendidi versi le dottrine di quegli antichi pensatori. Ma quell'idea, solo in tempi moderni, e per opera soprattutto dell'inglese Giovanni Dalton, cessò di essere una concezione filosofica per acquistare concretezza scientifica. Non staremo a dilungarci sulle difficoltà incontrate da Dalton e dagli studiosi del suo tempo per far collimare intuizioni sostanzialmente giuste, ma non scevre di errore, con le realtà dei fenomeni. Gli errori provenivano soprattutto dal fatto che non si erano ancora stabiliti alcuni punti di cui oggi ogni ragazzo di liceo è informato: come la distinzione tra atomo (la più piccola porzione di sostanza semplice che può intervenire in una reazione) e molecola (la più piccola porzione di una sostanza, semplice o composta che sia, che si può avere allo stato libero); come la circostanza che anche le sostanze semplici possono avere molecole formate da più atomi: così l'ossigeno, la cui molecola ha due atomi, e così l'idrogeno; mentre altre sostanze (il mercurio, per esempio, o l'elio) hanno molecole formate da un solo atomo ciascuna, e perciò per queste sostanze i due termini, atomo e molecola, indicano la stessa cosa. Al tempo di Dalton la distinzione tra atomo e molecola era appena accennata.

Per arrivare a questi concetti, che sembrano tanto semplici adesso che li possediamo, fu necessaria una lunga strada; e questa fu, per così dire, spianata dalla ipotesi formulata dal patrizio torinese: che volumi uguali di gas, anche di differente natura chimica, contengono un uguale numero di molecole (a parità di pressione e di temperatura). Questa semplice ipotesi, rivelatasi poi esatta, ha un grande valore pratico e teorico, perchè essa permette di stabilire facilmente i pesi relativi di molecole di sostanze diverse, ha per esempio, si pesa un certo volume di ossigeno e un volume uguale di azoto (i due gas che mescolati compongono l'aria) si trova che tali pesi stanno come 8 sta a 7. Ciò significa che ciascuna molecola di ossigeno pesa poco di più di una molecola di azoto: che i pesi delle due molecole stanno appunto come 8 sta a 7. Ma fondamento di questo principio è stato facile determinare i pesi degli atomi e delle molecole delle varie sostanze, ragguagliandole al peso dell'atomo più leggero di tutti, quello dell'idrogeno assunto uguale ad 1 (con alcune correzioni su cui non ci fermiamo per non tediare il lettore). Ogni molecola ebbe dunque il suo peso: 2 quella dell'idrogeno, 32 quella dell'ossigeno, 200 quella di mercurio, e così via.

Se qualcheduno si mettesse in testa di fare una raccolta di tanti barattoli, contenenti sostanze diverse, con la condizione che ciascun barattolo contenesse un uguale numero di molecole, basterebbe che mettesse nei barattoli pesi di sostanze proporzionali ai rispettivi pesi molecolari; per esempio due grammi di idrogeno in un barattolo, 32 di ossigeno in un altro, 56 di sale da cucina in un terzo, 200 di mercurio in un quarto e così via. In tal caso tutti i barattoli conterrebbero un uguale numero di molecole; e per l'appunto tante molecole quante ne sono indicate da quello apposito «Numero di Avogadro». La conoscenza di questo numero ci permette perciò di sapere quante molecole, quanti atomi, rientrano in quelle manipolazioni chimiche che noi facciamo in iscala immensamente più grande, conforme ai nostri scopi pratici, quando trattiamo i materiali in grammi, chilogrammi o milligrammi. Amedeo Avogadro fu, oltre che fisico insigne, un umanista e un giurista. Anzi aveva cominciato non gli studi giuridici ed aveva praticato l'avvocatura. Ma poi si interessò a una novità del mondo scientifico di allora, a quella corrente elettrica che Volta aveva fatto scaturire dalla sua pila. Attratto a studiarla, finì con dedicarsi interamente alla fisica, diventandone professore a Vercelli prima, all'Università di Torino poi. Quando, dopo i moti del '21, l'Università fu chiusa, tornò alle leggi; ma appena potè riassumere l'insegnamento di quella «fisica sublime», per cui doveva ricevere grandi ma postumi onori.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

Fuga improvvisa, lungo inseguimento fra St. Malo e Lorient, con 18 in volata

De Bruyne vince la tappa con vantaggio di Darrigade

Monti 4° all'arrivo - Il veloce Fantini regola sul traguardo un gruppetto a 5'23" - La strana tattica di attesa dei favoriti fa il gioco della "maglia gialla" - Bucature in serie per i "tricolori" - Varianti nella classifica generale dopo il primo che consolida la posizione

(Dal nostro inviato speciale)
Lorient, 10 luglio.

Giornata franco-belga. Sul traguardo di Lorient, città martire della guerra, ha vinto la tappa De Bruyne, in classifica generale Darrigade ha ancora aumentato il suo vantaggio che ormai nei confronti di Ockers è di circa 20 minuti, di 23'6" nei riguardi di Fornara, ed addirittura di oltre mezz'ora per quel che concerne Gaul e Brankart.

Sarà una tattica giusta, la tattica adottata dai grandi favoriti e dagli italiani in genere, sarà giusta, ma non convince troppo la eccessiva libertà concessa a Darrigade che, velocista di classe, uomo essenzialmente da pianura, si è costruito una scorta di minuti da perdere poi con relativa calma sulle montagne. Solo il futuro potrà dire da che parte abbia la ragione: da chi sta profondendo a piene mani le sue energie, oppure da chi le sta economizzando, dando Fidas persino di essere tirchio; il fatto è che stamane alle undici e mezzo, non appena il signor Goddet, «padrone» del «Tour», ha abbassato la bandierina del via, Darrigade è schizzato dal gruppo assieme con Lampre, Gret ed Impanis.

Con il piccolo aiuto di un passaggio a livello dove il treno sfilò davanti al naso del gruppo, i quattro riuscirono subito a conquistare un vantaggio così netto, volando ad andatura tanto sostenuta, che nemmeno la lotta improvvisa accesasi nel plotone per una foratura di Brankart li fece raggiungere. Parecchi corridori della squadra belga attesero il — chiamiamolo così — vice-capitano che nella sfortuna ebbe la buona sorte di incontrare per strada altri concorrenti anch'essi vittima di bucature; il gruppetto formatosi in tal modo nella retrovia ottenne l'obiettivo del ricongiungimento in una decina di chilometri, proprio quando il grosso, che aveva tentato il colpo, quasi già era nella scia delle macchine che seguivano Darrigade, Gret, Lampre e Impanis.

Qui si ricolse la tappa. Ad inseguire un po' la fuga sarebbe andata in fumo. Ma qualche attimo di calma bastò a stabilizzare la situazione. Forarono Padovan, Colette, Nencini, Fornara e Defilippis, costretti ad una lunga sgroppata per rientrare: i nostri cinque ragazzi di punta non furono quindi in condizione di momento buono allorché prima Fantini, Le Ber, Audaire, Adriaenssen, Scodeller, Marigil, Bergaud, Caput, Privat e De Bruyne (verso il 13° chilometro), poi Monti, De Groot, Vineyens, Van Der Pluym, Walkowiak, Forestier, Thomin e Picot (verso il km. 60) se ne filarono a pieni pedali alla caccia dei quattro che comandavano la corsa.

Sulle strade a saliscendi della Bretagna, in mezzo ad una folla incredibile ed entusiasta, in breve si formò alla testa un gruppo piuttosto numeroso, il prodotto della riunione dei tre primi plotoni dai quali mancava unicamente Bergaud, attardatosi per dare una ruota a Darrigade.

C'erano due italiani in grado di affermarsi nella volata, ma al rifornimento di Pontivy, vale a dire al 124° km., Fantini bucò a sua volta; non si fermò Monti (se si fosse fermato con la velocità con la quale si stava avvolgendo lì pe-

La battaglia è scatenata: la maglia gialla Darrigade guida il gruppo in fuga (Telefoto)

ra, forse né l'uno né l'altro avrebbero ripreso) e l'abbuono esse però più di un minuto per rimediare all'incidente. Venne assorbito da alcuni inseguitori che viaggiavano a due minuti dai primi e fu lo «stop» alle nostre speranze.

Ci si può chiedere ora perché con tipi del calibro di Darrigade, di De Bruyne, di De Groot in fuga il plotone in genere e gli italiani in particolare non si siano gettati allo sbaraglio. La domanda è ovvia: nessuna, o troppo risposte. Forse, unite insieme, una certa stanchezza e una illimitata fiducia nelle montagne. Ad ogni modo, la «maglia gialla», lavorando come un dannato, con l'aiuto dei suoi compagni di avventura, altro non fece che aumentare il suo vantaggio; vennero lasciati indietro Forestier e Marigil, i ciclisti superstiti, nonostante alcuni guasti nel finale, si presentarono insieme allo stadio di Lorient.

C'erano ben cinque uomini di un'unica squadra, e la squadra per di più era di casa, quella dell'Ouest, ma nonostante che Darrigade non si impegnasse alla «sprint» per evitare un capitombolo, fu un belga ad imporsi, la volata di De Bruyne non diede adito a discussioni. Qualche fischio di chi era deluso del mancato successo dei beniamini naufragò nel mare degli applausi.

Soddisfatti i francesi della «nazionale» (ma fin quando terranno un simile ritmo?), i belgi che hanno in classifica un uomo pericoloso in più, gli olandesi passati a guidare con De Groot la speciale classifica a punti.

Gli italiani? Mah! Una cosa è certa, lo stato di forma di Padovan, che anche oggi si è preso il gusto di battere, nella volata del gruppo, Stan Ockers.

Ed il «Tour» continua la sua marcia di avvicinamento ai Pirenei. Domani un'altra fatta da Lorient ad Angers, 244 chilometri. Piatti come Folla. Il che significa: pericolo in vista.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. De Bruyne, 193 km. in 4 ore 29'18", media km. 41,233 (con l'abbuono 4 ore 28'13"); 2. Thomin (con l'abbuono 4,28'13"); 3. Caput; 4. Monti; 5. Le Ber; 6. De Groot; 7. Audaire; 8. Darrigade; 9. Picot; 10. Vineyen; 11. Impanis; 12. Van Der Pluym; 13. Gret; 14. Adriaenssens; 15. Walkowiak; 16. Lampre; 17. Scodeller; 18. Privat, tutti con il tempo di De Bruyne; 19. Fantini a 5'23"; 20. Bergaud; 21. Scribante; 22. Tonello; 23. Ruiz; 24. Forestier, tutti col tempo di Fantini; 25. Poblet a 7'6"; 26. Wagtmans; 27. Bober; 28. Marigil, tutti con il tempo di Poblet; 29. De Smet a 11'16"; 30. Padovan a 11'26" che batte in volata Ockers, Rolland ed il resto del gruppo.

Classifica della tappa a squadre: 1. Belgio 13 ore 86'57"; 2. Ovest a 30"; 3. pari merito Nord-Est Centro e Francia a 6'23"; 5. Olanda a 9'39"; 6. Italia a 17'48".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 94 ore 56'7"; 2. Belgio a 5'21"; 3. Ovest a 5'39"; 4. Olanda a 7'57"; 5. Nord-Est Centro a 29'29"; 6. Italia a 41'50".

Classifica generale individuale: 1. Darrigade 31 ore 40'51"; 2. De Groot a 5'13"; 3. Van Der Pluym a 6'27"; 4. Vineyen a 6'44"; 5. Walkowiak a 7'16"; 6. Picot a 8'40"; 7. Scodeller a 10'11"; 8. Privat a 10'14"; 9. Woorting a 12'55"; 10. Lauredi a 14'16"; 17. Ockers a 16'34"; 18. Bauvin e De Bruyne a 18'49"; 20. Rolland a 20'15"; 25. Fornara a 23'6"; 39. Nencini a 31'26"; 41. Gaul a 33'9"; 42. Brankart a 33'36"; 49. Defilippis a 34'19"; 50. Conterno a 34'29"; 52. Colette a 35'4"; 55. Baffi a 35'36"; 62. Geminiani a 39'3"; 74. Fantini a 42'4"; 86. Giudici a 51'27".

Probabile Coppi ai campionati mondiali

Genova, 10 luglio.

A quanto risulta, Fausto Coppi dovrebbe nella corrente settimana fare ritorno a Genova per farsi togliere il busto che gli era stato applicato dopo la caduta al Giro d'Italia. In seguito Coppi potrebbe sollecitamente iniziare gli allenamenti su strada.

Il Campionissimo sarebbe intenzionato già di partecipare alla Tre Valli Varesine e successivamente alla Milano-Modena in modo da prepararsi onorevolmente per poter disputare, se Binda lo riterrà idoneo, anche i campionati del mondo in programma per la fine di agosto.

Una voce, che ha però bisogno di conferma, aggiunge che Coppi sarebbe intenzionato di tentare di battere entro l'anno, se le sue condizioni di forma glielo consentiranno, il primato dell'ora recentemente conquistato da Anquetil.

E' invece certo che Coppi intende già correre entro il prossimo agosto.

Morti nel sonno due amici per avvelenamento da gas

Milano, 10 luglio.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane poco prima di mezzogiorno in via Ravenna 3: in un appartamentino a una sola stanza due uomini, il quarantacinquenne Ermanno Tabacchi e il quarantaduenne Siro Podenzani giacevano sul letto morti per avvelenamento da gas. La fine dei due presenta molti lati oscuri per cui la polizia non ha potuto ancora accertare se la morte sia dovuta a disgrazia o se uno dei due, volendo uccidersi, abbia aperto il gas facendo morire l'amico.

La scoperta è stata possibile avendo stamane alle 11,45 un amico dei due avvertito la portinaia dello stabile che da qualche giorno non vedeva più il Podenzani, suo compagno di lavoro in una ditta della zona. Dopo aver bussato invano alla porta, l'amico ha forzato la finestra ed è entrato nell'appartamento. Il Podenzani rantolava nel suo letto, mentre il Tabacchi era già morto. Il tubo del fornello era staccato e la chiavetta del contatore del gas aperta.

Poco dopo anche il Podenzani decedeva. Un medico ha constatato che il decesso del Tabacchi risaliva ad oltre 48 ore. Il suo amico aveva resistito molto di più, essendo riuscito, evidentemente nel disperato tentativo di salvarsi, ad avvicinare la bocca ad una ampia fessura d'una finestra.

I due vivevano insieme da parecchi anni. Il Podenzani si guadagnava da vivere come uomo di fatica presso il lavatoio comunale; il Tabacchi lavorava come straccivendolo. La polizia, dopo aver interrogato alcuni coinquilini, ha avanzato l'ipotesi che la straccivendolo, rientrato a casa ubriaco, sia caduto a terra e nel tentativo di aggrapparsi a qualcosa abbia afferrato il tubo del gas staccandolo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: IL PARADISO DEI FUORILEGGE, di J. Tourneur — *Il paradiso dei fuorilegge* («Strange on horseback»), diretto a colori da Jacques Tourneur, è un western di stretta osservanza, ripete situazioni e personaggi decrepiti quanto il genere stesso. In una cittadina dell'Ovest dove la giustizia è ancora allo stato di desiderio e la legge è fatta da una prepotente famiglia che considera quella terra come cosa sua per diritto di occupazione, arriva, mandato dal governo di Washington, il giudice Rick, uomo energico e risoluto che le minacce non intimoriscono. Saputo che un uomo è stato ucciso da un giovane membro di quella famiglia sotto colore di legittima difesa, non cela ad arrestarlo e ad intentargli un processo, sollevando l'indignazione degli interessati che faranno di tutto per farmarlo. Naturalmente il giudice procede impervio; e il suo coraggio dà coraggio a tutti, allo sceriffo, ai testimoni, al pubblico ministero. E poichè una ragazza appartenente alla combriccola dei furfanti, innamoratasi di lui, lo avverte della trama che quelli ordiscono contro, il prode giudice conseguirà un trionfo completo, facendo celebrare il processo, condannare il colpevole, ed esultare la popolazione che lo riconferma in carica a tempo indeterminato. Anche i colori stavolta dicono trattarsi di un film da piena estate. Narrato con esteriore accuratezza, ha qualche raro momento di tensione e un cenato interprete «nell'invecchiato Joel Mc Crea, con cui sono Miroslava, Kevin Mc Carthy, John Carradine e altri. l. p.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Augustus, Corso, Adriano, Gianduja, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Ciriario, Radium, Fortino, Odeon.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-333): ore 21-1 Mª Baiocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Lotti.
Eden Usseo: ore 21 Cerioloni.
Gay Dance Festival c. Monmeliani 83. 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estivo: 21 Turi; Kiety Palumbo-Castello, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Corinzi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danse: ore 21 Orchestra Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Taverneita (via Amendola 18, tel. 47-535): 21 Orch. Allegriti, Alinas.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» VistaVision., J. Wyman, Heston, Trevor.
Corso: «Festa di combattimento» con John Lund e William Bendix.
Doria: «I parenti terribili» Jean Marais, Josette Day, G. Dorziat.
Lux: «Il paradiso dei fuorilegge» colori Joel Mc Crea, Miroslava.
Maffei: «Figli della tempesta» e Riv. Mazzarella-Verdicchi 16.15-21.15
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Coraggio di Lassi» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassi, techn. Matt, 10.30.
Repost: «Calamity Hallater» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Alfieri (Ap. 15): «Come sposare un milionario» tech. Marilyn Monroe, E. Grable, L. Bacall, L. 900.
Ariston: Ragione grandi riprese «Fanfan la Tulipe» di Christian Jaque; Lollobrigida, Philipe. 300.
Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett.
Nazionale: «Avventure di Hajji Baba» col. Cinesc. Derek, Stewart
Torino: «Avventure di David Crockett» tech. W. Disney, Ap. 10.

Alessandra: «Ladri di automobili» William Campbell e Y. Merwin.
Ariecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani.
Capitol: «Ladri di automobili» William Campbell e Y. Merwin.
Fiam: «Ladri di automobili» con William Campbell e Y. Merwin.
Gianduja: «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, J. Russell.
Hollywood: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland.
Ideal (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor. Luis Manca e Gesa Varietà con Marina Colasber ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «I colpi di pistola» in technic. con D. Malone, J. Lund.
Principe: «Delitto perfetto» con Grace Kelly, Ray Milan. Segue cartoni animati M.G.M.
Statuto: «I colpi di pistola» in techn. con D. Malone, John Lund.

Adriano: «Dora bambola bionda» techn., June Haver, M. Stevens.
Ambasciatori: «Delitto alla TV» Robinson, Riv. Da Da Ete 16.15 e 21.15.
Algi: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e R. Brooks.
La Perla: «Un pizzico di follia» techn., Danny Kaye. Segue cartoni animati Metro Goldwyn Mayer.
Regina: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, Bergman.

Astì: Chiuso per ferie.
Olimpia: «Colpa di una madre».
Po: «Torna» colori, A. Nazzari, F. Neave: «Banditi senza mitra».
Romano: «La presidentessa» Pampanini, Vecchio Varietà 16.15-21.15.
S. Felice: Silenzio è ora, Chevalier.

Esperia: «Da quando mi sia» a colori con Mario Lanza.
Giardino: «La fine di un tiranno» techn., J. Mc Crea, Y. De Carlo.
Italiana: «Amici per la pelle».
Miraflori: «Occhio alle donne».
Vinaglio: Cantata con noi, techn.

Eliseo: «Tra due bandiere».
Prefetto: «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.
Nuovo: «La donna che inventò l'amore» con Silvana Pampanini.
S. Paolo: Tesoro di Pancho Villa, tech. Scopa, G. Roland, S. Winters

Belgio: «Luna nova» A. Tagliani.
Cerallo: «Sopra di noi il mare».
Erideno: «Vacanze d'amore».
Michelotti: «Gran Cometa».
Oropa: «Due lacrime».
Radium: «Il bidone» J. Crawford.
V. Venezia: «Lacrime d'amore».

Astra: «Ragazze d'oggi» Cinescope tech., M. Allasio, M. Bongiorno.
Bernini: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope.
Cibrario: Figlio ignoti, Milland.
Eliseo: «Destinazione Budapest».
Excelsior: «Sono un sentimentale» E. Constantine, B. Darvi, Chiari.
Odeon: «I valorosi» technic. con Van Johnson e Walter Pidgeon.
Star: «Ultimo velo» J. Mason.

Adua: Asia di guerra, col. Castle.
Azzurra: Partigiana a Roma, Ferrero
Brescia: Stravag. Mr. Morris, col.
Eri-Dan: «Mondo» technicolor.
Falchera: «Adolescenza turbida».
Fortino: Sanremo canta» T. Torrielli, Nilla Pizzi, Claudio Villa.
Malan: «E' sempre bel tempo» Cinescope, Gene Kelly, Dan Dailey.
Monviso: «Schiava e signora».
Nord: Strano detective, Guinness.
Palermo: «L'assassino è perduto».
R. Parco: «Sterminate la gang».
Sociale: «Spia dagli occhi verdi».
Xenit: «La belva» technicolor.

Baretti: «La corda d'acciaio».
Cabiria: «Operazione Apfelkern».
Colosseo: «Cantando sotto la pioggia» Dean Martin e Jerry Lewis.
Italia: «Cove del contrabbandieri» tech. Cinesc. S. Granger, Sanders
Lingotto: «Lunga notte» A. Quinn
Moderno: «Tre storie proibite» Eleonora Rossi-Drago, G. Cervi.
Mirafiori: «Ragazze alla finestra» col.
Piemonte: chiuso per restauri.
S. Carlo: «Sfida alla legge».
Speglia: «Equipaggi di primavera» tech. Clifton Webb, D. Paget, Ap. 19.

Alba: Avvocato di 6ª classe, Ford.
Apollo: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell, V. De Sica.
Diana: «Bianche scogliere Dover».
Dora: «Delitto per procura».
Edera: «Chimere» Kirk Douglas.
Lucento: «Pioggia di Ranchipur» tech. Cinesc. L. Turner, R. Burton
Lutario: «Appassionatamente».
Nazzari:
Nuova: «Difendete la città».
Splendor: «Sono un sentimentale» Walter Chiari, Eddie Costantine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — ore 8,45: Lez. tedesco - 8,00-9,00: Giornale radio - rassegna della stampa - 11,00: Botteghe d'arte - 11,30: Beethoven - 12,00: Conversazioni del medico - 12,10: Festival canzone napoletana (orchestra Vinci) - 13,00: Giornale radio - media delle valute - 13,20: Album musicale (orch. Galassini) - 14,00: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,20-14,30: Chi è di scena? - Cinema - 14,00; Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Parigi vi parla - 18,00: Musica sinfonica - 18,30: Tour de France - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orch. Cergoli - 19,15: Saluti del Risorgimento - 19,45: Aspetti di vita italiana - 20,00: Orchestra Conte - 20,30: Giornale radiosport - 21,00: Passo ridottissimo - 21,05: La Campana sommersa di Respighi, (direttore: F. Capuana). Dopo l'opera, ultime notizie.

TORINO II. — ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — ore 9,00: Notizie del mattino - 9,30: Saggiergi al pianoforte - 9,45: La voce di Gino Bechi - 10-11: Spettacolo del mattino - 12,00: Orchestra Stellati-Finch - 12,30: Giornale radio - 13,45: Il cantagocce - 13,30: La Fiera delle occasioni - 14,30: Quartetto Cetra - 15,00: Giornale radio - Canneau e carta da musica - 15,30: Scambio fra la Rai e la Radiodiffusion Française; festival di musica leggera - 16,00: Terza pagina - 17,00: Galleria napoletana - 18,00: Giornale radio - Programma per i piccoli - 19,30: Musica leggera - 20,00: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 21,00: La Toscana - 22,00: Ultime notizie - 23,05 Il Milionario modello, radiocommedia di Capozucca - 22,30: Trio d'assi - 23-23,30: Biparietto - Il Barbagianni, rivista notturna di S. Nelli.

TERZO PROGRAMMA. — ore 19,00: Le Comagnata - 19,15: Telemann, concerto - 19,30: La Rassegna - 20,00: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,00: Il giornale del terzo - 21,20: Le commedie dei comici - L'improvvisazione di Versaglia, commedia di Molière - 22,00: La polifonia vocale francese - 22,50: Lettere di W. B. Yeats.

TELEVISIONE. — ore 19,00: Incontro Base-Ball - Telecronaca - 19,30: Il mondo attraverso i francobolli - 21,00: Telegiornale - 21,15: Cavalleria rusticana, di Mascagni. Al termine dell'opera: Il deserto e la mia casa, serv. giornalistico.

Cena al ristorante e rapina il proprietario

La Spezia, 10 luglio.

La Squadra Mobile sta ricercando l'autore di un'audace rapina perpetrata ieri sera in un ristorante del centro. Si tratta di un giovane elegante, dall'accento genovese, che, entrato nel ristorante Martini in via Malta verso le 21,15, ha chiesto al gestore, Rodolfo Roi, se era possibile preparare una cena per cinque in quanto attendeva quattro amici da Savona: avuta risposta affermativa, il giovane usciva ringraziando, e due ore dopo è tornato, dicendo che gli amici non erano più arrivati e prendeva quindi posto ai tavoli riservati per consumare la cena, intraprendendo un'amichevole conversazione col Roi.

Verso mezzanotte, quando nel locale era rimasto solo quest'ultimo, il giovane, estratta una rivoltella e mutato improvvisamente il tono della voce fin allora cordiale, ha intimato la consegna dell'incasso della giornata: il Roi è stato costretto a consegnargli 29 mila lire contenute nella cassa e lo sconosciuto, dopo aver tagliato i fili del telefono ed aver minacciato il Roi se avesse fatto parola dell'accaduto, si è allontanato velocemente.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dall'Atlantico interessa debolmente le regioni settentrionali, ove si avrà nuvolosità intermittente accompagnata da fenomeni temporaleschi, più intensi sull'arco alpino. Tali fenomeni potranno estendersi, più attenuati, sulla Toscana e sull'Emilia. Schiarite in serata. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tuttavia sui rilievi e sui versanti del medio e basso Adriatico potranno, specie nelle ore più calde, verificarsi locali annuvolamenti con qualche manifestazione temporalesca. La temperatura non subirà sensibili variazioni. Mari ovunque leggermente mossi.

Temperature minime e massime:

Palermo	19,1	31,5	Genova	20	28
Trapani	19,8	33,5	L'Aquila	16,5	30
Trieste	24,9	32,6	Roma	18,1	31,2
Venezia	22,2	29,6	Bari	19	29,4
Milano	17,4	30,2	Napoli	19,4	31,1
Torino	15,6	28,5	Potenza	15,6	28,8
Cuneo	20,2	24,4	Reggio C.	20,6	27,2
Bologna	16,8	30,8	Messina	22,2	28
Firenze	19,4	31	Palermo	21,4	29,3
Pisa	19,2	28,6	Catania	18,1	32,2
Ancona	22	27,7	Cagliari	16,6	28,9
Perugia	20	28,6	Alghero	15,3	28,2

Pochi affari nelle Borse per sistemare vecchie partite

Attivo il mercato del reddito fisso - Le quotazioni di Roma

Roma, 10 luglio.

Qualche diffuso realismo in Buoni. Migliori le Rendite. Attività limitata a pochi titoli azionari per contanti. Qualche ricerca per Immobiliare; diritti Immobiliare 89 lire. Nulla di depebosa.

Centrale 7235; Stet 2450; Ferrovie Meridionali 1367; Sviluppo 1495; Finelettrica 1174; Invest 2450; Finmare 475; Finalder 583; Generali 10350; Tirli; A 2230; Viscosa 1384; Chatillon 2115; Siele 6650; Amiata 8020; Montecatini 2380; Iiva 432; Terni 256; Fiat 1200; Valdarno 2625; Unes 679; Romana elettr. 2580; Sip 1250; Merid. elettr. 1252; Adriatica 1333; Edison 2625; Sesa 2255; Ere. Marelli 510; Pantanella 224; Anic 2400; Bonifiche ferr. 1280; Risanamento 5590; Immobiliari 490; Beni stabili 4480; l'Edificio 2000 Pirelli a.p.a. 2870; Condotte 530; Marcia 1490; Liquigas 240.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1700-1720; sterlina egiziana 1510-1540; marengo 4650-4750; dollaro 627-628; franco francese 159-161; franco svizzero 146 e 75-147; oro fino 714-718; argento puro 19,400-19,800. Cambi accertati a Roma: doll. U.S.A. 624,82; doll. canadese 656,876; franco svizzero libero 145,82. Titoli (trattati: di Stato 35 milioni 500.000; obbligazioni 26 milioni 50.000; azionari 87.475.

MILANO. — Come annunziato, un primo tentativo di far uscire il mercato borsistico dal vicolo cieco dell'assoluta inattività è stato compiuto a cura del comitato direttivo, per ciò che concerne i valori pubblici ed i titoli obbligazionari, il risultato è stato per ora negativo. All'ora stabilita, gli operatori di questo settore si sono riuniti ordinatamente intorno all'apposita «corbeille»; ma nessuno di essi ha ritenuto di acquistare o di vendere. Si è quindi ripetuto nominalmente il listino dell'8 giugno, oggi privo di qualsiasi valore e significato indicativo, in quanto non appoggiato ad effettive transazioni.

Circa i titoli azionari, il comitato ha raccolto le richieste di acquisto e di vendita inoltrate dagli agenti di cambio, sotto l'esplicita condizione che si trattava di sistemazioni di vecchie posizioni in sospeso e non già di affari nuovi. Sono state dapprima compensate nei locali della presidenza le partite che trovavano incontro. Indi, i saldi da comperare o da vendere sono stati trattati pubblicamente alla «grida». E' stato compilato il seguente elenco di prezzi, da intendersi tutti per contanti: Centrale 7.500; Bastogi 1.975; Sviluppo 1.500; Invest 2.470; Generali 19.490; Fibre tessili 2.113; Viscosa 1.375; Finalder 575 Ex-Cedsia; Catini 2.375; Fiat 1.201; Edison 2.627; Sade 1.310; Cieli 3.350; Aedes 5.575; Pirelli italiana 2.900; Pirelli e C. 2.750.

TORINO. — Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta sul settore dei titoli azionari, il listino relativo non raccoglie quotazioni.

GENOVA. — Pochi affari conclusi e contanti in valori [illegible] a corsi poco variati. Buoni del tesoro più attivi e richiesti. Titoli trattati: di Stato 6.500.000; azioni 8.725; obbligazioni 2.800.000.

VENEZIA. — Oggi la Borsa è stata completamente inattiva su tutti i settori. Poche iniziative per contanti non hanno trovato contropartita.

TRIESTE. — Anche oggi la Borsa di Trieste è stata del tutto inattiva per mancanza di contrattazioni. Oscillazioni positive per gli statali.

BOLOGNA. — Mercato contenuto. Nessun titolo trattato.

FIRENZE. — Le pochissime contrattazioni si fanno ancora per contanto: Catini 2385; Fiat 1202; Bastogi 1934; Incendio 4240. Le limitate contrattazioni sembrano indicare una leggera calma nei confronti di ieri. Titoli trattati: di Stato 200.000.

NAPOLI. — Nessuna trattazione per i valori industriali. Qualche prezzo fatto solo per contanti su tono abbastanza sostenuto. Sui prezzi abbastanza attivo il settore dei redditi fisso.

PALERMO. — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per alcuno corrente.

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	59 55	59 55
» » cons.	59 45	59 45
Rendita Ital. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cons.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cons.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 25	89 25
» cons.	89 20	89 20
Ex Ricostruz. 3½	89 25	89 25
» cons.	89 15	89 15
» 5%	86 30	86 30
» cons.	86 20	86 20
Edilizia Fond. 5%	77 50	77 50
Ass. Tesoro 5%	79 50	79 50
BTN 1950 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5%	99 50	99 50
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
» 6%	94 30	94 30
Iri-Ferro 4½	366 —	366 —
» ord.	136 —	136 —
» 1948	156 —	156 —
» ord.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5%	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —
Iri-Stet 5%	87 80	87 80
Elter 4½ (1st)	84 25	84 25
FF. SS. 5%	98 25	98 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	9	10
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 4%	96 —	96 —
» 3%	88 —	88 —
Cr. Agr. Mob. 5%	91 —	91 —
Cred. Siciliano 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	95 80	95 80
Ind. B. Napoli 5%	92 10	92 10
I.R.I.-Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5% XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	95 50	95 50
Torino 5% 1932	89 50	89 50
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	95 75	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Divesti 7% 1940	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1955	100 80	100 80
Eternit 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cmi 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Safe 6%	97 80	97 50
Ferrara 7%	103 50	103 50
Ge Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	103 —
Collini 6%	99 70	99 70
Mont. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vinaccia 6%	92 —	92 —
Stipel 6%	98 —	98 —
Timo 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 50	97 50
Terme 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
Rasa 6%	96 10	96 10
Sip 6%	96 50	96 50

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante la stasera all'inizio del mercato i titoli, segnatamente i francesi, non hanno mancato di realizzare. Gli acquisti, tuttavia, sono molto limitati alla ripresa che in ribasso, eccettuata dell'oro.

LONDRA — I titoli di diritto hanno perduto quel che ieri avevano guadagnato. In una giornata di pochissimi affari le Shell hanno toccato un nuovo record.

NEW YORK — L'annuncio della decisione di Eisenhower di presentarsi alle elezioni presidenziali, ha avuto immediate ripercussioni favorevoli a Wall Street. La Borsa valori ha registrato infatti sensibili guadagni chiudendo con migliorie fino a 3 dollari per azione. Sono state complessivamente scambiate 2.150.000 azioni.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 500 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 70 cents per balla: luglio, 31,55; ottobre, 32,50; dicembre, 32,00; gennaio, 30,55.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Martinetto Angelo e Martinetto Giovanni, fratelli, esercizio commercio carne bovina fresca e salumeria, già in Robassomero, via Martiri della Libertà 22; membri in proprio dei due soci predetti; nomi, 9 luglio; giud. dott. Olivero; curat. Di Vita rag. Luigi; verif. 8 settembre.

ASTI: Arena Balmondo, falegnameria, Asti; nom. 7 luglio; curat. dr. Pino Pallestri; verifica 24 agosto; giud. dr. Bocchi.

Ostacoli e possibilità per gli «acquisti» granata

I dirigenti del Torino, preposti alla campagna acquisti e cessioni giocatori, hanno tenuto ieri una lunga riunione, durante la quale sono state esaminate le possibilità di concludere le trattative in corso. Sembra che nessuna decisione sia stata presa. Comunque sono sempre mantenuti contatti con l'Inter per l'ingaggio di Armano e continuano quelli con la Lazio per avere Borsari.

Sempre in vita le trattative con la Fiorentina riguardanti il giovane centrattacco Rozzoni, recentemente acquistato dai toscani. Le divergenze che ostacolano la conclusione del contratto, non sostanziali: il Torino vorrebbe Rozzoni sotto forma di «comproprietà», la Fiorentina desidererebbe invece affidare il giocatore al granata soltanto a titolo di prestito. Al momento non è possibile prevedere una conclusione del contratto.

Offerto a Silvio Piola di allenare il Palermo

Vercelli, 10 luglio.

A casa di Silvio Piola è pervenuto dalla Sicilia un telegramma dell'Associazione Calcio Palermo in cui si invita l'ex-campione del mondo ad entrare in trattative per essere assunto come allenatore della squadra siciliana neo promossa in Serie A. Piola si trova in questo momento ai bagni e pertanto la richiesta è stata girata a Chiavari. Non si sa che cosa risponderà l'attuale «trainer» del Cagliari, poichè egli è praticamente libero di scegliere. Piola ha guidato la squadra sarda ai primi posti nel torneo di Serie B. I dirigenti del Cagliari dovrebbero ora potenziare la formazione: dopo aver comperato Bertoletti, si interessano del centromediano del Novara De Giovanni e di altri due giocatori.

Assi del canottaggio in gara domenica a Torino

Una grande riunione di canottaggio si svolgerà dom

Gravi rivelazioni in Tribunale nella causa «Immobiliare»-«Espresso»

Leone Cattani denuncia gli abusi divenuti sistema al Comune di Roma

Assessore all'Edilizia si dimise non potendo impedire tutto un lavorio di pressioni e di compiacenze - La vita lussuosa di alcuni funzionari - Il pubblico prorompe in applausi a un'impetuosa dichiarazione del teste - Il Presidente sospende l'udienza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 luglio.

Leo Cattani, avvocato, ex-assessore all'Urbanistica che nel comune di Roma si interessa ai problemi della edilizia e della urbanistica, consigliere comunale, già liberale ed ora *lesdar* del partito radicale, l'altro giorno non aveva concluso di dire tutto ciò che aveva in animo di spiegare allorché si trovò di fronte ai giudici del Tribunale che si interessano alla vicenda sorta per la querela presentata contro Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'*Espresso* dal presidente della Società Generale «Immobiliare» ing. Eugenio Gualdi. Lo ha fatto, oggi, e con tono ancora più aggressivo e polemico rinnovando e spiegando quelle accuse lanciate a suo tempo contro la amministrazione comunale retta dall'ing. Salvatore Rebecchini. Forse non tutto quel che egli ha narrato interessava troppo da vicino l'attività specifica della «Immobiliare» che, comunque, rappresenta l'argomento base del processo in corso; ma i giudici lo hanno lasciato parlare egualmente sui «sistemi» e sugli «abusi» di cui egli ebbe cognizione diretta e indiretta e che — come ha posto in rilievo — lo indussero a rassegnare clamorosamente le proprie dimissioni dalla carica di assessore.

Cosa, dunque, aveva da dire ed ha detto di tanto interessante Leone Cattani, richiamato dinanzi ai giudici dopo che già l'altro giorno aveva inaugurato l'esame dei testimoni rimanendo in aula a dare spiegazioni per oltre tre ore? Il suo intervento ha preso le mosse da una domanda dell'avv. Achille Battaglia, difensore: «Lei ha mai ricevuto pressioni da qualcuno per compiere dei particolari favori durante il periodo in cui è stato assessore?».

«Dalla mia esperienza di amministratore sia al Ministero dei Lavori Pubblici — ha spiegato l'avv. Cattani — che al Campidoglio non ricordo di una qualche pressione per favorire interessi privati. E credo che questo sia la normale esperienza di ogni amministratore o funzionario figlio al proprio dovere. Una sola volta, però, una grande impresa romana che, tengo a dichiarlo subito, non è la «Immobiliare» tentò sfacciatamente di corrompere i favori della amministrazione comunale e mandò un suo dirigente a parlarmi. Costui mi propose che avrebbe potuto finanziare la sua futura campagna elettorale in cambio di un trattamento preferenziale. Naturalmente la sollecitazione venne respinta e segnalai l'episodio per impedire che il tentativo fosse ripetuto in altra sede.

Avv. Battaglia — Nella seduta consiliare del 21 gennaio 1953 l'avv. Cattani disse fra l'altro che gli uffici erano circondati da una «aureola di sospetto che derivava da quel disordine che porta ad una serie di corruzioni collaterali e ad una serie di abusi che non possono più reprimersi». Che significa tutto ciò?

Avv. Cattani — A me sembra che la frase sia abbastanza chiara. Non ha, però, alcun riferimento preciso all'«Immobiliare». Essa rappresenta soltanto un quadro del disordine che dominava la vita della amministrazione comunale di Roma in tutti i suoi rami, con maggiori responsabilità in alto.

Presidente — Ma a lei risulta che gli impiegati della V Ripartizione viaggino in macchine lussuose.

Avv. Cattani — Io ho notato che alla V Ripartizione vi era un uso molto frequente, ed un abuso, di macchine del Comune da parte dei funzionari. Anzi denunciai il fatto in Giunta: ma non mi occupai di accertare se e quali funzionari avessero auto di lusso. Comunque se per caso lo avessi accertato non ma ne sarei molto meravigliato. Ero stato avvertito, quando assunsi l'assessorato, di non fidarmi troppo dei funzionari. Bada — anzi mi disse un collega — che qualcuno di loro è persino miliardario.

P. M. dott. Corrias — E da chi le lo ha saputo? A chi faceva riferimento il suo informatore?

Avv. Cattani — Fu l'avv. Ciocoletti, assessore al personale, il quale nel darmi quell'avvertimento mi fece un nome: l'ing. Fiorio che faceva parte di tutte le commissioni della urbanistica e dell'edilizia. Fu molto sorpreso che non si potesse fare nulla contro questa situazione e l'avv. Ciocoletti mi spiegò che era ben difficile fare degli accertamenti sul modo con cui venivano accumulate queste ricchezze. Comunque lo destinai l'ing. Fiorio ad un lavoro prettamente tecnico e di studio.

Avv. Battaglia — E' vero che lei si recò, come un qualunque cittadino, agli sportelli della V Ripartizione e fece delle scoperte interessanti?

Avv. Cattani — Quando assunsi l'assessorato pensai di riordinare gli uffici dove, per esempio, il pubblico entrava anche quando non vi erano gli impiegati. Il giorno in cui lo misi a fare la fila, come uno qualunque del pubblico domandai quanto tempo bisognasse attendere perché una pratica fosse risolta. Mi risposero che dipendeva dai «Santi in Paradiso» che avevo: in sostanza si faceva chiaro riferimento alle eventuali «protezioni» e «raccomandazioni».

P. M. dott. Corrias — E sul tenore di vita dei funzionari comunali cos'altro può dire?

Avv. Cattani — Più di una volta al teatro dell'Opera ho incontrato numerosi funzionari comunali, anche di grado inferiori, le cui mogli indossavano vestiti che a dire di alcune signore mie amiche non potevano costare meno di 150 mila lire. Certo questi episodi possono anche non aver un valore determinante perché all'Opera vanno molti con biglietto omaggio e gli abiti possono essere stati prestati, ma sono abbastanza significativi.

Presidente — Ieri l'ing. Gualdi ha dichiarato che l'autorizzazione per eseguire i lavori stradali nella zona di Monte Mario, solo successivamente approvati dal Consiglio, fu data verbalmente dal Comune. Lei può dirci chi possa aver dato questa autorizzazione?

Avv. Cattani — Ma nessuno può asserirsi arrogato questo diritto.

P. M. — La legge parla chiaro: neanche il sindaco può farlo.

Presidente — Ed allora come può essere accaduto?

Avv. Cattani — Tutto a me sembra molto semplice. Cioè può essere avvenuto quel che avviene normalmente quando si compiono disinvoltamente degli abusi largamente diffusi per l'acquiescenza di fronte a grossi enti o a grossi personaggi. E fu questo il motivo principale delle mie dimissioni: allorché, cioè, mi resi conto come non fosse possibile far applicare la legge quando si cozzava con gli interessi di certi personaggi o legati al Vaticano o alla D.C.

Presidente — Questi abusi ai quali lei ha fatto cenno si possono attribuire alla «Immobiliare»?

Avv. Cattani — Questo è difficile dire. Vi sono molti modi di esercitare pressioni e corruzioni: dal piccolo regalo per il piccolo favore all'allettamento del potente che lascia capire come può fare la fortuna o la sfortuna della persona con cui tratta. E sarà sempre possibile accertare la piccola corruzione, ma è difficile, se non impossibile, raggiungere la prova dell'altra che è la più nefasta.

Presidente — Sapevate che il figlio dell'ing. Guerrieri del Comune era funzionario dell'«Immobiliare»?

Cattani — L'ho appreso ieri dai giornali, e così pure mi ha sorpreso il fatto che alcuni architetti fossero contemporaneamente al Comune. Specialmente meravigliato sono rimasto per la posizione dell'ingegnere Ignazio Guidi, che io stesso proposi di mettere alla direzione dell'Ufficio tecnico del nuovo Piano regolatore con uno stipendio di 300.000 lire mensili. Egli aveva l'obbligo di lasciare qualsiasi altra attività professionale.

P. M. — Quando constatò gli «abusi», lei cosa reagì?

Avv. Cattani — Feci presente alla Giunta i danni che derivavano alla città dalle costruzioni abusive e prospettai la necessità di provvedere subito al ripristino della legalità. Tutti si trovarono d'accordo. Io chiesi, però, che si fossero dagli esempi tanto più che le costruzioni abusive venivano compiute solo o quasi per cupidigia di danaro, come nel caso in cui si fabbricò in «zone di rispetto», quali quella del Circo Massimo di fronte al Palatino lo un terreno che apparteneva all'ing. Galeazzi, già vice-presidente dell'«Immobiliare» e gli appartamenti fabbricati vennero venduti a 40 milioni l'uno. Quali risultati hanno dato i provvedimenti che lo chiedevo? Nessuno.

On. Ungaro — Ma perché lei non presentò una regolare denuncia?

Avv. Cattani — Assumere posizione contro la «Immobiliare» è estremamente difficile; presuppone una buona dose di coraggio perché si tratta di una società che può ridurre tutti in polvere. La verità è che l'atmosfera creatasi in questo Paese è tale che richiamare al rispetto della legge chi la legge violi e se questo richiamo tocca interessi di certi personaggi potenti significa attirarsi l'accusa di essere comunisti o favorevoli ai comunisti o per le mani contrari alla fede cattolica. E con questo si sono messi al bando della vita pubblica fior di galantuomini...

(Un applauso del pubblico che gremiva l'aula ha interrotto l'ex-assessore e il Presidente, colto di sorpresa, ha sospeso l'udienza in tutta fretta).

Dieci minuti di riposo e poi si torna al lavoro con alcuni chiarimenti dell'ing. Eugenio Gualdi: «Per obiettività debbo dire che l'ing. Ignazio Guidi si è limitato ad eseguire per la «Immobiliare» un solo progetto: quello della strada tra Piazzale Ciodio e il crinale di Monte Mario che fu approvato dalla Commissione urbanistica il 9 gennaio 1952 e di esecuzione venne eseguito per lo meno dieci mesi prima. Inoltre debbo anche aggiungere che l'ing. Guidi, quale membro della Commissione urbanistica, votò contro il progetto relativo alla costruzione dell'Albergo Hilton».

Poi l'avv. Achille Battaglia ha avanzato delle richieste: «Ho ricevuto la lettera di un cittadino, Salvatore Ferzetti — ha detto l'avvocato difensore —, in cui si dice che le pratiche della «Immobiliare» vengono risolte sempre con molta sollecitudine e favorevolmente alla società edilizia mentre quelle delle altre imprese giacciono per degli anni. Chiediamo, quindi, al protocollo della quinta Ripartizione la data delle domande per le nuove costruzioni e quella in cui sono state risolte. Inoltre dovrebbe essere richiesto, sempre al Comune, il reclamo che, secondo il signor Ferzetti, l'ing. Baldoni avrebbe presentato contro alcuni funzionari della quinta Ripartizione per le loro malefatte e l'eventuale inchiesta che dovrebbe essere seguita a questa denuncia. Infine sarebbe opportuno chiedere le planimetrie relative alla zona di Monte Mario per accertare se sia stata giusta la protesta dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, presieduto dall'arch. Paolo De Rossi contro la progressiva sostituzione, con gran danno per la cittadinanza, degli elementi di interesse pubblico con quelli di interesse privato. Si badi che in quelle zone molte aree sono della «Immobiliare». Tutte richieste, queste, che sono state accolte dal Tribunale: infine il dibattimento è stato rinviato a giovedì.

Guido Guidi

L'avv. Leone Cattani esce dal Palazzo di Giustizia (Telef.)

Undici persone interrogate, tra cui tutti i familiari della vittima

Madre di sette figli imbavagliata trovata morta su un rogo di paglia

Tre ipotesi: omicidio, suicidio, eutanasia - La donna soffriva di un male inguaribile ed era affetta da mania religiosa: spesso diceva di voler morire da santa - Il racconto del marito che afferma di aver assistito alla tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Mortara, 10 luglio.

A Zeme Lomellina una donna è morta stamane carbonizzata nel rogo di un mucchio di paglia, e non si sa se si tratti di omicidio, di suicidio o di un caso di eutanasia: la vittima — Angelide Borsan, di 46 anni, madre di sette figli — soffriva infatti da anni di un male ritenuto inguaribile.

Secondo quanto ha dichiarato il marito della Borsan, l'agricoltore Carlo Baratti di 48 anni, residente nella cascina Essanigo — unico testimone oculare dell'atroce morte della donna — costei veniva svegliato all'alba dai bagliori di un incendio. Accso in cortile, egli scorgeva in un campo vicino alte fiamme in mezzo alle quali intravvedeva la figura di una donna. La violenza del fuoco era tale da impedirgli di avvicinarsi, e l'acqua del pozzo era troppo lontana per tentare il domare il rogo. Quando — dopo circa un quarto d'ora — le fiamme si spensero, l'agricoltore riconobbe nel cadavere carbonizzato la propria moglie: era in una posizione composta, come forse stata adagiata sul fuoco in stato di incoscienza o legata, e la bocca era tappata da un bavaglio.

Il Baratti correva inorridito a dare l'allarme. Dalla cascina scendevano i suoi sette figli, il maggiore dei quali ha 26 anni, il minore 14, gente accorreva dai cascinali vicini, finché da Vigevano giungeva il Procuratore della Repubblica dott. De Martino con un funzionario di polizia.

Il primo esame del cadavere dava risultati sconcertanti. Il corpo della donna era cosparso di petrolio, la bocca era chiusa da un grosso e ruvido fazzoletto. La perizia necroscopica eseguita nel pomeriggio dal prof. Formaggio, docente di medicina legale alla Università di Pavia, stabiliva che la Borsan non aveva subito lesioni o violenze e la morte era dovuta alla profondissima ustione. I risultati dell'autopsia, oltre all'accertamento di altri particolari di cui diremo, lasciavano ritenere più probabile la tesi del suicidio; i carabinieri convocavano tuttavia undici persone: il marito, i sette figli della vittima, e altri tre individui che nel pomeriggio venivano interrogati a lungo dal magistrato. Il dott. De Martino non ha voluto fare dichiarazioni, lasciando tuttavia intendere che allo stato attuale delle indagini nessuna delle tre ipotesi di cui s'è detto all'inizio può escludersi a priori.

Nonostante l'infermità di cui soffriva — un tumore al ventre per estirpare il quale aveva subito due inutili operazioni — Angelide Borsan era una forte lavoratrice e donna, da contadina di razza, pari amore per la sua terra che per i figli. Aiutava di buona lena ogni giorno la famiglia nei lavori dei campi — i Baratti sono coltivatori diretti — e si occupava attivamente della piccola azienda agricola. Lo sciopero dei giorni scorsi aveva paralizzato le campagne, ma i Baratti, nonostante l'assenza dei braccianti, portarono avanti egualmente la trebbiatura lavorando fino a notte per non farsi sorprendere dai temporali. Ieri sera anche la Borsan aveva sorvegliato la trebbiatrice fino alle 22, e poi se n'era andata a letto.

Chi la conosceva bene, sostiene che la donna si è data la morte volontariamente. La Borsan, si dice, era affetta da mania religiosa e negli ultimi tempi aveva confidato agli intimi che voleva morire da santa. La rattristava soprattutto il fatto che nel calendario non esistesse un santo con il suo nome, Angelide, e le sembrava di non essere in grazia del Signore. I sostenitori della tesi del suicidio ritengono che la Borsan, svegliatasi alle prime luci dell'alba, dopo una notte tormentosa, abbia ammucchiato la paglia su cui adagiarsi e dopo essersi cosparso il corpo di petrolio, si sia annodato il fazzoletto alla bocca prima di appiccare il fuoco per non dare l'allarme ai familiari con le sue grida. Una morte atroce, un suicidio quasi incredibile: sembra inspiegabile infatti come la Borsan non si sia dibattuta tra le fiamme, abbia trovato la forza di rimanere immobile sul tragico giaciglio di fuoco, nella posizione composta in cui fu trovata dal marito.

p. m. p.

L'ing. Gualdi, presidente dell'«Immobiliare» (al centro) si intrattiene con i suoi avvocati dopo l'udienza (Telefoto)

Cambi pagherà una forte tassa sui gettoni d'oro mai incassati

Il geometra-geografo di "Lascia o raddoppia" riceve anche denaro dagli ammiratori, ma il curatore incamera tutto - Il parere dei funzionari del Fisco

Modena, 10 luglio.

(u. m.) Ancora guai per il geometra-geografo Enzo Cambi, recentissimo vincitore dei cinque milioni a «Lascia o raddoppia»: sebbene non abbia nemmeno visto di sfuggita i gettoni d'oro usciti dalla sede della Rai-tv (ed immediatamente incamerati dal curatore fallimentare dott. Lattuca, che li ha subito trasformati in un assegno di 5.120.000 lire), Enzo Cambi dovrà pagare le tasse sulla cospicua vincita, cosicché corre ora il rischio di dover rimborsare un altro debito con quel creditore, di tutti il più privilegiato, che è il Fisco.

Ecco come stanno le cose, secondo quanto ci ha riferito il curatore del fallimento, dott. Lattuca, che sta cercando di dipanare l'ingarbugliatissima matassa del «caso Cambi».

L'aver egli incamerato in nome dei Cambi il cospicuo gruzzolo, ha fatto immediatamente sorgere un interessante quesito in materia fiscale, e cioè quale tipo d'imposta va applicata ai Cambi: si tratta, a quanto pare, della R. M., ma rimane aperto il questo sulla categoria di contribuente cui il Cambi può essere assegnato, se alla cat. A, alla cat. B o alla cat. C1.

A questo punto le cose si complicano ancora, data la particolare situazione del Cambi: egli non può essere considerato un comune contribuente in quanto non ha alcun diritto civile; infatti il geometra modenese è attualmente nella situazione di un minorenne patrimonialmente incapace ed impossibilitato a prendere qualsiasi decisione.

Basti ricordare, ad esempio, che Cambi non può nemmeno ricevere direttamente posta di alcun genere, che viene invece recapitata al curatore fallimentare il quale l'apra, la legge, incamera eventuali assegni o biglietti di banca contenuti nelle missive, vaglia le proposte di lavoro che Cambi continua a ricevere (una grande Casa costruttrice di macchine da cucire gli ha offerto proprio oggi la gestione di un negozio di vendita a Mortara, un astigiano gli ha inviato mille lire e un torinese altre mille), poi consegna le lettere aperte al Cambi. Non essendo mai stato possessore, nemmeno per un istante, del denaro vinto, secondo un ragionamento logico, il geometra non dovrebbe pagare alcuna tasse.

Egli però, o per meglio dire il curatore fallimentare che opera per lui, investirà la somma vinta alla tv, non sua e da lui nemmeno toccata, per il saldo di un debito, anzi per ottenere una riabilitazione: in questo caso Cambi dovrebbe pagare addirittura l'imposta sugli investimenti, allo stesso modo di chi, dopo aver vinto al Totocalcio, vien tassato sull'eventuale acquisto di case o terreni effettuato col denaro della vincita.

Finora a questi interessanti e nuovissimi quesiti (non si ricorda infatti il caso di persona fallita che gioca al Lotto e vince per pagare i suoi creditori) non è stata data risposta, pare anzi che i pareri siano discordi persino negli ambienti interessati diversamente.

Tentarono di estorcere 5000 dollari agli angosciati genitori

Indignazione contro i due "sciacalli" che si finsero rapitori del bambino

Un giudice di New York si rifiuta di esaminare il caso - "Non ho alcun sentimento umano verso di loro; sarei troppo spietato" - Rischiano 25 anni di carcere - Ancora nessuna notizia del piccino

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 luglio.

Un giudice di New York si è rifiutato di giudicare i due uomini (che i giornali hanno definito i due «sciacalli ubriachi») i quali nel tentativo di estorcere dai coniugi Weinberger il pagamento del riscatto del loro bambino, avevano finito di essere i rapitori della povera creatura e avevano fatto andare inutilmente sul luogo dell'appuntamento l'angosciata madre con i 5000 dollari chiesti dal rapitore. I due uomini sono Robert Giebler, di 26 anni, e Gordon Thomas Rowell, di 34, ambedue disoccupati. Tratti in arresto l'altra sera, si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il giudice, James Le Piccolo, davanti al quale dovrebbero comparire i due mistificatori, ha detto: «Io non potrei avere nessuna attenuante per essi, né pietà, né alcun altro sentimento umano... Tutte il Paese è accorato per la tragica vicenda del lattante scomparso e per la terribile tortura morale della madre... Che vengano giudicati da un altro magistrato! Io non mi sento di farlo...».

I due «sciacalli ubriachi» dovranno rispondere dei reati di divulgazione di notizie false e di tentata estorsione di danaro. La pena prevista va fino a 25 anni di prigione.

La polizia si è messa ora sulle tracce di un altro individuo, che alcuni giorni fa si presentò in una farmacia di Stamford per comperare un ingrediente vitaminico raro, usato per preparare il nutrimento «Dosek». E' precisamente il nutrimento necessario per mantenere in vita il bimbo di cinque settimane; la ricetta è stata fornita per radio dalla madre al misterioso rapitore, implorando di non far mancare quel determinato nutrimento alla fragile esistenza del piccino. Alle farmacie degli Stati Uniti è stato diramato questo comunicato: «Qualora si presentasse a voi qualcuno per chiedere il composto vitaminico "Dosek" avvertite immediatamente la polizia».

Agenti sono in agguato, nella speranza di sorprendere il rapitore mentre acquista il preparato.

Le ricerche del piccolo Peter Weinberger, rapito dalla culla nel giardino di casa sua a Westbury, presso New York, il giorno 4 di questo mese, si sono estese a 12 Stati della Confederazione americana; per ora nessuna notizia che porti un barlume di speranza. Tutte le chiese continuano ad essere aperte anche di notte; si confida che il rapitore, preso da uno scrupolo di coscienza, vi lasci il bimbo; autorevoli sacerdoti sono pronti a trattative segrete col *gangster*, se egli vorrà rivolgersi ad essi.

a. p.

Due studenti jugoslavi

Volevano assassinare il professore agli esami

Belgrado, 10 luglio.

Gravi casi di delinquenza minorile sono avvenuti ultimamente nell'ambiente degli studenti medi jugoslavi. La polizia ha tratto in arresto un giovanissimo allievo delle scuole tecniche di Lescovac, che aveva compiuto ricatti ed estorsioni col sistema delle lettere anonime. Nella stessa città, altri due studenti hanno sottratto un fucile dalla caserma per l'istruzione premilitare, con l'intenzione — come hanno poi confessato alla polizia — di uccidere il professore di matematica che doveva interrogarli negli esami. Sono stati scoperti in tempo.

Quali fossero i motivi di odio e rancore verso il loro docente, gli studenti non hanno voluto dire; alla domanda su come si sarebbero comportati di fronte alla reazione degli altri professori al momento dell'assassinio durante gli esami, hanno risposto: «Alla prima reazione avremmo "fatto fuori" l'intero consiglio dei professori».

Il governo ha dato alla polizia l'incarico di una speciale inchiesta nella zona di Lescovac, dove la malavita e la corruzione avrebbero assunto proporzioni preoccupanti; indagini vengono svolte a carico di genitori che mercanteggerebbero il matrimonio di loro giovanissime figlie con uomini anziani e facoltosi.

Una madre vuol riavere le figlie adottate in America

Parigi, 10 luglio.

(*u. m.*) Nel parcetto di Montataire, ad una cinquantina di chilometri da Parigi, una donna di circa trent'anni piange e chiede la restituzione delle sue tre figlie — Alice, Monique e Claudine — rispettivamente di 7, 6 e 5 anni, che abbandonò parecchi anni fa e che sono state adottate di recente da una famiglia americana che le ha portate con sè oltre oceano, ribattezzandole Nancy, Lorraine e France. Ma le lacrime di questa mamma sono sincere?

Le tre bambine erano nel brefotrofio di Nancy quando i coniugi Mac Guire decisero di adottarle; e soltanto dopo aver visto le loro fotografie sulla prima pagina di un periodico che riferiva la loro felice avventura, la signora Gisèle Chesneau provò nelle proprie viscere un amore materno che non aveva mai dimostrato fino a quel momento.

Le tre bambine nacquero — oltre ad un fratellino di nome Daniel — dalle sue relazioni con l'arabo Zahar Sadic, il quale riconobbe soltanto il maschietto e non le tre femmine. Comunque tutti e quattro i bambini erano maltrattati, tanto che nel 1952 le autorità dovettero intervenire per proteggerle e toglierle ai genitori snaturati.

Poi i due amanti si separarono, Gisèle si maritò con l'arabo Luari Chakiel, dal quale ebbe due figli. Nel dicembre scorso Luari Chakiel fece i passi necessari per dare un nome anche alle tre bambine della moglie, che si trovavano sempre al brefotrofio di Nancy. Ma prima che le pratiche fossero terminate Alice, Monique e Claudine venivano adottate, come s'è detto, dai coniugi Mac Guire.

«Io vorrei soprattutto che sapessero che sono io la loro mamma, e poterle vedere ogni tanto. Ma mio marito vuole invece che ci siano restituite», ha detto la Chesneau, aggiungendo: «Abbiamo scritto tre settimane or sono ai Mac Guire una lettera-raccomandata, ma non ci hanno neanche risposto». E' probabile che non risponderanno mai.

Presentate e Montecitorio

Proposta per limitare la velocità delle automobili

Roma, 10 luglio.

Una proposta di legge che reca norme sulla velocità degli autoveicoli è stata presentata alla Camera dall'on. Bardanzellu (mon.).

Con tale progetto, che dovrà ora essere esaminato dalla competente commissione dei Trasporti, il limite massimo di velocità viene fissato in 90 km. orari per autoveicoli e motocicli di qualsiasi cilindrata per le strade ordinarie, escluse le autostrade. Tale massimo di velocità è consentito su strade per le quali non siano imposti limiti diversi con apposita segnalazione.

Nell'abitato e nelle altre situazioni del traffico per cui il codice stradale impone di ridurre la velocità, questa non potrà mai essere superiore a 50 km. orari. Spetterà all'ANAS di determinare i limiti massimi di velocità sui tronchi di strada di sua competenza e di indicarli con apposita segnalazione.

L'inosservanza di tali limiti di velocità verrà punita con ammenda da L. 10.000 a 50.000 e con l'arresto da 15 a 30 giorni. Nel caso in cui la violazione dei fissati limiti di velocità abbia determinato un incidente ed abbia concorso ad aggravarne le conseguenze, il responsabile sarà punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni e con la multa da L. 30.000 a lire 200.000.

Un nuovo regolamento per le scuole di guida

Roma, 10 luglio.

In base alla legge approvata dal Parlamento, l'ispettorato della motorizzazione ha emanato il nuovo regolamento al quale si debbono attenere le scuole-guida per autoveicoli, e che pone le scuole stesse in grado di presentare gli allievi all'esame di patente con un certo corredo di cognizioni tecniche e soprattutto di quelle regolamentari.

Un'opera di selezione viene già praticata dagli ispettorati compartimentali della motorizzazione nel settore dei guidatori, infatti è stato reso noto che degli aspiranti che si sono presentati all'esame nello scorso anno, il 35% sono stati rinviati ad un secondo esame e, in totale, un quarto di tutti gli allievi presentatisi sono stati definitivamente scartati.

Circa i limiti di velocità il Ministero dei trasporti, ispettorato generale della motorizzazione civile, annuncia, fin da ora la revisione dei cartelli limitatori di velocità attualmente esistenti in tutto il territorio nazionale, che furono apposti abusivamente, senza alcun criterio tecnico, dalle amministrazioni comunali, nonché lo studio delle condizioni di sicurezza di tutte le strade al fine dell'eventuale imposizione di limiti ex novo.

PROTON

molto utile alla salute delle ragazzine anemiche.

(104)

SCOTCH

Nastri adesivi a secco trasparenti e colorati in diverse altezze. Articolo di grande praticità ed applicazione per la Casa, per l'Ufficio, nel commercio e nelle industrie.

VARENNO, v. Lagrange 3, Torino

ARMADI - GUARDAROBA

con o senza specchio

ALASIA - C.so Vinzaglio 5

MALATTIE degli OCCHI

DIFETTI DI VISTA

Lenti a contatto (invisibili)

Clinica, via Bidone 32, tel. 60-439

Ambulatorio ore 17,30-19

Dott. P. ADLER - Specialista

Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Balbo 7 angolo via Roma

Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale, nervosismo

Vescicole prostat. Dr. A. BINNET

Specialista venereo, pelle. Tel. 62-927

Corso Re Umberto, 33. Ore 9-12, 15-19

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 51-624

mal di denti?

supposta dr Knapp

con vitamina B1

● effetto rapido e duraturo!

SCUOLE COMPTOMETER

TORINO - Via Cavour, 1
ROMA - Via Nazionale, 40
GENOVA - Via XX Settembre, 42
NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18

Un tavolo al Vostro Successo

E' interessante conoscere i vantaggi offerti dalla scuola COMPTOMETER, il cui corso è facile e piacevole. Diplomatevi Comptometristi specializzati nei lavori di calcolo. La richiesta di esperti da parte delle Aziende è continua

Telefonate a:
TORINO - Via Cavour 1 - Telefoni 48-219 - 47-303 - 51-083

CARLO FERRARIS Soc. Acc.

ANIMATA SEDUTA A MONTECITORIO

Il ministro Cortese espone la situazione sul petrolio

Il governo ritiene che l'ENI debba operare solo con capitale statale - Già presentate da varie società 369 richieste di concessioni per le ricerche - Scartato il principio della nazionalizzazione ed ammesso quello della libera concorrenza

Roma, 10 luglio.

Il ministro dell'Industria, on. Cortese, ha parlato oggi a Montecitorio sulla legge per il petrolio e la Camera ha iniziato l'esame degli articoli, che sarà proseguito nella seduta di domani. Tutti gli emendamenti presentati dai monarchici e dai missini sono stati respinti dai partiti di centro, in molti casi d'accordo con la sinistra.

Prima del Ministro hanno parlato i due relatori. Quello di minoranza, il missino De Marzio, ha ribadito la decisa opposizione della sua parte ad «un provvedimento dannoso per l'economia nazionale»; quello di maggioranza, il d.c. Dosi, ha rilevato come, «scartata l'ipotesi della nazionalizzazione, governo e maggioranza della commissione si siano orientati nel senso di ammettere la possibilità di ogni iniziativa italiana e straniera, privata o di Stato, al compito di tradurre in certezza le speranze che oggi si hanno sull'esistenza di petrolio in Italia».

Anche il ministro Cortese ha posto in rilievo l'equilibrio della legge «che ha una sua logica, una sua strumentazione, una sua volontà politica; una legge che ha fatto talune scelte respingendo la nazionalizzazione, adottando il principio della libera concorrenza, combattendo il monopolio».

L'on. Cortese ha poi osservato che l'assegnazione delle aree di ricerca e sfruttamento del petrolio all'azienda di Stato troverà pur sempre un limite invalicabile nella capacità tecnica e finanziaria dell'ENI stessa e sarà condizionata dal modo come si presenterà l'iniziativa privata: attiva, sana, fruttuosa o, invece, assente, fiacca, infruttuosa e caratterizzata da aggressivo spirito monopolistico». E' evidente — ha detto — che in questi ultimi casi lo Stato non potrebbe rimanere inerte ed il problema di un più vasto intervento statale si porrebbe con tutte le sue esigenze».

Nel convenire sull'opportunità di un dibattito parlamentare sul bilancio dell'ENI, il Ministro ha ricordato le grandi benemerenze dell'ente, le sue intraprese, gli utili conseguiti (4 miliardi 187 milioni nel 1955, di cui il 65 % versato in aumento al fondo di dotazione) ed ha chiarito che il programma finanziario dell'azienda per il triennio 1956-1958 presenta un fabbisogno complessivo di 179 miliardi e mezzo di lire. Centodiciassette miliardi saranno coperti da autofinanziamenti e il restante con obbligazioni.

L'oratore ha poi fatto osservare che, «ad onta delle critiche furiose e martellanti», la iniziativa privata e il capitale straniero non sembrano affatto scoraggiati da questa legge poichè le domande finora presentate sono ben 369 per un territorio di oltre nove milioni di ettari. Probabilmente almeno duecento permessi saranno rilasciati quasi contemporaneamente e a brevi intervalli. Le domande per aree più estese sono state presentate dalla «Montecatini», dall'API, dalla «Itamer-Petroleum», dalla «Ricerche Idrocarburi Piave», dalla «Idrocarburi Nazionali», dalla «Intercontinentale Petroli», dalla «Lanzi-Gas», dalla «Champion», dalla «Snia Viscosa», ecc..

Circa il tanto dibattuto articolo 34, quello che fa obbligo all'azienda di Stato (ENI) di effettuare ricerche e sfruttamento di petroli esclusivamente con capitale statale e di enti pubblici, l'on. Cortese ha rievocato le due tesi insorte nel dibattito: quella che giustifica l'articolo e quella che chiede la costituzione di società miste, e quindi con l'apporto di capitali privati.

«Il governo — ha detto il Ministro dell'Industria — pur non dissimulandosi la fondatezza di questa seconda tesi che lo aveva indotto ad ammettere in un primo tempo le società miste, di fronte al largo voto della Commissione e alla serietà degli argomenti esposti da oratori quali La Malfa, Fos, Malagodi, Giolitti, ritiene che si debba mantenere l'articolo così com'è».

Prima che si iniziasse l'esame degli articoli, è avvenuto un piccolo colpo di scena: i comunisti sono riusciti a fare approvare a maggioranza un ordine del giorno che ritiene necessaria la nazionalizzazione di tutte le fonti di energia per assicurare l'indipendenza politica e lo sviluppo economico del Paese e spezzare le concentrazioni monopolistiche». Espressa questa necessità, l'ordine del giorno chiede una urgente sostanziale modifica della vecchia legge mineraria in modo da dare allo Stato uno strumento legislativo più dinamico per una politica nazionale degli idrocarburi.

L'ordine del giorno, nella sua prima parte non era stato accolto dal governo. I comunisti hanno insistito per la votazione ed hanno avuto partita vinta. Lo scacco governativo è dovuto alle molte assenze dei deputati del centro e della destra. I deputati del centro erano oggi in gran numero a Montecitorio, ma non in aula nel momento in cui si votava. Comunisti e socialisti erano, invece, compatti. I pochi deputati socialdemocratici e repubblicani presenti si sono astenuti.

E' accesa poi una polemica tra la destra e la sinistra circa la questione esprimendo l'avviso che la proposta di legge, già approvata dal Senato, venga quanto prima è possibile sottoposta alla Camera e possa quindi divenire operante.

Prossima la rivalutazione delle pensioni di guerra

Roma, 10 luglio.

Il progetto per la rivalutazione delle pensioni di guerra dirette, che ha già percorso la metà del suo cammino parlamentare essendo stato approvato dal Senato, sarà probabilmente varato dalla Camera prima che questa aggiorni i lavori, e cioè prima del 26-27 corrente. Tale progetto, dopo la sanzione dei senatori, verrà trasmesso alla Camera in data 14 maggio. Esso prevede, tra l'altro, che l'ammontare dell'assegno di previdenza per gli invalidi di guerra forniti di pensione o di assegno di categoria inferiore alla prima è raddoppiato da lire 72.000 a lire 144.000 annue.

Lo stesso Presidente del Consiglio on. Segni ha esaminato

Trattative per la revisione della scala mobile

Roma, 10 luglio.

Ha avuto luogo stamani il primo incontro tra i rappresentanti della Confindustria e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'esame della richiesta avanzata dalla Confindustria stessa di una revisione dell'attuale meccanismo di scala mobile. Nel corso della riunione le parti hanno compiuto una prima impostazione dei rispettivi punti di vista, decidendo di incontrarsi nuovamente il 20 luglio p. v..

Mario D'Agata e la moglie escono dal Quirinale dopo l'udienza concessa dal presidente Gronchi (Telefoto)

Il pugile sordomuto D'Agata ricevuto da Gronchi al Quirinale

Era accompagnato dalla moglie e dall'allenatore - Rinviata la visita al Pontefice

Roma, 10 luglio.

Oggi Mario D'Agata, il neocampione del mondo dei pesi gallo, aveva un programma di visite quanto mai serrato: in mattinata doveva recarsi in Vaticano per rendere omaggio al Pontefice, al tocco era atteso da Gronchi al Quirinale, in serata era ospite al pranzo che il comitato parlamentare sportivo offriva in suo onore.

D'Agata non ha potuto però far fronte a tutti gli impegni ed ha dovuto rinviare la visita a Pio XII. Per un contrattempo infatti l'udienza con il Santo Padre era stata fissata alla stessa ora in cui doveva svolgersi la visita in Quirinale, e D'Agata ne fu avvertito solo quando — accompagnato dalla moglie e dall'allenatore Libero Cecchi — si presentò alla porta di S. Pietro. Il campione cercò allora di far spostare l'ora dell'udienza, ma i prelati preposti all'ordine delle udienze furono irremovibili: il Papa nella stessa mattinata doveva ricevere il sindaco di Napoli, Lauro, i giocatori di una squadra di calcio spagnola, e un gruppo di ufficiali brasiliani.

Queste udienze erano destinate a protrarsi più del previsto, per permettere al Pontefice di affacciarsi al balcone e rispondere alle ovazioni della folla e dei turisti. (Verso le 11 un gruppo di americani improvvisò anzi in piazza S. Pietro un giocondo carosello di automobili volendo rendere omaggio, in modo del tutto originale, al Capo della Chiesa).

D'Agata attese pazientemente nell'anticamera della sala di S. Giovanni, dove il Pontefice riceveva: poi, per non mancare ad almeno uno dei due appuntamenti, si risolse a rinunziare all'udienza vaticana. Dopo aver espresso per mezzo dell'allenatore ai dignitari pontifici il suo rammarico ed averli pregati di esprimere a Pio XII i suoi sentimenti di filiale devozione, il pugile si recò in macchina al Quirinale. Il rinvio dell'udienza fu deciso all'ultimo momento tanto che nè la stampa nè la radio furono in un primo tempo avvertite. Mentre D'Agata e la moglie erano ricevuti da Gronchi, le edizioni pomeridiane e il giornale radio davano così l'annunzio della sua visita in Vaticano. Solo a tarda sera un comunicato Ansa chiariva l'equivoco.

Il Capo dello Stato ha intrattenuto Mario D'Agata e la consorte per oltre un quarto d'ora nel Salone degli Arazzi, dimostrandosi perfettamente al corrente dell'attività sportiva del campione. Dopo aver espresso le sue felicitazioni per la conquista del titolo mondiale ed avere rivolto cordiali parole di incoraggiamento al campione, Gronchi ha donato al piccolo pugile aretino una medaglia-ricordo.

La deposizione di Bill al processo Ritossa-Petacci

Roma, 10 luglio.

Al processo originato da una querela per diffamazione presentata dalla signora Zita Ritossa, compagna di Marcello Petacci, al legale dei familiari di Claretta, che l'avevano accusato di non aver fatto alcun tentativo per salvare Marcello, l'ex-comandante partigiano Urbano Lazzari, noto come Bill, interrogato dal giudici, ha dichiarato di escludere che la signora Ritossa possa aver determinato con il suo atteggiamento la decisione del col. Valerio di ordinare la fucilazione di Marcello Petacci.

Come è noto, la Ritossa è accusata dai Petacci di aver fatto sparire un documento molto importante che, secondo loro, sarebbe stato costituito da una lettera di Mussolini a Churchill che avrebbe potuto salvare la vita al loro congiunto; a questo proposito, il Lazzari ha dichiarato che Marcello Petacci non gli accennò mai ad alcuna lettera di Mussolini.

BREVETTI S. DE FRANCO
CONCESSIONARIA
S.L.I.A.
SICILIA LOMBARDA INDUSTRIE ASSOCIATE
CATANIA - COLOGNO (Milano)

Difficile impresa tra le insidie del Dente del Gigante

La salma dell'alpinista folgorato recuperata dalle guide nella tempesta

Il tragico fulmine è stato attirato dai chiodi di montagna - I pietosi soccorritori, al rientro, hanno detto: "Abbiamo visto la morte da tutte le parti„ - Il corpo dello Zontone presenta orribili bruciature

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 10 luglio.

Oggi alle ore 15 le guide Ulisse Brunod, caposquadra, Enrico Rey, Eugenio Bron, Attilio Tenchet e Luigi Glarey, hanno portato nel piccolo cimitero di Courmayeur la salma di Luciano Zontone, perito ier l'altro sul Monte Bianco, Dente del Gigante, parete Sud, sesto grado.

E' già noto che la disgrazia non fu dovuta ad imprudenza de sorta e nemmeno all'inesperienza trattata con eccessiva disinvoltura, bensì ad un fulmine. Luciano Zontone e i suoi tre compagni di escursione, Franco Bartolomei, Renato Roberto e Domenico Vitratti, compievano un gruppo di rocciatori esperti, in grado di cavarsela egregiamente in condizioni normali, e di far fronte con bravura agli imprevisti di clima se contenuti entro limiti ragionevoli. Contro i fulmini è arbitra assoluta la buona o cattiva fortuna. Nè essi sono prevedibili se non come un «incerto» da mettere sulla bilancia quando si affronta questo terribile Dente.

Si direbbe che tutti i fulmini del Monte Bianco fulminano lì per la sua posizione di picco elevato e ripido e per i molti chiodi indispensabili al mantenimento di scale fisse sulla cosiddetta «via normale». In cima al Dente, la Madonnina di alluminio, ci dice il capo della Scuola Guide di Courmayeur, Emilio Rey, «è tutta bucata dai fulmini». Vien fatto di pensare allora che bisognerebbe guardarsi dal frequentare una simile zona in condizioni meteorologiche sospette, ma nessun servizio di previsioni è possibile.

Si parte in pieno sole, con tutto il Monte Bianco che sorride all'estate, l'intero orizzonte rimane inalterabilmente sereno per ore e ore, poi, quasi senza preavviso, come una fosca congiura del diavolo, corrono rapidamente nubi pessime da tutte le parti.

Ma udiamo adesso il racconto del recupero. E' quasi allucinante. Parla la guida Enrico Rey, figlio di Emilio, capo di una delle due cordate in cui erano divisi i cinque. Giovane, ma espertissimo, egli ha «almeno dodici anni di Monte Bianco».

«Già domenica — egli dice — quattro svizzeri che venivano dal Dente ci hanno detto che avevano sentito gridare nella tempesta. Siamo subito partiti, in due. Emilio Bron ed io. Siamo arrivati al Col Rouge (detto anche Gengiva del Dente) verso le 5,30 - le 6. Abbiamo gridato se avevano bisogno d'aiuto perchè si sentiva benissimo parlare e che cosa dicevano. Hanno sempre risposto per tre volte, ma non hanno mai chiamato aiuto». Su ciò il Rey è categorico, e soggiunge: «Quando si è in pericolo si chiama aiuto». Allora le due guide sono tornate indietro anche per via del tempo: una tempesta in un oceano di nebbia.

Nel pomeriggio di ieri, accertata la disgrazia, le guide ripartivano. Cinque questa volta, quelle che abbiamo già nominato. Ore 17 al Rifugio Torino. «Il tempo non era tanto brutto, ma nemmeno tanto bello. Abbiamo avvistato la salma — è sempre Enrico Rey che parla — sopra la Traversata, detta pure la prima cheminée (il camino), a sette-otto metri dalla via normale, con il capo in giù, attaccata alla parete per una gamba, con tutto intorno almeno cento metri di corda. Per disfarla abbiamo impiegato mezz'ora. Mentre lavoravamo c'è arrivato addosso il temporale. Abbiamo calato il morto per una quarantina di metri attraverso una strada mai fatta, dove c'erano appigli, ma da far tremare le ossa... In quaranta metri di roccia, quattro volte il fulmine: il primo mi ha dato come un colpo di mazza alla nuca... Le piccozze facevano zi-zi-i... Abbiamo dovuto mollarle. Abbiamo visto la morte da tutte le parti, finchè è stato giocoforza abbandonare la impresa».

I cinque tornavano a Courmayeur ieri sera alle 21 precise con una corsa «apposta» della funivia. Erano fradici di acqua.

«Stamane alle 8 ci facciamo coraggio, dato che abbiamo nella bagna, e si riparte. Tempo passabile. Il povero morto è fatto discendere giù con una corda, ma incontra un pianerottolo che lo arresta. Bisogna mettere in opera una corda doppia e scendere attraverso una strapiombo pauroso».

Il Rey porterà a spalle il cadavere per cinquecento metri circa, sprofondando in quaranta centimetri di neve. «Abbiamo tribolato — egli conclude — quello che abbiamo voluto». Proprio "voluto" perchè animati tutti e cinque da una decisione eroica di portare a buon fine l'impresa triste.

Nel piccolo cimitero di Courmayeur la salma di Luciano Zontone è stata collocata nell'obitorio con due candele a lato, sotto una coperta bianca e una quantità di fiori dispostì con amore dalla custode, signora Filomena Poppini. A tarda sera sono giunti i parenti per portarlo a Torino.

La Zontone presenta orribili bruciature nel lato sinistro del corpo fino a mezza vita, altre bruciature altrettanto gravi alla spalla destra e alla destra del viso. Ma il suo aspetto ha la serenità di una morte senza strazio. Egli avrà indubbiamente sofferto assai, ma essere la montagna con una passione tale da perdonarle tutto, anche un trattamento così crudele. In convalescenza da militare per principio di artrite, egli temeva con una specie di raccapriccio di dover abbandonare questo sport che gli è costato la vita. Dicono che alcune settimane or sono, nella zona di Bardonecchia, un fulmine lo abbia sfiorato assai da vicino, senza purtroppo spaventarlo.

a. a.

Su quasi tutto il Piemonte un altro giorno di temporali

Grandinate hanno devastato le colture nel Cuneese - La temperatura si è ancora abbassata

Anche ieri temporali e nubifragi si sono susseguiti in quasi tutte le zone del Piemonte facendo scendere ulteriormente la temperatura; purtroppo in qualche località, grandinate e forti raffiche di vento hanno provocato danni alle colture.

Nel *Cuneese* il maltempo ha raggiunto particolare violenza; le campagne dei comuni di Balzola, Cerrina e Moncestino sono state investite dalla grandine, ma i danni non sono rilevanti: assai gravi sono invece i danni a Gabiano, dove sono stati colpiti 150 ettari di terreno coltivato a vigne e frutteti; a Villamiroglio, ad Odalengo Grande, a Murisengo, a Villadeati, dove notizie tuttora incontrollate, parlano di distruzioni di raccolti in misura che varia, a seconda delle località, fra il 30 e il 50 per cento. La temperatura in subito un repentino e notevole abbassamento: da 29° a 21°.

Nell'*Ovadese* le piogge hanno avuto il solo effetto di far scendere il termometro a 22 gradi.

Verso le 17,30 di ieri, anche il *Vercellese* è stato investito da un nubifragio con frequenti scariche elettriche; una di queste deve aver danneggiato il centralino telefonico di Trino. Per fortuna le grandinate non hanno causato danni alle campagne.

Biella è stata flagellata verso le 18, da un nubifragio che ha totalmente paralizzato il traffico. Un fulmine si è abbattuto sulla guglia del campanile della storica basilica di S. Sebastiano, attraversandola da parte a parte. Un altro fulmine, caduto in via Serralunga, ha bruciato un motore elettrico situato al terzo piano di un edificio industriale in cui ha sede lo stabilimento tessile di proprietà dei fratelli Germanetti, seminando il panico fra gli operai che si trovavano nel salone. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco. I danni non sono gravi. Sempre a causa del nubifragio, si sono avute interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica alla periferia della città ed in alcuni centri vicini.

Anche nel *Canavese* la giornata di ieri è stata caratterizzata da una serie di violenti temporali. La piazza Galimberti di Cuneo è stata trasformata in breve tempo in un vasto lago e l'acqua ha raggiunto anche i 15 centimetri di altezza. Il vento ha rovesciato parecchie bancarelle che affollavano la piazza nel giorno del mercato. Alcune zone dell'alta Langa sono state danneggiate dalla grandine.

Solo ora si sono potuti accertare i danni arrecati dal violento temporale dell'altro ieri a Bosco Marengo e zone limitrofe. La pioggia ha provocato lo straripamento del rio Spruzzo, un piccolo torrente che attraversa il paese, e tutte le abitazioni adiacenti sono state allagate ed in alcune case l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. La via principale del paese ha dovuto esser interrotta al traffico per un'ora e mezzo circa, ed i quattro ponticelli che attraversano il torrente sono stati tutti sommersi. Le limacciose acque del rio, hanno provocato la morte di innumerevoli animali da cortile e reso inservibili molti pozzi di acqua potabile.

Anche sulla strada provinciale Frugarolo-Spinetta, all'altezza del bivio della frazione Capannoni, vi sono state interruzioni di traffico a causa dello straripamento di torrenti. La grandine mista ad acqua caduta in frazione Donna ha danneggiato una vasta estensione di vigneti e di frutteti. Si calcola che i danni complessivi assommino a oltre 35 milioni di lire.

Bruciato in una baracca colpita in pieno dal fulmine

Trento, 10 luglio.

Un ciclone ha investito nel pomeriggio di oggi la zona di Toblino e la valle dei Sarca. Alberi di grosso fusto sono stati spezzati dalla violenza del vento, mentre alcuni tetti di case coloniche sono stati asportati. Un albero sradicato da un vortice d'aria si è abbattuto sul cofano di un'automobile di turisti che in quel momento stava transitando sulla statale. Il parabrezza è andato in frantumi, ma il guidatore, miracolosamente illeso, non ha perduto il controllo della macchina, evitando così di precipitare nel lago.

Durante un altro violento temporale, scatenatosi in alta montagna, presso Moos, nelle Alpi tirolesi, il custode forestale Albino Rodlach, di 27 anni, si era rifugiato in una baracca per ripararsi dagli scrosci di pioggia. Poco dopo un fulmine si è abbattuto sulla baracca, appiccandovi il fuoco.

Il Rodlach, rimasto ustionato dalla folgore, è stramazzato sul pavimento ed ha trovato tragica morte nel rogo che ha distrutto completamente la piccola costruzione di legno. I resti carbonizzati sono stati rinvenuti da alcuni alpinisti che si recavano in escursione sulla montagna.

Tenta di salvare una ragazza ma muore annegato con lei

Udine, 10 luglio.

Una grave sciagura, nella quale hanno perduto la vita due giovani, è accaduta oggi nelle acque del Meduna, a una decina di chilometri da Pordenone.

Il diciassettenne Sergio Milani e la tredicenne Anna Maria Sonda, ambedue dimoranti nella vicina Prata di Pordenone, si erano recati sulle sponde del fiume per prendere un bagno. La ragazza, dopo essere rimasta per qualche minuto vicino alla sponda, veniva portata dalla corrente verso il centro del fiume, in quel punto profondo quasi otto metri. Il Milani cercava subito di portare aiuto alla compagna, che non sapeva nuotare, ma a sua volta, anch'egli inesperto del nuoto, veniva trascinato con lei, scomparendo sott'acqua.

Dato l'allarme, i carabinieri della stazione di Prata e alcuni abitanti della località iniziavano le ricerche per rintracciare i due giovani, purtroppo senza riuscire nell'intento.

Arrestato il vecchio porcaro che fece morire una bimba

Il cadavere della piccina fu trovato da due cani poliziotti

Palermo, 10 luglio.

Dopo 70 ore di interrogatorio, Vincenzo Ruisi, il bruto di Piazza Armerina che aveva tentato di abusare di una bambina di appena quattro anni, Giuseppina Cornice, il cui cadavere è stato trovato giorni addietro da due cani poliziotti in fondo valle, ha confessato il suo orrendo delitto.

Il vecchio porcaro, che conduceva un'esistenza primitiva in una capanna sperduta tra i campi, è stato condotto dai carabinieri sul posto del delitto dove ha ricostruito passo passo le fasi del suo crimine. Incontrata la bambina nei paraggi del podere che egli conduce a mezzadria, il Ruisi la portò nella sua capanna tentando di convincerla con parole suadenti e cercò fino a sera di condurre a termine il suo immondo proposito. Infine, resosi conto delle gravissime conseguenze derivanti dal suo gesto se la bimba avesse parlato, decise di sopprimerla. L'afferrò al collo e la bambina perdette immediatamente i sensi. Il vecchio, convinto di averla uccisa, approfittando della sopraggiunta oscurità, si avviò col macabro fardello verso il fondo valle.

Deposè la bimba sul greto del torrente, ma la piccola Giuseppina non era ancora morta. La bambina infatti rinveniva e qualcuno udì il suo pianto. Era l'ottantenne Francesco Lauria, il quale non si rese conto da dove potesse venire quel lamento. Il Lauria, incontrato il Ruisi, gli riferì di avere percepito sul far dell'alba il pianto di una bambina in fondo valle.

Il porcaro si rese conto che la sua vittima era ancora viva e cercò di tornare sul posto per concludere il suo misfatto, ma la zona era già battuta dai carabinieri, poichè la madre aveva denunciato la scomparsa della figlioletta.

Si ferisce sul lavoro e muore per infezione tetanica

Alba, 10 luglio.

L'agricoltore Luigi Drago, di 51 anno, residente nel Comune di Neviglie alla cascina Cappella, giorni or sono aveva riportato una ferita sul lavoro per cui era stato ricoverato all'Ospedale Civile di Alba per infezione tetanica. Ieri, nonostante le cure dei sanitari, egli è deceduto.

Amare constatazioni dopo la sciagura con dieci morti

Migliaia di famiglie a Napoli vivono in vecchie case pericolanti

Affrontano la minaccia della morte nell'impossibilità di trovare migliori alloggi - Oltre ottomila famiglie abitano in antri, caverne e tuguri - Quasi ogni giorno crolla uno stabile

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 luglio.

Nel tardo pomeriggio si sono svolti, tra un'immensa folla, i funerali, fatti a spese del Comune, per le dieci vittime del tragico crollo di ieri. Dopo l'ufficio funebre, celebrato personalmente dal Cardinale Arcivescovo Marcello Mimmi, il corteo partendo dalla chiesa dell'Ascensione, è passato in un profondo silenzio per le vie Santa Teresa e San Pasquale, percorrendo la riviera di Chiaia, mentre dai balconi gremiti cadeva sulle salme una vera pioggia di fiori.

Mentre si compiva la mesta cerimonia, s'è sparsa la notizia di un altro sinistro: al Vomero, in via Bonito, era caduto un fabbricato, quello segnato col n. 50, già pericolante dall'anno scorso con morti e feriti; da allora, lavorando assai velocemente, dalle macerie era risorto un nuovo edificio che da pochi giorni numerose famiglie erano andate ad abitare. Senonchè, non avendo nulla appreso dalla precedente esperienza e noncuranti degli ammonimenti della perizia tecnica che, dopo quel disastro, ne spiegò le cause con un difetto di edificazione, i nuovi costruttori hanno commesso altri errori col risultato che, nel tardo pomeriggio di oggi, improvvisamente, in una nuvola di polvere, due rampe di scale si sono sbriciolate lasciando isolati gl'inquilini. I vigili sono subito accorsi e, senza un minuto d'indugio, gl'ingegneri del Corpo han fatto sgomberare nove famiglie: è stato un puro caso che questa volta non vi siano state vittime.

Mentre prosegue l'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità nella sciagura di ieri, si apprende che, in seguito alle segnalazioni di vari abitanti dello stabile al n. 29 di Vico Vasto, proprio la mattina del sinistro doveva essere richiesta dall'amministrazione del condominio una perizia per accertare l'abitabilità del palazzo.

Intanto, di fronte all'ininterrotto ripetersi di così gravi sciagure, il sindaco Lauro ha ordinato la costituzione di uno speciale ufficio per l'urgente abbandono di quegli ottomila vani nell'ambito del perimetro cittadino che gli organi tecnici hanno ufficialmente definito «pericolanti».

Un appello è stato inoltre rivolto da Palazzo S. Giacomo alla cittadinanza perché collabori nel segnalare tutte le abitazioni sfuggite alla statistica, e la cui stabilità sia insidiata da danni di guerra, vetustà di costruzione e lesioni causate da infiltrazioni d'acqua piovana od altre cause: ma è ben difficile che questa collaborazione venga data perché spesso, purtroppo, la gente, temendo di essere allontanata dalle case, senza offerte pronte altre, e dovendo perciò finire in alloggi di fortuna come baraccamenti, ospedali e scuole, preferisce accettare con fatale rassegnazione il pericolo di morire sotto le pietre all'eventualità di divenire dei senzatetto.

Un altro drammatico esempio conferma la gravità del problema rappresentato dall'opinione pubblica al governo: dal Vico Tribunali è partito ieri un allarme. Il palazzo segnato col n. 11 minacciava anch'esso di crollare, e la perizia compiuta ha constatato che effettivamente il pericolo era così vero da far sgomberare in un baleno ventiquattro famiglie con un complesso di 183 persone, tutte trasferite alla scuola elementare «Basilio Puoti»; il che significa, oltretutto, ancora meno aule disponibili nel prossimo anno scolastico.

Per valutare i termini del drammatico problema dell'edilizia di Napoli, basterà riassumere alcuni dati citati dal sindaco tre giorni fa nel Salone dei Baroni: Napoli, città di 1.200.000 abitanti, ha il più elevato indice di «affollamento per vano» — 2,29 —, dopodiché vengono Bari col 2 %, Roma con l'1,96 %, Catania con l'1,84 %, Palermo con l'1,75 %, Cagliari con l'1,50 %, Milano con l'1,26 %, Torino con l'1,17 % e infine Genova col 0,95 %. E la popolazione, come provano i 7500 matrimoni annuali, continua a crescere vertiginosamente. I vani occorrenti d'urgenza sarebbero 200.000, mentre il programma del prossimo quinquennio ne prevede solo 88.572: e Napoli, disse Lauro, vi sono ancora 8000 famiglie alloggiate in abitazioni di fortuna, grotte, caverne, scantinati, 28.000 in case malsane e nei cosiddetti «bassi», 5000 in case pericolanti, 30.000 in amorale e antigienica coabitazione.

Per dare un'idea delle condizioni dell'edilizia napoletana, spesso minata da un sottosuolo infido per acque in disordine, grotte e caverne, citeremo solo alcuni dei disastri accaduti negli ultimi mesi, ripetendo i titoli dei giornali locali governativi: 3 febbraio: «Un muraglione di tufo minaccia di crollare fra la Sanità e Capodimonte»; 4 febbraio: «Minacciate da una voragine le trentacinque baracche di Cancello di Franco»; 6 febbraio: «A Marianella, eroismo forzato di ben diciotto famiglie: non possono eseguire l'ingiunzione di sgombero dello stabile pericolante e attendono che il Comune le soccorra»; 22 febbraio: «Ventidue famiglie in pericolo in via Gratelle ai Fiorentini»; 17 aprile: «Una voragine si apre sotto un palazzo di cinque piani in via Trinità degli Spagnoli: quattro famiglie rimangono senza casa»; 21 aprile: «Una finestra cede in via Madonna delle Grazie: cinque palazzi in pericolo»; 24 aprile: «Due stabili pericolanti in via Sant'Antonio ai Monti»; 28 aprile: «Un palazzo crolla in via Cesare Rossaroll: 35 persone senza tetto»; «Un altro crollo in via Marinella»; 8 maggio: «In via Domenico Fontana cede un solaio: tre famiglie sul lastrico»; 18 maggio: «Le inumane condizioni degli abitanti dei Gradini Corriglio - Minaccia di crollo di ottanta persone - Le case costruite sui pozzi neri»; 10 luglio: «A Vico S. Sepolcro 18 abbandonato dagli inquilini un palazzo dei Quartieri».

In questo quadro il dramma del Vico Vasto non è un fatto isolato, ma l'ennesimo allarme che impone la necessità della radicale soluzione di un angoscioso, secolare problema.

Crescenzo Guarino

Primo viaggio a New York del transatlantico *G. Cesare*

New York, 10 luglio.

Il transatlantico italiano «Giulio Cesare» di 27.000 tonnellate è giunto oggi per la prima volta nel porto di New York.

Una delegazione ufficiale si è recata a bordo del «Giulio Cesare», mentre i battelli dei vigili del fuoco elevavano nel cielo i loro getti d'acqua in segno di festa e cinque elicotteri sorvolavano la nave. Il «Giulio Cesare» che normalmente fa la rotta per il sud-America, è stato trasferito sulla linea nord-atlantica, dato l'intenso traffico estivo. La nave è giunta con 845 passeggeri, uno in più di quando era partita dall'Italia: la signora Rosalia D'Ortona, moglie di un muratore di Palermo, ha dato alla luce una bimba durante il viaggio; alla neonata è stato messo il nome di Giulietta, Cesarina, Flavia. Il comandante della nave ha fatto da padrino ed ha regalato alla bimba un medaglione.

Film per mezzo miliardo distrutti dal fuoco a Cinecittà

Bruciate nuove pellicole americane e anche una copia di «Ombre rosse» - Il sinistro causato dal calore solare

Roma, 10 luglio.

Un violento incendio ha distrutto nel primo pomeriggio a Cinecittà un deposito di pellicole cinematografiche. Il sinistro è avvenuto nello stabilimento di cui è proprietaria la società Genesi-Cataluccl, al numero 11 di via Cabiria, una strada a fondo cieco che parte dalla via Tuscolana per fiancheggiare il centro sperimentale di cinematografia.

Erano da poco passate le due del pomeriggio allorquando alcuni inservienti notavano alte lingue di fuoco levarsi dal deposito, una specie di cella grande quattro metri per tre. Evidentemente l'incendio era partito da alcune pellicole di vecchio tipo e quindi infiammabili. Le calorie sviluppate ed i gas della combustione erano così eccezionali da provocare una tremenda esplosione.

Scene di panico avvenivano fra quanti si trovavano a poca distanza dal luogo del sinistro ma per fortuna non si lamentavano vittime. Mentre si attendeva l'arrivo dei vigili del fuoco, gli inservienti si prodigavano a gettare sulle fiamme che divampavano il contenuto di numerosi estintori. Il risultato non è però trascurabile.

Sei autopompe e due ore di lavoro occorrevano ai vigili per domare l'incendio ed impedire che le fiamme si appiccassero agli altri vicini depositi.

I danni vengono calcolati a circa mezzo miliardo di lire, considerando il valore delle pellicole e gli incassi che ne sarebbero derivati dalla distribuzione nei circuiti di tutta Italia. Tra le vecchie pellicole v'era anche una copia di «Ombre rosse», il celebre film di John Ford; tra le nuove sono invece andate completamente distrutte numerose pellicole originali recentemente importate dall'America.

Circa le cause dell'incendio, l'ipotesi più probabile è che esso sia stato provocato dall'azione dei raggi del sole che si rifrangevano come su uno specchio sui vetri posti sopra la porta del deposito.

Il Papa si prepara a trasferirsi a Castelgandolfo

Città del Vaticano, 10 luglio.

E' cominciato oggi il trasporto a Castelgandolfo delle casse nelle quali Pio XII ha fatto collocare i volumi che intende tenere a portata di mano durante il soggiorno estivo per la preparazione di alcuni discorsi e documenti che dovranno esser pronti per l'autunno. Secondo la consuetudine il Papa si recherà nella residenza estiva nella seconda metà del mese di luglio e vi rimarrà fino a tutto novembre, salvo che il tempo o il lavoro consiglino altro programma.

Avvolta nel mistero la sorte d'un industriale siciliano rapito

L'auto della vittima trovata abbandonata nell'agro di Calatafimi - I familiari tratterebbero segretamente con i banditi il riscatto del congiunto per cento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 luglio.

Da ventisei giorni un noto industriale di Castelvetrano, il cinquantacinquenne Giuseppe Taormina, [illegible] da [illegible], è nelle mani dei banditi, che lo hanno sequestrato la mattina del 14 giugno scorso, sarebbero tuttora in contatto con la famiglia. La richiesta iniziale di 300 milioni di lire per il suo riscatto, sarebbe andata gradualmente scemando; le trattative adesso si baserebbero, infatti, su una cifra che si aggira intorno ai cento milioni di lire.

La famiglia dello scomparso, tuttavia, smentisce la notizia, ed afferma che il congiunto si trova invece in Alta Italia per un normale giro di affari. Castelvetrano, intanto, vive da 26 giorni sotto l'incubo del sequestro. Nessuno, ormai, usa più l'automobile per gli spostamenti tra i centri della provincia o per recarsi a Palermo o a Trapani: tutti preferiscono il treno, più lento ma più sicuro. Giuseppe Taormina infatti, è stato sequestrato proprio durante uno di questi spostamenti: si recava a Palermo, presumibilmente per salire su un aereo in partenza dall'aeroporto di quella città alle 8,30 e diretto a Roma. Ma il suo itinerario è stato troncato sulla Castelvetrano-Alcamo.

L'automobile dell'industriale è stata rinvenuta nell'agro di Calatafimi da una guardia campestre, la mattina di domenica 17 giugno, circa quattro giorni dopo il sequestro, ferma sul ciglio della strada. Gli sportelli chiusi, i cristalli abbassati, le chiavi del contatto nel quadro, due valige sul sedile posteriore, una borsa di pelle sul sedile di guida, un involto legato con spago; larghe chiazze d'olio erano visibili sotto il radiatore, e una busta di nylon, contenente i documenti di circolazione, si trovava nella tasca dello sportello anteriore sinistro.

Si dice a Calatafimi che si sia reso necessario il trasbordo dell'autovettura, il cui motore presentava una grave avaria; aveva cioè le bronzine fuse per la mancanza d'olio. E' logico, a questo punto, chiedersi come la macchina dell'industriale Taormina sia giunta in una località deserta, completamente fuori da qualsiasi itinerario per chi, volendo recarsi a Palermo da Castelvetrano, parta da quest'ultima città imboccando la statale 119.

Il Taormina, che è uno dei più dinamici [illegible] della zona, gestisce, con altri quattro fratelli, una ben avviata azienda per lo sfruttamento dei sottoprodotti della lavorazione delle olive; è sposato con quattro figli, il maggiore dei quali sostiene in questi giorni gli esami di maturità classica.

Giuseppe Taormina, l'industriale rapito (Telefoto)

La mattina del 14 giugno, a bordo della sua auto, il Taormina è partito — precisamente alle 7,30 — da Castelvetrano diretto a Palermo. Pare, ma tale voce non è stata confermata, che l'accompagnasse qualcuno, o con mansioni di autista o semplicemente per riportare a Castelvetrano la macchina da Palermo. Se effettivamente l'industriale aveva qualcuno come compagno di viaggio, può costui ben a ragione venir considerato il fulcro di tutta la [illegible] vicenda.

Le indagini della polizia si svolgono in un ambiente tra i più difficili, dovendosi innanzitutto superare il muro, praticamente invalicabile, della omertà e della paura. Oltre al Taormina sarebbero sparite altre tre persone, facoltosi agricoltori del luogo, i cui familiari starebbero trattando segretamente il riscatto con i banditi.

f. d.

Due ufficiali e un soldato feriti da una bomba

Bologna, 10 luglio.

Due ufficiali e un soldato sono rimasti feriti durante una esercitazione al poligono di tiro. Il capitano Socrate Cacciari stava spiegando ai soldati del suo reparto del 106° fucilieri la tecnica del lancio delle bombe a mano allorché questa, per scoppio anticipato, esplodeva. Le schegge colpivano il capitano e il sottotenente di complemento Ruggero Amoroso da Barletta e il soldato Carlo Balboni.

Subito soccorsi dai commilitoni i due ufficiali e il soldato venivano trasportati con automezzi all'ospedale militare. Le condizioni del capitano Cacciari si rivelarono subito allarmanti in quanto erano stati offesi gli occhi. Trasferito alla clinica oculistica dell'ospedale di Sant'Orsola veniva sottoposto a intervento chirurgico. Il sottotenente Amoroso riportava ustioni e lievi ferite al braccio destro, il soldato Balboni ustioni e ferite al torace. I due feriti sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Per 9 anni un falso mutilato riscosse la pensione di guerra

Genova, 10 luglio.

La polizia ha denunciato alla magistratura il pregiudicato Pietro Ussai, di 47 anni, nato a Gorizia ma residente nella nostra città dalla fine della guerra, il quale per circa nove anni ha percepito indebitamente la pensione di guerra di seconda categoria.

L'Ussai, dichiarato delinquente abituale per furti, truffe, estorsioni, insubordinazione e altri gravi reati, usufruiva della pensione per una mutilazione alla gamba destra che egli dichiarò essersi prodotta nel febbraio 1945 combattendo contro i tedeschi in una formazione jugoslava.

Invece, dalle indagini esperite in questi giorni è risultato che la mutilazione l'Ussai se l'era prodotta in un incidente automobilistico nel 1947.

L'Ussai dal luglio '46 al maggio '55 ha riscosso oltre 17 mila lire mensili, aumentate successivamente a 18.240. Il Ministero del Tesoro ha immediatamente sospeso ogni pagamento.

Aggrediscono una sedicenne e la portano via in macchina

Il ratto, compiuto da cinque giovani, sarebbe stato organizzato da un innamorato respinto

Palermo, 10 luglio.

Una ragazza è stata rapita ieri all'angolo di via Guglielmo Marconi con via Rosario Riolo. Si tratta della figlia del salumiere Filippo Lai il quale gestisce un negozio in via Marconi.

La ragazza, che ha 16 anni, era solita aiutare il padre nelle faccende del negozio occupandosi del servizio di cassa. Ciò faceva sì che spesso si trattenesse fino a tarda ora nella salumeria. Ieri sera verso le ore 22 la ragazza era ancora occupata a verificare l'incasso della giornata; ultimata la registrazione si ricordava di non aver ancora provveduto ad acquistare la frutta per la cena e, notato che la rivendita di frutta sita sul marciapiede opposto aveva ancora la saracinesca alzata, usciva dalla salumeria e attraversava la strada.

Era appena giunta sulla soglia della bottega del fruttivendolo che una «1100» si accostava rapida e silenziosa al marciapiede e ne scendevano cinque individui i quali si lanciavano sulla giovane e la sollevavano di peso. Invocando aiuto a gran voce la sedicenne tentava disperatamente di svincolarsi ma i cinque rapitori le legavano un fazzoletto attorno alla bocca per soffocare le sue grida e quindi la spingevano a viva forza nell'interno dell'auto allontanandosi poi velocemente.

Le grida della figlia avevano fatto accorrere il padre, ma la scena si era svolta così fulminea che questi non era stato in grado di recare alcun soccorso alla ragazza. Infatti, quando egli si precipitava in strada, poteva scorgere soltanto i fanali posteriori della «1100» giunta ormai in fondo alla strada. Il povero padre, inforcato il suo micromotore, si lanciava all'inseguimento dell'auto dei rapitori, ma ben presto doveva convincersi che si trattava di una impresa disperata: la macchina andava guadagnando terreno sempre più rapidamente finché ad un tratto scompariva alla vista.

Il Lai si recava quindi al commissariato per denunciare il fatto della figlia che sarebbe stato organizzato da un pretendente che la giovane tempo fa aveva respinto.

Ergastolani e condannati graziati dall'on. Gronchi

Roma, 10 luglio.

Su proposta del Ministro per la Grazia e Giustizia, on. Moro, il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia ai due ergastolani Principato Filippo e Giannola Santo.

Il Presidente della Repubblica ha anche commutato la grazia a 49 condannati per reati di varia entità, di cui 15 detenuti. I graziati sono: La Rocca Arnaldo, Finotti Gelmino, Zen Ignazio, Lodi Benito, Curcio Angelo, Rocca Simone, Conte Enrico, Privitera Umberto, Corvo Raffaele, Bramonti Franco, Temellini Remo, Amoratti Anacleto, Ridolfi Adelmo, Magini Pietro, Alessandrini Ida, Ferrara Attilio, Felici Fulvio, Ghitti Pierina, Marte Giovanni, Santoro Ottavio, Del Chiappo Giovanni, Lustri Antonio, Esposito Salvatore, De Rossi Luigi, Manca Paolo, Conforto Gino, Cipolli Gianfranco, Lorenzetti Giuseppina, Castellini Luigi, Grande Giovanni, Sabatino, Iannotti Francesco, Rebsudo Caterina, Petrucci Fiora, Nischler Paolo, Romano Antonio, Lugli Ludovico, Maccarana Faustino Giacomo, Conti Antonio, Corbucci Prudenza, Galluzzi Luciano, Aloisi Isabella, Allegro Vinicio, Bonglasca Osvaldo, Borghi Antonietta, Scappatura Francesco, Bonvissuto Salvatore, Capezio Francesco, Guzza Giovan Battista, Ferri Amelia.

Avvelenata una famiglia da qualche cibo guasto

Avevano mangiato un pollo condito con i dadi

Acqui Terme, 10 luglio.

(*) All'ospedale di Acqui, dove sono ricoverati da ieri, le condizioni del muratore Paolo Marchelli, di 36 anni, di sua moglie Flora Vacca, di 30 e del loro figliolo Aldo di 4, sono notevolmente migliorate, e i medici li hanno dichiarati fuori pericolo. Il referto steso ieri dopo il loro ricovero dice: «Gastroenterite acuta per ingestione di cibi guasti». Non è stata ancora accertata la natura del cibo che avrebbe provocato il male.

Verso le 16 di ieri Paolo Marchelli dovette interrompere il lavoro nel cantiere edile presso cui è occupato, perché colto da forti dolori di ventre, vomito, mal di capo, sudori freddi. Risultati vani i soccorsi prodigatigli dai compagni di lavoro, fu da questi condotto a casa, in frazione Martinetto.

Qui vi fu una sorpresa. Anche la moglie e il bambino presentavano gli stessi sintomi. Il recente ricordo dell'avvelenamento della famiglia De Lucia, fece pensare immediatamente che si trattasse d'un caso d'intossicazione collettiva provocata dal pasto che essi avevano consumato poche ore prima. Tutti e tre furono subito trasportati all'ospedale.

La diagnosi dei medici fu precisa: ed è quella contenuta nel referto succitato. Lavanda gastrica e iniezioni toniche li rimisero rapidamente in sesto. Primi a riprendersi furono la donna e il bambino.

Interrogata dai medici per conoscere la causa dell'intossicazione, la donna riferì che a mezzogiorno insieme col marito e il bambino aveva mangiato una minestra preparata con dadi d'una notissima marca, pollo arrosto cucinato il giorno prima, e insalata di pomodori. Affermò inoltre di non aver notato né lei né il marito né il bambino, alcun sapore sgradevole in nessuno dei cibi.

Un particolare fece in un primo tempo supporre che i dadi fossero guasti. La loro bambina più piccola, Bruna, di 18 mesi, che aveva rifiutato la minestra, non aveva sofferto alcun disturbo. Tale ipotesi sembra però da scartare, essendo stato constatato che il dado non adoperato — del due contenuti nel medesimo astuccio — non rivela all'aspetto alcuna alterazione. I medici ritengono più verosimile che il pollo cucinato il giorno prima si sia guastato per il gran caldo di ieri. Aggiungono che al malore possono aver concorso notevolmente le abbondanti bevute di acqua fredda da essi fatte appunto per combattere l'arsura.

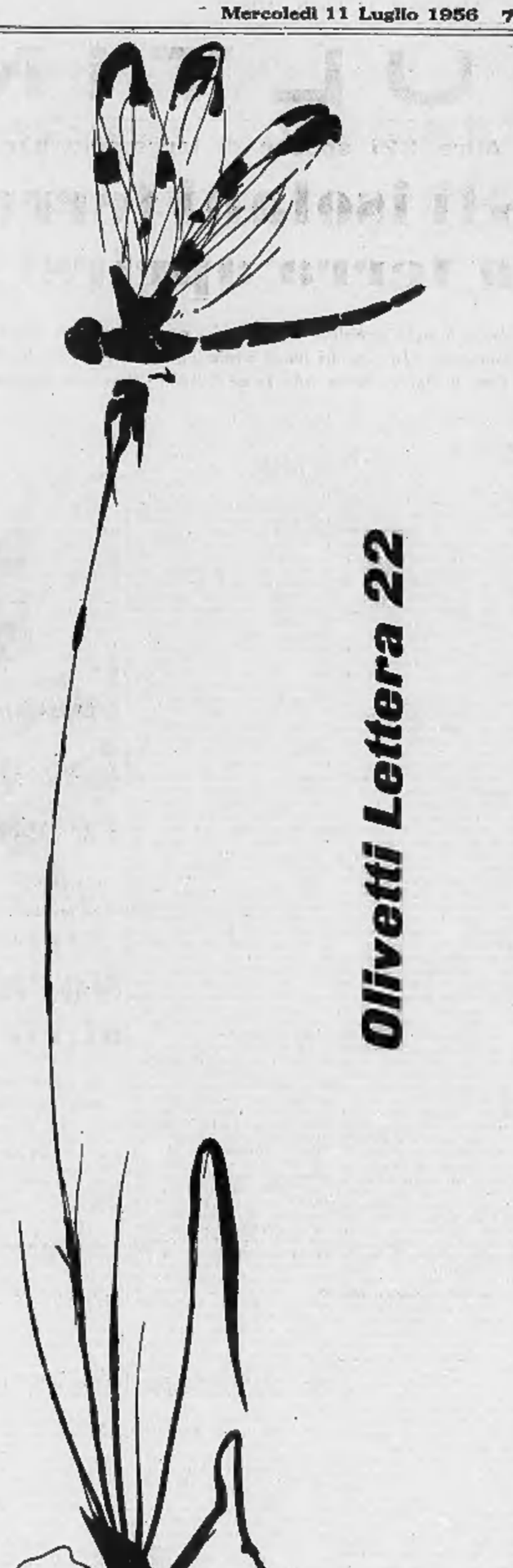
Il responso esatto si potrà avere quando sarà conosciuto l'esito delle analisi al dado e ai resti del pollo sequestrati dalle autorità.

Prestito della C.E.C.A. ad acciaierie liguri

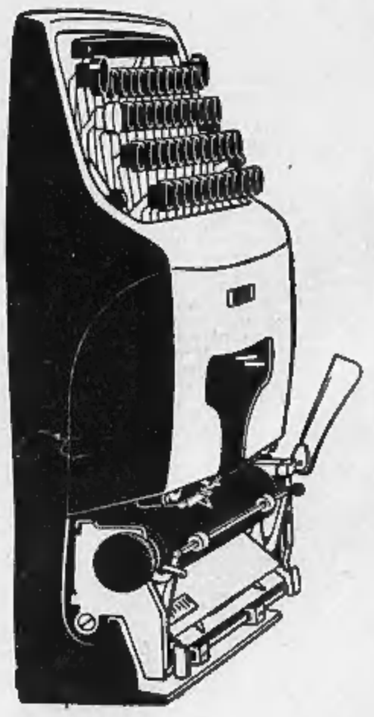
Lussemburgo, 10 luglio.

Tre ditte italiane, a quanto si apprende da attendibili fonti lussemburghesi, riceveranno prestiti di 27 milioni di franchi svizzeri (circa quattro miliardi di lire italiane), facenti parte di un credito di 50 milioni recentemente aperto sul mercato finanziario elvetico dall'Alta Autorità della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio). Le tre ditte sono la «Ilva» di Genova (12 milioni), le Acciaierie Cornigliano di Genova (7 milioni) e le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck di Milano (8 milioni); la Ilva investirà il denaro in un altoforno a Bagnoli, presso Napoli.

Tutti gli altri prestiti saranno impiegati per l'ammodernamento di installazioni già esistenti o per la costruzione di nuovi impianti, allo scopo di aumentare la produzione della ghisa.



La portatile è il più diffuso modello di macchina per scrivere. In casa, compone la corrispondenza quotidiana dei familiari e chi studia vi trova un ausilio di chiarezza e d'ordine; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. E d'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni evenienza, più copie. La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di struttura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia d'una tecnica provata da decenni d'esperienze e ricerche.



modello **LL** . . . . lire **42.000** + I.G.E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

olivetti

ULTIME NOTIZIE

Altre 321 scosse di terremoto hanno sconvolto la zona dell'Egeo

Gli isolani terrorizzati videro la terra aprirsi davanti a loro

Intere famiglie inghiottite da improvvise voragini - Il caldo soffocante ostacola la ricerca dei superstiti - Città devastate dal maremoto - La fuga dei turisti seminudi dagli alberghi pericolanti - Strani aspetti del disastro aumentano il panico: rossa come il sangue l'acqua delle Terme di Ikaria - Branchi di pescicani vicino alle coste - Rifiutati gli aiuti inglesi e americani

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 10 luglio.

La terra ha tremato ancora molte volte, scuotendo le Cicladi con violenza sempre minore. Fra l'alba di ieri e stasera l'osservatorio di Atene ha registrato altre 321 scosse non molto forti. Tutte insieme non avevano la potenza del movimento tellurico che ha raso al suolo le cittadine dell'isola di Santorino. Di ora in ora le scosse si fanno più leggere e muovono appena gli aghi dei sismografi che ieri non soltanto ad Atene, ma anche a Vienna e a Praga, tracciavano sui cilindri di cartone lunghe linee verticali, non una brusca impennata.

Anche le onde gigantesche, nate dal maremoto, si vanno calmando dopo avere spazzato le barche e i peschereccì incontrati durante la corsa folle tra le isole dell'Egeo meridionale, dove rimbalzavano di sponda in sponda, penetrando nelle campagne, nelle case, nelle botteghe, arraffando mobili e merci. A Calimnos hanno portato via da un magazzino ottanta fusti d'olio di oliva; a Eraclion sono entrate nei depositi della Dogana, involando un centinaio di sacchi di tabacco «Rodi»; e a Leros hanno invaso i vigneti e gli uliveti, interrendo il suolo per chi sa quanti anni.

Gli scienziati ateniesi sperano di vedere calmata entro domani la furia della terra, come si è già quasi calmata quella del mare. Accompagni sulla spiaggia dove sono andati a raccogliere le migliaia di pesci e di polpi buttati sulla costa dalle onde impetuose, i sismologi di Santorino, di Leros, di Calimnos rimangono senza fiato ogni volta che la terra trema di nuovo, aiutando disistramente i genieri nell'opera di demolizione delle case pericolanti.

I primi profughi che hanno raggiunto l'Attica a bordo di navi da guerra descrivono scene apocalittiche, avvenute mentre la terra agitata dal terremoto a più riprese tremava e si apriva, facendo crollare le case e tagliando ampi e lunghi crepacci nelle strade. Dal vulcano in eruzione si sprigionava una nuvola giallastra, solcata da lingue di fuoco. La prima scossa fu accompagnata da boati tremendi, e cui seguì per molti minuti un frastuono infernale. Erano i blocchi di roccia che delle montagne precipitavano a valle e andavano a cadere direttamente nelle acque che venivano all'attacco dell'isola.

Questi sembrano di assistere a una battaglia fra la terra e il mare. Continua di tanto in tanto la rocciia incombrano la strada che traversa l'isola da levante a ponente e ciò rende ora più difficile l'opera di soccorso.

Quando la seconda scossa abbattè di colpo duemila case a Santorino, molti uomini erano già per strada, diretti ai campi, dove cominciano a lavorare in ora antelucana, per evitare il caldo.

Dalle campagne facevano rapidamente ritorno gli uomini per andare alla ricerca dei loro cari. Hanno scavato a lungo con le mani nude, con gli occhi accecati dalla polvere fitta e rossastra proiettata dal vulcano. Il hanno scavato quasi sempre inutilmente. Il primo elenco dei morti dice, con la brutalità delle comunicazioni ufficiali, come siano state distrutte intere famiglie, ad eccezione del capofamiglia.

E' deceduta Tommaso Alifranghis con i suoi quattro bambini; è deceduta Margherita Soroutu con i suoi due bambini; è deceduta Caterina Rigala con i suoi cinque bambini... Si è scavato per tutto il giorno per cercare i sepolti che potevano essere ancora vivi e per dare sepoltura ai morti che, a causa del gran caldo, reso ancora più insopportabile dai vapori sprigionati dal vulcano, non potevano restare affidati troppo a lungo alle lagrime dei parenti.

Si è scavato per tutto il giorno e per tutta la notte, senza luce. La centrale elettrica era stata distrutta e in tutta l'isola un solo edificio era illuminato, l'albergo Atlantis, grazie alla sua piccola centrale privata; e nell'albergo, subito trasformato in ospedale per ordine del suo proprietario, l'armatore Nomikos che si trovava a Santorino, sono stati trasportati i primi feriti.

Sono scappati in tempo per vederlo crollare sotto la spinta delle scosse successive, e senza aver neanche il tempo di vestirsi; e poichè a causa del gran caldo dormivano senza molti indumenti, si sono trovati per strada seminudi o del tutto ignudi, quasi che la natura avesse voluto aggiungere un'ultima pennellata realistica al suo quadro apocalittico.

I clienti dell'Atlantis, quasi tutti stranieri, se la sono cavata con la paura; meno fortunati i clienti dell'Albergo Vulcan, in gran parte tedeschi, i quali hanno salvato la vita ma hanno perso bagaglio, denaro, documenti, biglietti per il ritorno in patria, essendo fuggiti dall'albergo subito dopo la prima scossa.

Anche per altri segni strani la catastrofe rimarrà nel ricordo del popolo. Nell'isola di Ikaria, l'acqua delle terme è improvvisamente divenuta color del sangue; a Oia il campanile si è inclinato di quaranta centimetri senza crollare; intorno a tutte le isole sono apparsi branchi di pescicani ed è stato necessario proibire i bagni ai turisti.

Uno dei fenomeni più strani è stato quello provocato dal maremoto fra le isole divise da brevi bracci di mare; le onde, dopo aver colpito le sponde, tornavano indietro andando a scontrarsi con le onde successive e creavano giganteschi mulinelli, veri maelstrom, nei quali i pesci sbattuti con violenza estrema fra un'onda e l'altra finivano con l'annegare, se è così lecito dire.

Ora i soccorsi sono organizzati. Re Paolo, la regina Federica e la principessa Sofia sono sul luogo del disastro maggiore. Decine e decine di piroscafi mercantili e navi da guerra incrociano intorno alle isole, cercando i posti più adatti per sbarcare i viveri ed i medicinali, visto che il maremoto ha distrutto tutti i moli e tutte le attrezzature portuali.

Tutte le navi battono bandiera ellenica; il governo greco ha rifiutato gli aiuti offerti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, invitando ambasciatori inglese e americano ad Atene a far giungere all'incrociatore britannico Jamaica e alle navi della VI Flotta americana l'ordine di non portarsi nelle acque delle Cicladi, verso le quali erano già dirette.

I greci non vogliono soccorsi dagli oppressori dei patrioti ciprioti, e non vogliono l'aiuto degli americani che si sono rifiutati di aiutarli a risolvere la questione di Cipro. Hanno invece accettato altre offerte di assistenza: così quella della Croce Rossa olandese, che per ciò sarà ha già spedito migliaia di coperte e indumenti.

Nell'isola, insieme con i medici, le infermiere, i genieri sono arrivati anche due geologi per accertare la causa della catastrofe. Si era creduto in un primo momento che il terremoto fosse stato provocato dal vulcano che, tentando di aprire un nuovo cratere entro un banco di lava solidificata, avrebbe dato una spallata contro il pavimento dell'isola; perciò si era affermato che, fino a quando il vulcano non si fosse sfogato per mezzo di una grande eruzione, le scosse telluriche non avrebbero avuto fine.

Sembra invece che si sia trattato di un terremoto tectonico e che il vulcano non sia responsabile della sciagura. Certo il terremoto è stato molto più forte di quelli che devastarono le isole Ioniche e Volos, e si trema al pensiero di quel che sarebbe accaduto se invece di avere l'epicentro in un'isola con poche migliaia di abitanti, il terremoto avesse colpito isole più ricche e popolose.

Enrico Altavilla

Una terrificante visione delle distruzioni causate dal terremoto a Santorino. (Telefoto)

Conclusa la visita dei sovrani di Persia a Mosca

Soraya splendente di gemme al ricevimento d'addio al Cremlino

Fastoso spettacolo nella sala di San Giorgio in onore degli ospiti - Nessun accordo politico, ma molte manifestazioni di cordialità

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 luglio.

Il ricevimento di addio ai sovrani di Persia si è svolto questa sera al Cremlino dalle 20 alle 23. Lo Scià si è presentato in frac con abbondanti decorazioni al petto; Soraya vestiva un corpetto bianco, ornato di pietre rosa e celesti, e una gonna di tulle drappeggiata con vaporose striscie bianche, azzurre e rosa.

L'imperatrice dell'Iran, presentandosi nell'ex-Palazzo degli Zar, non ha certo velato il suo splendore regale. Brillanti splendevano sul diadema che reggeva in capo, nella collana che portava al collo, nei braccialì al polso e negli anelli alle dita. Accanto a lei, la moglie del presidente del Soviet Supremo, la signora Voroscilov, spiccava per la semplicità dell'abbigliamento: un semplice abito blu, con un cammeo al petto. Il contrasto tra le due prime dame dell'U.R.S.S. e dell'Iran non poteva essere più netto.

La festa è cominciata con un discorso di Voroscilov, nel quale spiccava una frase di intonazione decisa. Egli ha detto che l'Unione Sovietica non gradisce che il territorio dell'Iran possa costituire una minaccia ai confini meridionali dell'U.R.S.S. L'allusione al patto di Bagdad era evidente. Non è una novità che Mosca sia contraria alla partecipazione di Teheran all'alleanza con gli occidentali: ha tuttavia sorpreso che Voroscilov non abbia usato espressioni indicate, come ci si poteva aspettare in un ricevimento.

Lo Scià, dal canto suo, ha risposto in modi sottili. Egli ha affermato che l'Iran non ha mai partecipato e non parteciperà mai ad alleanze contro l'U.R.S.S., alludendo così al carattere difensivo del patto di Bagdad. Se tale patto è stato firmato dal suo governo — egli ha continuato — ciò è dipeso «da ragioni di Stato» e in seguito «alle esperienze del passato». Così egli ha voluto sfiorare, senza riferimenti diretti, le controversie territoriali avvenute tra i due Paesi.

Il ricevimento al Cremlino offriva questa sera uno spettacolo insolitamente sfarzoso: i membri del Corpo diplomatico occidentale sono intervenuti in abiti da cerimonia: gli ambasciatori vestivano il frac con decorazioni, gli addetti militari dei vari Paesi sfoggiavano le alte uniformi variopinte. I sovietici hanno voluto offrire ai sovrani di Persia un vivace spettacolo che si è svolto sul palcoscenico della sala di S. Giorgio. Hanno cantato alcuni dei migliori artisti dell'U.R.S.S., hanno danzato bellissime giovani russe in costumi popolari, si è esibito anche un prestigiatore che, dopo aver sventolato in aria un fazzoletto di seta, ne ha cavato fuori un pesce di vetro colmo d'acqua con dentro alcuni pesciolini vivi.

Verso la fine della festa, lo Scià è stato circondato dai leaders del Cremlino. Gli uomini di Stato hanno parlato a lungo e hanno brindato molte spesso. Voroscilov è parso particolarmente di ottimo umore e ha parlato con l'imperatore tenendogli a lungo la mano nella mano. Mentre si svolgeva la conversazione tra i capi sovietici e lo Scià, Soraya stava in disparte: le teneva compagnia la moglie di Voroscilov, che le rivolgeva di quando in quando qualche breve parola.

Verso le 19,30 di questa sera avrebbe dovuto aver luogo la firma del comunicato congiunto tra Iran e Unione Sovietica. All'ultimo momento la cerimonia è stata sospesa, e le due parti hanno deciso di non firmare alcun comunicato congiunto, ma di diramare due dichiarazioni unilaterali, redatte in termini analoghi. La stesura dei due documenti non esce dalla solita fraseologia d'occasione: vi si parla di amicizia, di buona volontà, di scambio sincero di vedute, di atmosfera cordiale ecc.

Il viaggio dei Sovrani di Persia in Russia è dunque concluso. Niente di mutato nelle rispettive posizioni politiche, e ciò, d'altra parte, era previsto: la visita dello Scià ha avuto un carattere di «buona volontà» e non ha implicato negoziati precisi. Lo Scià e Soraya partiranno dopodomani alla volta di Teheran.

Alfredo Todisco

Bierut fu costretto da Kruscev a suicidarsi?

Bona, 10 luglio.

(m. c.) «Il governo di Berlino-Est può provare che la recente rivolta di Poznan fu una provocazione organizzata dagli americani»: così fu detto ai giornalisti il colonnello Herrmann, che dirige il servizio di sicurezza della Germania orientale.

Le prove di questa affermazione — ha proseguito — saranno fornite a breve scadenza dalla polizia comunista, che ha arrestato nel frattempo agenti dello spionaggio americano in possesso di documenti compromettenti.

Fritz Beyling, il capo dell'Ufficio stampa del governo berlinese comunista, ha confermato a sua volta che la rivolta di Poznan fu preparata da agenti dello spionaggio americano ben forniti di dollari; ed ha sostenuto questa tesi quantunque la stessa stampa ufficiale polacca abbia ammesso la validità del malcontento degli operai. Del resto proprio oggi è stato rivelato a Poznan che agli operai saranno restituite le somme (almeno trecento milioni di lire) prelevate «per errore» dal fisco.

Fra i racconti «gialli» della giornata, c'è anche una nuova versione della morte del segretario del partito comunista polacco Boleslav Bierut. Egli non sarebbe morto a Mosca, come si disse, di polmonite, ma sarebbe stato costretto a uccidersi dopo certi dissensi con la direzione del Comitato centrale del partito comunista russo.

Secondo notizie diffuse stasera da una agenzia americana e attribuite a «informatori occidentali», funzionari comunisti polacchi avrebbero raccontato che mentre Bierut discuteva con i suoi colleghi russi, intervenne Kruscev. Questi avrebbe posto su di un tavolo, cui era seduto Bierut, una pistola, ed il leader polacco avrebbe capito che l'unica soluzione per lui era il suicidio.

Arthur Miller incriminato per "vilipendio del Parlamento,,

Non vuole rivelare i nomi di intellettuali comunisti - Sfumato il viaggio di nozze in Europa del commediografo e di Marilyn?

Washington, 10 luglio.

La commissione parlamentare della Camera dei rappresentanti per le «attività antiamericane» ha votato a favore dell'incriminazione del commediografo Arthur Miller, per il resto di «vilipendio del Parlamento».

Miller, citato il 21 del mese scorso a comparire davanti alla commissione parlamentare, per fornirgli spiegazioni sulle ragioni del diniego del passaporto da lui richiesto al Dipartimento di Stato, si rifiutò di precisare quali persone, insieme a lui, avevano partecipato circa 16 anni fa ad una riunione di intellettuali di sinistra. Miller non nascose nulla che lo riguardasse di persona, ma dichiarò che «in coscienza, non si sentiva di fare i nomi degli altri».

La decisione della commissione deve essere ora convalidata dalla Camera in assemblea plenaria.

Il famoso commediografo, autore di «Morte di un commesso viaggiatore» non ha ottenuto dal Dipartimento di Stato il regolare passaporto, valido per due anni, in seguito all'incidente a suo carico per «sospetto di attività antiamericana». Qualche giorno fa il governo statunitense gli ha tuttavia concesso un passaporto provvisorio, della durata di sei mesi.

Egli dovrebbe partire in questi giorni in viaggio di nozze per l'Europa con l'attrice cinematografica Marilyn Monroe, la quale è attesa a Londra alla fine di questa settimana, dovendo iniziare con Laurence Olivier la recitazione di un film. Non si sa per ora se, in seguito all'odierna incriminazione, Miller possa o no lasciare l'America.

Proibita ad un maresciallo la partecipazione al telequiz

Bologna, 10 luglio.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri Ambrogio Gubellini, di Bologna, che avrebbe dovuto esordire giovedì sera a «Lascia o raddoppia» in «Storia del Cristianesimo», non potrà partecipare alla popolare trasmissione. Il Ministero della Difesa infatti ha negato al maresciallo, con un marconigramma, l'autorizzazione a partecipare al gioco anche in abito civile.

In precedenza il capitano dei bersaglieri Vittorio Battaglia era stato autorizzato a presentarsi per l'atletica leggera. E trascurando gli appartenenti alle Forze Armate (ma in America si sono presentati in uniforme alla tv anche un ammiraglio ed un colonnello), da noi non hanno osato ad affrontare i *quiz* anche un magistrato barese, un vigile di Venezia, un maresciallo della polizia di Trieste, un procuratore del Registro.

Il maresciallo Ambrogio Gubellini aveva fatto pervenire alla tv la domanda di partecipazione al gioco in dal dicembre scorso anno, domanda che fu presa in considerazione solo quando la tv decise di estendere gli argomenti a tutto lo scibile.

Telegrammi invocanti l'intervento del ministro Taviani sono stati spediti a Roma da gruppi di simpatizzanti. Intanto, il sottufficiale ha chiesto cortesemente alla tv che la sua partecipazione al gioco venga rinviata di tre mesi.

ULTIME DI CRONACA

Si butta dal balcone in una crisi di follia

Da tempo la signora Luigia Beltramino in Prina di 41 anni, abitante in via Vigone 37 soffriva di disturbi nervosi tanto che di recente era stata ricoverata in una casa di cura. Uscitane, pareva guarita, ma purtroppo, in queste ultime settimane le sue condizioni peggioravano ancora.

Il marito è autista di una grande ditta di trasporti e l'altro ieri partiva per Roma. Ieri la Prina veniva colta dall'ossessione che il marito fosse stato arrestato e imprigionato. Comunicava le sue paure ad un'amica che invano tentava di consolarla:

— E' morto... tuo marito è un galantuomo... perchè vuoi che sia stato rinchiuso in prigione?

— Capita spesso — rispondeva con aria smarrita la povera donna — uno, anche involontariamente, può commettere un reato...

— Sta tranquilla, lo vedrai tornare domani, allegro e in ottima salute...

La Prina sembrava rassicurata, ma nel pomeriggio, tormentata da nuovi dubbi, telefonava ripetutamente alla ditta chiedendo se al marito fosse accaduta una disgrazia.

— No, signora — le rispondevano — non ci risulta nulla, per fortuna.

— Eppure io ho un triste presentimento... sto vivendo ore di pena orribile...

— Se fosse successo qualcosa — le proclamavano dalla ditta — noi ne saremmo immediatamente informati. Non si agiti così, signora, non c'è ragione.

Ma evidentemente l'idea ossessiva della Prina ingigantiva al punto da spingerla a cercare la morte.

Alle 19 usciva sul ballatoio, montava su di una sedia e si gettava nel cortile, dall'altezza del secondo piano. Il corpo batteva sul filo della biancheria del primo piano, rimbalzava due o tre volte sotto gli occhi atterriti degli inquilini che stavano sul balcone a godersi il fresco e infine precipitava sul selciato, restando immobile in una pozza di sangue. Un vicino di casa, il signor Costanzo Rossi, la trasportava all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari la ricevevano con prognosi riservata per frattura del bacino. Il marito, a Roma, è stato avvisato telegraficamente e stamattina partirà a Torino col primo treno.

Dopo due giorni di appassionato dibattito

La Camera dei Lords respinge l'abolizione della pena di morte

I Pari si pronunciano in favore dell'impiccagione con 238 voti contro 95 - Il progetto tornerà ora, per la votazione definitiva, alla Camera dei Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 luglio.

La Camera dei Lords, il Senato britannico, al quale vengono passati in secondo esame i progetti di legge approvati dalla Camera dei Comuni, ha respinto questa sera a grande maggioranza il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte. Dopo un dibattito durato due intere giornate e seguito dal Paese con un interesse del tutto insolito per le sedute dei Pari, i Lords hanno bocciato con 238 voti contro 95 il progetto di legge presentato dal deputato laburista Sidney Silverman.

Il governo ha mantenuto dall'inizio della prima discussione ai Comuni fino all'intervento di oggi pomeriggio del sottosegretario agli Interni, un atteggiamento nettamente contrario all'abolizione della pena capitale. In base alla procedura parlamentare britannica il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte, dovrà essere ora ripresentato alla Camera dei Comuni. Se verrà approvato una seconda volta, diverrà legge anche se i Pari vi si manterranno ostili.

Già nei due giorni scorsi l'atteggiamento negativo dei Lords aveva provocato numerosi commenti ostili nella stampa popolare britannica, e la decisione di questa sera è destinata a ravvivare in tutto il Paese l'irritazione contro il fatto che la Camera, fatta di parlamentari ereditari o di nomina regia, possa bloccare il passo alla legislazione decisa dai deputati liberamente eletti. Questa sera a Londra qualcuno ha detto che «la Camera dei Lords ha mantenuto la forza per impiccarvicisi essa stessa».

I due più importanti oratori della seduta odierna sono stati Lord Goddard, il più autorevole giudice di Gran Bretagna, e l'Arcivescovo di Canterbury, dott. Fisher, la più alta autorità della Chiesa anglicana. Il primo si è scagliato energicamente contro l'abolizione della pena di morte. Il secondo, come già aveva fatto ieri l'Arcivescovo di York, si è dichiarato in favore del progetto di legge per l'abolizione.

Lord Goddard ha iniziato il suo discorso col dire: «Le mie simpatie, devo confessarlo, vanno più verso le vittime che non verso gli autori dei delitti». Abolire la pena di morte, a suo parere, significa «scommettere con le vite» del pubblico. Sarebbe fatale da parte dello Stato rinunciare a questa suprema minaccia, che pende sul capo di coloro che pensano di rendersi responsabili di un delitto. La pena di morte non basta certo a prevenire tutti gli omicidi, ma può evitare gran parte degli assassini premeditati non passionali. Nel suo discorso non sono entrate mai considerazioni di principio o di carattere puramente umanitario; egli ha dichiarato che nei tempi recenti si è verificata una eccessiva tendenza a cercar di mostrare comprensione per il delinquente anzichè per la sua vittima.

Un altro Pari del Regno, del resto, aveva poco prima espresso il parere che se è giusto sparare contro i ribelli in Kenia o in Malacca, o passare per le armi i patrioti di Cipro, deve anche essere giusto eseguire la sentenza capitale contro coloro che sono colpevoli di assassinio nel Regno Unito.

Quantunque il progetto di legge sia stato respinto con una maggioranza di 143 voti, la vera sorpresa di questa sera è il fatto che si siano trovati 95 Lords disposti a votare per l'abolizione della pena di morte. Otto anni fa, quando un disegno di legge quasi identico era giunto alla Camera alta, soltanto 28 Lords avevano confermato la decisione dei Comuni.

r. a.

Ava Gardner sposerà Porfirio Rubirosa

New York, 10 luglio.

Il quotidiano *Journal American* scrive che l'attrice Ava Gardner ed il diplomatico Porfirio Rubirosa progettano di sposarsi. Il giornale precisa poi che i due, incontratisi parecchie settimane fa a Parigi, si sono innamorati; ora hanno deciso di sposarsi appena Ava otterrà il divorzio da Frank Sinatra.

La Gardner, prima di sposarsi con Sinatra, già aveva divorziato dall'attore Mickey Rooney e dal direttore d'orchestra Artie Shaw. Rubirosa invece, le cui avventure sentimentali per anni diedero materiale alle cronache mondane, si era precedentemente unito in matrimonio con Flor De Trujillo, figlia del dittatore della Repubblica dominicana, con Doris Duke e Barbara Hutton, due delle più ricche donne del mondo, e con l'attrice francese Danielle Darrieux.

Un ufficiale degli alpini si sfracella in montagna

Udine, 10 luglio.

In un incidente di montagna è morto stamane il capitano degli Alpini Siro Riccione, fu Carmine, di 36 anni, da Busai (Pescara). Egli comandava da circa due anni la 93ª Compagnia del Battaglione «L'Aquila», di stanza a Tarvisio.

Stamane la compagnia aveva lasciato il rifugio Marinelli per portarsi a Timau attraverso la cresta della Cianevate, e la marcia si svolgeva normalmente quando verso le ore 11,30 un sasso staccatosi da una parete rocciosa colpiva alla testa il cap. Riccione, il quale precipitava da un'altezza di 150 metri sfracellandosi.

E' morte improvvisamente il commediografo V. Calvino

Monfalcone, 10 luglio.

Il regista e commediografo Vittorio Calvino si è spento improvvisamente per collasso cardiaco a Monfalcone, dove era giunto per girare un documentario sul varo di una turbocisterna. Aveva 47 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Liverani n. Lucchini

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ignazio**, la figlia **Carla**, fratello e sorelle, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì ore 16 da via Goffredo Casalis 37. Non fiori ma opere di bene.

Luigi Bocca Commissionario della Ditta Giovanni & Pietro F.lli Tassani di Genova Bolzaneto prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Ignazio Liverani.

Una fatale sciagura ha stroncato sulla montagna, che tanto amava, la fiorente vita di

Luciano Zontone

di 23 anni

Lo piangono angosciati la mamma, il papà, i fratelli, zii, cugini e tutti coloro che lo ebbero caro. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16, partendo da via Ascoli 31.

La Sezione Torinese del CAI prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del socio **LUCIANO ZONTONE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ottavio Cavallo

Ex-Maresc. Maggiore CC.
di anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Savina Lisoni**, le figlie **Teresita** e **Gabriella**, il genero **Elvio Zampedri**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Cernaia 30. La presente partecipazione serve anche di ringraziamento.

Si associano al dolore i coniugi **Zampedri** e **Gusatini** dall'Argentina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Magnone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Barretta**, la figlia **Maria** con il marito **Emilio Quaranta** e figlia; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Ostiglia 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Ada Villetti ved. Bianco

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Michele** colla consorte **Vittoria Fissore** e nipote **Giovanni**; la figlia **Amelia** ved. **Caleso**, il fratello **Antonio**, le sorelle **Luisa**, **Palmina**, **Ella**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 16, partendo da via Monterosa 44. Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha reso l'anima a Dio

Elda Orecchia in Onesti

dopo una breve intensa vita di madre e sposa esemplare.

Il marito,
la figlia **Gabriella**,
la sorella **Edmea**
e parenti tutti

partecipano profondamente addolorati le esequie che avranno luogo oggi 11 corrente alle 11,15 presso il Cimitero Generale di Torino.

Il prof. **Luigi Bianchiana**, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** partecipano al dolore del dott. Luigi Benelli per la perdita della mamma

Luisa Benelli n. Arnaudo

Serenamente è mancato

Angelo Sobocchi

Lo piangono le figlie, cognata, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali domani 12 corr. alle ore 9 da via Carmine 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente il dott. **Turletti** ed i cugini ringraziano di cuore tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore per la scomparsa dell'adorata

Mamma e Zia

Un grazie particolare all'avvocato Peyron sindaco di Torino, al dott. Alberto Carelli, Ufficiale sanitario, al prof. Giorgio Marengo ai colleghi ed al personale dell'Ufficio d'Igiene.

A funerali avvenuti la moglie del carissimo Estinto

Sandro Rocca

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con il presente annuncio tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore.

Torino, 10 luglio 1956.

Townsend fa il meccanico in una fabbrica inglese

Londra, 10 luglio.

Il colonnello Townsend lavorerà come meccanico per una settimana in una fabbrica di automobili, allo scopo di impratichirsi nelle riparazioni di guasti agli autoveicoli; non riceverà alcun compenso.

L'ex-addetto aeronautico inglese a Bruxelles, famoso per la sua vicenda sentimentale con la principessa Margaret, sta preparandosi a un raid automobilistico attorno al mondo; Townsend tenterà l'impresa senza alcun compagno nel suo viaggio, la cui durata è prevista di un anno e mezzo.

Eden andrà in Russia nel maggio prossimo

Un portavoce del Foreign Office smentisce che Kruscev, ubriaco, abbia ingiuriato Bulganin

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 luglio.

Sir Anthony Eden ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni la data della sua visita a Mosca. Partirà il 3 maggio '57; resterà in Russia circa dieci giorni. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e visiterà, oltre alla capitale sovietica, anche Leningrado e forse altre zone dell'Unione.

Questa visita, ha detto il Primo ministro al Parlamento, che pareva molto soddisfatto dell'annuncio, permetterà di «riprendere le conversazioni con i leaders sovietici». L'inizio perchè andassero a Mosca era stato fortemente ad Eden da Bulganin e Kruscev durante la loro recente visita a Londra. Era stato accettato in linea di principio, ma non era stata fissata la data. Il fatto che la data venga ora stabilita, a così breve distanza dall'invito ed a così grande distanza dal momento della partenza, è del tutto inconsueto.

Questa tuttavia non è nè la prima nè la sola anomalia al cerimoniale tradizionale che la stessa atmosfera sovietica ha creato. Si hanno buoni motivi di sperare che per il maggio del prossimo anno, ossia fra dieci mesi, il mondo comunista abbia terminato di meditare sul significato dei cambiamenti di metodi e di principi politici, che sono stati formulati dai nuovi dirigenti del Cremlino, e che nello stesso tempo il mondo occidentale abbia avuto modo di riformulare la propria politica diplomatica e difensiva per quanto riguarda i rapporti con il mondo comunista.

Un'interessante sfumatura di atteggiamenti fra il mondo americano e quello inglese, si è vista oggi quando all'abituale conferenza-stampa al Foreign Office, fu chiesto ai portavoce un commento sulle notizie di una ubriacatura di Kruscev durante un ricevimento diplomatico, notizie fornite da numerose indiscrezioni americane.

Un giornale londinese stamane portava su tutta la prima pagina il titolo: «Kruscev, ubriaco, insulta gli ospiti. Zukov, Molotov e Mikoyan tentano invano di frenarlo». I giornalisti volevano sapere se anche al governo britannico risultasse che il segretario del partito, nel corso di un ricevimento offerto ai capi militari e civili delle aviazioni occidentali, avesse offeso gli ospiti «sia personalmente che nelle loro nazionalità». «Non vi è ragione di ritenere — ha detto il commentatore — che qualcuno sia stato insultato».

Gli fu chiesto poi se l'ambasciatore britannico a Mosca avesse riferito in materia al suo governo. Il portavoce rispose che non è consuetudine del suo Ministero rivelare il contenuto dei rapporti degli ambasciatori».

Secondo le voci raccolte dalla stampa qui ed in America, lo «scandalo Kruscev» sarebbe avvenuto il 24 giugno, durante il ricevimento offerto per la festa dell'Aviazione. Presenti ministri, generali e diplomatici stranieri, Kruscev e Bulganin avrebbero bevuto fino a diventare assai brilli, ed il segretario del partito avrebbe tolto la parola a Bulganin, avrebbe detto parole volgari ad altri ministri, ed infine se la sarebbe presa con gli occidentali, i quali ricevettero poi le scuse dello stesso governo russo. Ma anche il ministero inglese dell'Aria ha smentito queste voci di «ingiurie».

r. a.

La Riv-Officine di Villar Perosa S. p. A. prende viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'

Avv. Massimo Weigmann

suo Consigliere d'amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Riv-Officine di Villar Perosa - S. p. A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, Consigliere della Società.

La S. p. A. Vetrocoke si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per la improvvisa, immatura scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN** che detta per molti anni preziosa opera di collaborazione quale consigliere di amministrazione.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Industria Chimica dott. **Fulvio Bracco** di Milano, partecipano con dolore alla scomparsa dell'Avv. **Massimo Weigmann**, che ebbero la fortuna di apprezzare quale collega di Consiglio.

Presidente, Consiglieri e Sarì della Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica partecipano con profondo e sorpreso dolore l'improvvisa scomparsa dell'Avv. **MASSIMO WEIGMANN**, componente il Consiglio Direttivo della Sezione.

Vittoria e **Maria Carla Cardini** partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del defunto Avv. **MASSIMO WEIGMANN.**

In seguito ad incidente stradale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima santa di

Maria Cometto in Passhoro

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Cesare**;
il figlio **Raimondo** con la consorte **Maria Gula**;
le figlie: **Giovanna** col marito **Giovanni Brocca**,
Maria col marito **Antonio Martano**;
le sorelle: **Rosa**,
Domenica (America);
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà da via Juvara 29 oggi 11 corr. alle ore 16 per Volpiano ove alle 17,30 avranno luogo i funerali.

Sarà a disposizione pullman di accompagnamento per andata e ritorno.

Si uniscono al grande dolore le famiglie **Gola** e **Bertolotti**.

Fraternamente partecipano al grande dolore delle famiglie Paschero e Gola:
Maria Valsania ved. **Bosso**,
l'ing. **Carlo Bosso** e consorte,
geom. **Mario Bosso** e consorte.

Partecipa al grande dolore della famiglia Paschero il dott. **Giovanni Filet** e famiglia.

Il 10 luglio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Gallico n. Foà

Con indicibile strazio ne danno l'annuncio i figli:
Aldo colla moglie **Palmira** e figlie **Ada** e **Fiorella**,
Dario colla moglie **Nicoia** e figlie **Luicella** e **Silvana**,
Renzo colla moglie **Pinuccia**;
il fratello **Guido**;
il genero **Armando Frevale**;
i nipoti **Marco**, **Alduccio** e **Gloria**
i cognati, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 16 partendo da corso Mediterraneo 76. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

La SAFI di **Gallico & Lombroso** partecipa al lutto della famiglia.

Alberto Lombroso commosso si associa al dolore dei fratelli Gallico.

Il 10 corr. munita di tutti Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale è serenamente spirata la

MARCHESA

Carmen Campana di Brichanteau Chabaut Marsaglia

Addolorati ne danno il cristianesimo annuncio:
il marito **Ludovico**,
i figli **Gian Carlo** con la consorte **Alessandra di San Marzano** e figlio **Raimondo**,
Gabriella con il consorte **Riccardo de Vito Piscicelli Taeggi**,
Giuseppina;
il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Teresa, indi la cara Salma proseguirà per Mentone per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori e di devolvere eventuali offerte al Comitato Centrale Patronesse Salesiane ed all'Istituto Artigianelli.

Dopo breve infermità, munito di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione papale, è deceduta

Vittoria Favero

di anni 80

Ne danno il triste annuncio:
i figli **geom. Giovanni** con la moglie **Laura Beppo** e famiglia; **Michelina** col marito **Giovanni Alberione** e famiglia; **Giuseppina** e figlio **Francesco**; i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Baudenasca giovedì 12 c. m. alle ore 9 partendo da via Maestra.

La Messa di settimo sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Baudenasca mercoledì 18 c. m. alle ore 9. Per volontà del Defunto non fiori ma opere di bene.

Baud

ARANCIATA S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolosamente numerose) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano fissare gli orari ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (ad altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ad un primo deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibizione della ricevuta di ritiro.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se recapitate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 75 p.p.

CANCELLI ferro cancellata, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Bracelli. 3001

CAUSA decesso bloccasi macchinario carpenteria, eventualmente locale. Telefonare 553-096. 1478

CESSIE ghigliottina [illegible] 2000x4 completa pronte relazioni, Soc. Italmacut, Alfieri 7, telefono 555-353. M8507

ELETTRICISTI Telefunken restituisce lusso ferro, resta meno] resistente, isolato, approvato Azienda Elettrica, Conduttori plastica. Brescelli Marzilla. Rosta 7, telefono 772-765. 575

FRESATRICE verticale monocuneiforme Pasquino, tavola 1400x360 [illegible] funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente fratelli Turigliatto, Pratiglione Cumiana, telefono 531-009.

GRUPPO elettrogeno con motore Ansaldo Diesel HP 36 vendo completo o solo motore. Telefonare 36-216.

IMPRESA liquida porte, finestre, gelosie, rimpiazzi, provvedimenti demolizione. Telefonare 588-936. M7289

MACCHINA maglieria tedesca nuova vendesi. Telefonare 522-469. 26475

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scassa, via Nizza 33, Torino, Telefono 62-295.

MACCHINE Supercremacaffè e La San Marco a Macinacaffè, gruppi bar, bottapane. Organizzazione Ennebbi, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.

MACCHINE utensili nuove e d'occasione lunghe rateazioni. Soc. Italmacut, Alfieri 7. Telefono 555-353. M6497

MATTONI ricupero perfettamente puliti interi prezzo convenientissimo. Tel. 53-737

OCCASIONE vendesi scaffali a banco adatti qualsiasi negozio. Telef. 22-593.

PIALLATRICE [illegible] tavola 3000, lucce fra le spalle 1250, tozzo porta utensile laterale, giunto elettromagnetico, ottime condizioni vende Precia, Maria Vittoria n. 23, Telef. 49-456. F2681

PRESSE eccentriche inclinabili da 10 a 150 tonnellate lunghe rateazioni, Soc. Italmacut, Alfieri 7, telef. 555-353.

SEMINUOVE rettifiche idrauliche disponibili tipo Junk, Fortuna interni, universali, Cassetta 43 M. Bisag, Bologna.

SPECIALIZZATO ricerche acqua viti irrigazione acquedotti, Rivolgersi: Arnera, Rubbiennale, Strozi.

TORNI frontali diametri 1500-2000 nuovi rateizziamo. Soc. Italmacut, Alfieri 7. Telef ma 555-353

TORNI, tapicheto, frezatrici, presse, pialle. Provenienza fallimentare vendo, via Bava n. 41. 10063

TERNI Pasquino Grazioli Caruli, rettifiche universali ai interni macchina dimensione rateizziamo, Soc. Italmacut, Alfieri 7, telefono 555-353. M6501

TORNIO parallelo prismatico metri 2, perfetto condizioni occasione vendesi rateizzando, Soc. Italmacut, Alfieri 7. Telefono 555-353. M6499

VENDO tornio parallelo prismatico luce 1,16 ottime condizioni 350.000 trattabili. Telefonare 328-733. F3392

VENDO tornio parallelo 1 m. punte 150 banco occasionalissimo. Castagneri, Polestra 24, Torino. 86526

VENDO 7 stampi viso bambola tipo [illegible] insegnamento lavorazione. [illegible] 48, Alessandria. B6350

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 mm. Telefonare 528-948. Lavabili [illegible] vano.

[illegible] liquigas riparazioni trasformazioni [illegible], corso Machiavelli 35. Telefono [illegible]

OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli e rialzatori conservatori dell'occhio incontestabili. S. [illegible] 43. N5903

RIVESTIMENTI, rinnovamento alloggi pavimentazioni, lucidatura a piombo arredamenti. Telefonare 561-413.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A 1.500.000 cedo negozio maglierie 6 macchine, reddito 200.000 mensili. Telefonare 32-732. 3980

ABBIAMO caffè bar angolare biliardo avviamento 35.000 giornaliero urge cedere 5.500.000, permutasi alloggio. Ucrec, San Massimo 33. 9204

ABBIAMO negozio frutta verdura semplice, alloggiato; cedesi [illegible] Telefonare 86-302. 9204

ACCONCIATURE massaggi centrale avviata cedesi motivi familiari, richiesta 2.300.000. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. [illegible]

AFFARE! cedo negozio acconciatura, facilitazione. Telefonare [illegible] 9910

AFFARONE! Causa malattia cedesi avviato negozio pettinatrice. Massime dilazioni pagamento. Telefonare 768-883.

AFFARONE. Cedesi avviata sartoria, mitissimo prezzo. Telefonare 26-990. F3887

AFFARONE muratori [illegible] cedo avviatissima trattoria gioco bocce donne televisione, superalcoolici, [illegible] Telefonare 780-320.

AFFARONE rivendita pane 160 kg. giornalieri grande alloggio motivi famiglia cedesi. Rocca, Quattro Marzo 14.

AFFITTASI 2 negozi arredatissimi pasticcio, agnelleria [illegible] sportiva 20.000 mensili tutto compreso. Ucrec, San Massimo 33. 9304

ANTICA importante industria torinese cioccolato caramelle cerca abbinamento primaria fabbrica bisenti per organizzazione vendite Piemonte con audacemai proprie. Scrivere [illegible] 7043, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Albergo, bar, ristorante presi Porta Nuova, cedesi affarone [illegible] Altro albergo piccolissimo [illegible] bar ristorantino. Altro albergo 27 camere, sale, saloni cedesi anche dilazione. Perito Italiano, Sacerdi [illegible]

AUTORIMESSE capienze varie privati cede. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.

AVVIATA officina dodici operai, lavorazione propri brevetti, ramo autoaccessori con terreno fabbricabile, cerca [illegible] disponga 10 milioni per sviluppo lavorazione costruzione locale industriale mq. 400 reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. [illegible]

BARRIERA Nizza moderna torrefazione 20.000 giornaliere [illegible] 2.200.000. Massaglia, Milano 10. M6513

BIBLIOTECA circolante Ancona, Mazzini 32, avviata cedesi anche solo volumi

BORDIGHERA cedo subito bar centrale angolo dehors forte passaggio. Fermo posta [illegible] 9936

CAUSA esercito cedo magazzino [illegible] accessori auto moto. Telefonare 779-013

CAUSA malattia cedo [illegible] negozio tessuti con o senza merce. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedo in zona commerciale negozio con annessa officina agenzia moto. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.

CAUSA salute urge cedere cartoleria giornali 500 copie, Massaglia, Milano 10.

CAUSA troppo lavoro cedesi avviatissimo ristorante reddito mensile 300.000. Massaglia, Milano 10. M6515

CEDESI autorimessa in Torino zona centrale e bar albergo vicinanze Torino, centralissimo. Ucrec, San Massimo 33. F3811

CEDESI avviatissimo bar ristorante, servizio sala danza. Cravenzola, Cernaia 40.

CEDESI avviato bar ristorante albergo sito in punto di intenso passaggio. Rivolgersi: Ristorante Dagnese, Quarto d'Asti. Telefono [illegible]. 10064

CEDESI negozio camiceria, maglieria, biancheria, vasta clientela confezioni. Telefonare 80-450. M7310

CEDESI negozio casalinghi, Giulio Cesare 197, Pella. F3871

CEDESI panificio causa malattia anche in settembre. Telefonare 73-949. F4482

CEDESI piccola azienda lavorazione materie plastiche, affare. Rapida. Lagrange 29. 568

CEDESI semicentrale aventissimamente gerenza a vero salumiere. Telef. 256-382. 86478

CEDESI [illegible] bene avviata, Rivolgersi via R. Margherita 74. F3393

CEDO avviato redditizio negozio modelli confezioni signora anche adatta sarta garantisco insegnamento perfetto modelli. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino.

CEDO Bar centralissimo con alloggio 35.000 mensili. Causa trasferimento. Telefonare 42-121. G5718

CEDO caffè causa salute vera occasione anche dilazioni. Telefonare 684-685.

CEDO o gerenza negozio parrucchiere uomo signora. Rivolgersi Cardillo, via S. Agostino 25. B6558

CEDO per [illegible] malattia piccola attrezzata fonderia [illegible]. Telef. 770-221.

CERCO socio con cartoncino [illegible] vendita frutta verdura banco e chiosco. Italbibita, Cavaglià 19. B6445

[illegible] sono di Sibaria 3ª trasporti linea disponga via milioni e mezzo. Telefonare 380-930. 86562

DENTISTA vende piccolo mobilio poltroncina [illegible] stato perfettamente conveniente mo. Telefonare 521-511. M7200

DENTRALE studio [illegible] vasta clientela, cerca socio. Tel. 40-838.

DIRETTORE tecnico confezione finissima nuovo [illegible] ragazze esperienza pulibecnica organizzativa assocerebbesi capitale [illegible] fonderia per nuova industria. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

DISPONENDO mezzi farei combinazione con algorithm indipendente avente negozio oppure [illegible] capace gestire attività abbigliamento. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.

DISPONGO arredato negozio licenza vendita [illegible] combinazione con persona esperti maglieria femminile maschile. Gallo Cesare, telefono 45-903. F4400

DROGHERIA [illegible] vendesi, pronto [illegible] Scrivere Berriman, Arma di Taggia. 10084

FALEGNAMERIA ottimamente attrezzata affittasi oppure cedesi. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. [illegible]

FORTUNA sicura cedo caffè centrale, dehors, facilitazioni pagamento. Bruno, 553-883. B8558

GABETTI, XX Settembre 17, cede giornali, profumeria, cartoleria, ditta montagna, utile 160.000 mensili. Eventuale permuta. 5962

GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi, bazar, ferramenta, colori, vernici, incenso floricoltura, attività trentennale, eventuale cambio. 5963

GENOVA zona popolatissima senza concorrenti, affittasi 40.000 ampio negozio vuoto volendo con licenza mercerie, maglierie biancheria. Tassarolo, Maddaloni 6, Genova. 10085

GIORNALI cartoleria con alloggio vendesi. Telefonare [illegible] B6417

LABORATORIO importante pasticceria [illegible] bar moderno, incasso medio giornaliero [illegible] oltre 100.000, punto centralissimo Prato, redditi anche condizioni, garantiscesi affrancazione capitale tre anni. Scrivere: Tani, piazza Saltarelli 1, Firenze. 9004

LABORATORIO maglieria macchinario elettrico, cedesi [illegible] divisione. Occasione. Fatili, Sacchi 2.

LICENZA lotteria trasferibile con attrezzatura 2.200.000 cedesi. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 3656

SANREMO, Marocchi, Inglesi 96, estate anzianità cedo avviata stireria centrale 1.700.000 [illegible] dilazionate. 10078

SERIA ditta accetterebbe [illegible] garanzia 2.000.000 cambiali clienti 6-18 mesi, rilevante interesse. Scrivere cassetta 7092 SPI, Torino. B8397

TABACCHERIA reddito annuale 4 milioni urge vedere motivi familiari. Maggia, Milano 10. M6511

TABACCHERIA angolare lavata 500.000 mensili [illegible] 8.000.000; altra vicinissimo Torino 7.200.000. Ferrero, Vanchiglia 13.

TABACCHERIA con bottiglieria ringheria alloggio mila 5.000.000 cedesi 11.000.000. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar centralissima forte Lavoro [illegible] causa malattia. Pastini, corso Vittorio 30. 6518

TRE milioni reddito annuo, avvisia azienda elettrocommerciale facile conduzione, causa partenza cedesi o permutasi con terreno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

VENDESI per ragioni di salute avviata con macchinario tintotoria. Tel. [illegible] 336

1.800.000 cedesi in blocco pasticcio [illegible] posizione al corso, causa urgente [illegible]. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F4378

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, frazionamento, vendesi case anche in blocco. Interpellatemi. Trattiamo e disponiamo scelta a vasta clientela. Antico ufficio immobiliare, corso Angioletti, Sizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, 430.000 camera, corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alloggio 4 camere [illegible] (zona Sizza) 5.500.000. Affarone! Anglesio, Sizza 9. 9206

A buone [illegible] vendiamo [illegible] negozio su corso, mila 12%. 1.500.000. Anglesio, [illegible] 9. [illegible]

A prezzo conveniente vendesi alloggio tre camere, primo piano Saroio 19. Rivolgersi direttamente. Tel. 81-721.

ABBIAMO laboratorio [illegible] mq. 180 anura costruzione. Cessana 47 (S. Paolo) vende: Caster, corso Vittorio 52.

AFFARE casa signorile termobagni, camere 28, cucinini [illegible] reddito documentabile dieci, vendo 19.000.000, mutuo ammortizzabile [illegible] Gilotta, Portici Barbaroux 6. 8294

AFFITTIAMO negozio grande con retro nuova costruzione Largo Orbassano, 26.000 mensili. Telefonare 679-739.

ALASSIO appartamento signorilissimo 6 locali [illegible] doppi 9.000.000; altro 4 locali servizi [illegible] 5.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9819

ALBISOLA mare vendonsi ultima area ultrapanoramica zona villini Belvedere, appartamento fino bloccato altro libero prossimi mare. Pistone, Castelletto n. 20 A, Genova. 10074

ALLOGGETTI bloccati 3-4 vani vendesi. Piselli 36. 05656

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi o occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 39 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTO libero mevlsismo barriera Milano camera [illegible] servizi vendo [illegible] Paolini, telef. 86-752.

ALLOGGETTO mansardato [illegible] cucina via Nizza 230.000, reddito annuale 132.000 cauzionate. Telef. 772-377.

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, fuori condominio via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi [illegible] contenzione.

ALLOGGI (Porta Nuova) sei camere servizi, vendonsi [illegible] Rapida, Lagrange 29. 569

ALLOGGI signorili, una, due camere, servizi, vendonsi, Visitar Cantiere, Boccaccio 63. (Barriera Casale). Telefonare 534-096.

ALLOGGIO libero ocasa Lanzo mq. [illegible] tre [illegible] cucina servizi 4 [illegible] 650.000. Paolini. Telef. 86-752.

ALPIGNANO villetta [illegible] ferraviaria vendesi alloggi due, tre, quattro, cinque camere [illegible] servizi. Tel. 983-201.

APPARTAMENTI subito 1-2 milioni reddito dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finissimi 1-2 camere [illegible] cucinino bellissime bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino, Corsovilla 29 (Lingotto). Tel. [illegible]

BORGO Vittoria vendesi camera cucina libera subito. Tel. 889-941 pomeriggio.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno mq. [illegible] adatto qualsiasi industria, autorizzato villette 9.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi nuovi 3-4 camere, servizi, San Donato 55.

CENTRALE villa libera, insonorissima, salotti, meravigliosi bagni, terrazzi, giardino, garages, settanta milioni vendesi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

CERCO terreno, case borgata Parella, Pozzo Strada 20 milioni circa. Telefonare 70-839. F4333

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo autoguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-5-10 camere, liberi e occupati. Visite 15-17. 6696

CLAVIERE vendo villino per villeggiatura libero bellissima posizione 2.200.000 [illegible] Telefono 38-22. 05606

CORSO Francia [illegible] vendonsi signorili alloggi pronti [illegible] Cem, F.A.I., Cavour 7. [illegible]

CORSO Massimo D'Azeglio, fronte Castello Valentino, vendonsi alloggi signorili in costruzione, cinque camere, doppi servizi. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

CORSO Quintino Sella 139, bellissima posizione, alloggio signorile, tutti servizi vendo. Ore 16-17. 3908

CORSO Spezia occasione vendo camera cucina libera 1.350.000. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120

CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, ottimo [illegible] Rapida, Lagrange 29. 569

DAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi 2-3 camere, cucina, bagno, finori condominio via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi [illegible] contenzione.

DAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi 2-2 camere, parte abboccati, Pleino 28.

DIRETTAMENTE privato vende casa recente ottima [illegible] su corso [illegible] S. Paolo terreno bosco accessorio 60 milioni trattabili. Facilitazioni pagamento. Telefonare 386-654. F6702

DISPONGO 40-50 milioni, per impiego immobiliare serio, redditizio. Magistero Purbatto, piazza Lagrange. 8510

FINE frazionamento vendiamo ultimo alloggio dilazione pagamento via Fortino 32. Visite 17-19. 9997

GOFFREDO Casalis appartamento signorilissimo 4 camere grande cucina piastrellata, 2 bagni, servizi [illegible] Lampre, 8, Teresa 18, telef. 49-670.

GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello patronato alberato giardino, alloggi 4-5-8 camere doppi servizi [illegible] vendonsi pronti settembre. Studio geom. Isoardo, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-601.

IMPRESA acquisterebbe terreno progetto approvato [illegible] camere. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. B6410

IMPRESA vende ultimi alloggi via Chieri n. 77. Visite 16-18. Telefon. 21-882.

IMPRESA vende via Montebianco [illegible] alloggetti una, due camere, servizi pronti ottobre. Telef 386-056. B6134

INDUSTRIALE acquisterebbe [illegible] Torino, mq. 4000-5000 coperti, libero, pagamento immediato. Telef. 47-287.

LANZO, bella posizione vendesi villetta 6 camere ampio giardino [illegible] Telef. 40-585. F3727

LETTINO industriale Miraflori 1000 mq. acqua forza telefono vendo. Tel. 781-732.

MAGAZZENO libero mq. 300 Madonna Campagna vendo 2.500.000. Tel. 84-991.

MANIFATTURA (stivecchi, casa soprecievabile, settantia camere, negozi, garages, 3.000.000 [illegible] 50.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 8510

MOLAR 2 km. da Rubiana vendesi cascina. Capello, via Rombò 4, Rivoli.

NAPOLI centro vendesi stabilimento industriale mq. 3000, capannoni ed fabbricato. Proprietario Delma Elia, via Cavalcavei 28, Napoli. 10034

NEGOZI con reton. vendonsi, affittansi, grandi facilit absni pagamento. Via San [illegible] 29 8458

NEGOZI ottima possibilità reddito vendiamo zona Svizzera 28. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

OCCASIONE camera cucina bagno terrazzo 1.300.000 più [illegible] mutuo. Telefonare 23-671. B6454

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere servizi [illegible] bagno ascensore zona Francia 3.400.000 più mutuo. Telefonare 50-785. 86831

OCCASIONE vendo alloggio libero sbloccato 3 camere servizi 1.950.000 più mutuo, altro 3 camere servizi 2.600.000 più mutuo, termo, ascensore, Corso Tassoni 35. Visite 16-18. Telefonare 50-785.

OCCASIONE vendo libero 2 [illegible] cucina servizi terrazzino [illegible] Francia. Telefonare 732-175. B6467

PANORAMICI alloggetti 1-2 camere, terrazzo, servizi [illegible] Via Boccaccio 50, Barriera Casale Visita 17-19.

PERIFERIA Torino, vendesi villetta [illegible] vani, 4 camere, giardino, 3.300.000. Altra Piccardo, 6 camere 3.500.000. [illegible] gionieri Parisella, piazza Lagrange.

PIAZZA Chirdni vendiamo affittasmo alloggio 3 camere. Stillo, Maganta 13.

PREZZI [illegible] Carlina, alloggio 4 camere servizi ampi 5.500.000, volendo più [illegible] camere occupate, 7.000.00. Telefonare 393-967. 7667

PRETITI concedonsi sui immobili a sufficienza. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496. [illegible]

PRIVATO acquista 1-2 camere, tollite, vuote, centrali. Telefonare 527-534. [illegible]

PRIVATO vende alloggi 3 camere cucina servizi, 2 camere cucina [illegible] 2.000.000, zona Borgo S. Pietro. Ideal subito. Telefonare ore pasti 670-069.

PRIVATO vende terreno industriale zona 8. Paolo. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. B6408

PRIVATO vende zona Torre Pellice alt. [illegible] posizione incantevole, villa 12 vani e dipendenze, libera, parte mobilitata, adatta due famiglie, acqua corrente, luce, parco e giardino mq. [illegible] panoramicissima. Telefonare ore pasti 586-748.

RIVOLI vicinissimo stazione pullman vendesi alloggi due, tre quattro camere più servizi, Telefonare 983-201.

SANREMO, corso Inglesi vendesi, 45 mila, terreno fabbricabile 3500 mq. con villa dodici locali garage. Cassetta 32 E. SPI, Genova. 10053

TERRENO fabbricabile cerca imprese costruzioni buona posizione [illegible] pagamento [illegible] oppure contanti. Telefonare 582-831. 3023

TERRENO Mirafiori, [illegible] mq. vendesi, permesso con alloggio tre camere servizi. Telefonare [illegible] 7567

TERRENO su corso progetto approvato cedesi cambio alloggi. Telefon. 791-107.

TRAVA vendo villetta libera 4 [illegible] cantina [illegible] giardino orto frutteto bosco. Telefonare 686-856. B6412

TRANA vendesi casa [illegible] 6 ambienti luce, acqua orto. Rivolgersi benzina Agip.

ULTIMI alloggi signorili 3 camere servizi vendonsi [illegible] più mutuo. Corso Trapani 4 angolo Francia. Tel. 50-785.

URGE vendere [illegible] 3 alloggi laboratorio richiesta 5.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-406. B6401

URGE vendere mq. 3500 terreno provvisto [illegible] forza uso deposito laboratorio industria sfilenziosa strada Fronda zona grande sviluppo vicinissima centri industriali. Telefonare 781-732. F3983

VALTOURNANCHE vendesi villa ammobiliata, [illegible] camere, bagno, termosifone, due garages. Rivolgersi farmacia Serra, corso Cavour 44, Ivrea. M6492bis

VENDESI alloggio libero via Marco Polo 3 camere cucina. Telefonare 687-261.

VENDESI Arignano (Chieri) [illegible] con cucinino, mobili, acqua buon 350.000. Telefonare 71-493. G5618

VENDESI camera terrazzo via Artisti. Rivolgersi Casalegno, corso Racconigi numero 60/52.

VENDESI in villetta zona Pubblica alloggio 3 [illegible] libello servizi garage piano rialzato con [illegible] giardino. Rivolgersi Andisio, via Trivero 12, telef. 788-893.

VENDESI terreno fabbricabile zona Santa Rita splendida posizione sito su corso Urbassano, grande piazza e via a lotti da 50 a 500 numero. Tel. 390-085.

VENDESI villetta 4 camere servizi semiinterrato, nuova costruzione [illegible] Lanzo. Telefonare 781-311. B6384

VENDO casa nuova costruzione 14 numero servizi, 5 garages, termocentro, ascensore, libera subito. Telef. 890-113.

VENDO cascina nuova costruzione mq. 607 [illegible] 2.800.000, reddito 180.000. Telefonare 386-980. 86510

VENDO due camere cucina soleggiate, bisognate bella posizione visibile tutti i giorni ore 17-18.30 escluso le domeniche. Lauro Rossi 27, Valle.

VENDO terreno mq. 960 cinto tutto piano 150 betulla 170 potabile forza luce. Telefono 661-855. F3793

VENDO ultimi alloggi signorili 3-4 camere, via Cigna 42. 6163

VENDESI Aerinalia alloggi modernissimi 2 camere tinello servizi. Tel. 792-166.

VIA Avigliana 35 vendo alloggi signorili 4-5 camere, doppi servizi. Telef. 528-614.

VIA Nizza vendesi alloggio 3 camere servizi facilitazioni. Telefonare 50-445.

VILLA bellissima Regina Margherita 6 vani, 100 mq. fruttato, pergolato, 100 metri corso Francia [illegible] vendere. Telefonare 395-967. 7867.

VILLA collina Torino signorile ogni comodità moderna abitabile tutto anno giardino frutteto [illegible] tenuta agricola vista panoramica tranquillità assoluta particolarmente adatta comunità vendesi. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.

VILLA libera posizione [illegible] signorilissima, grandiosa, magnifico giardino, vendo. Scrivo, cassetta 7104, SPI, Torino.

VILLA nuova costruzione moderna a un solo piano in zona panoramica 6 [illegible] da Torino serve da autobus camere ai più saloni cucina doppi servizi garage cantina alloggio custode impianto irriguo per giardino riscaldamento a nafta mq. 4000 terreno pagato sei milioni vendesi al costo L. [illegible] irrisibili. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.

VILLA palazzina precollinare 6 camere garage, lusso comodità. Telefon. 491-417.

VILLA signorile Cavoretto 6 camere servizi, vasto giardino-frutteto, libera, 6 milioni 400.000. Telefonare 47-387.

VILLETTA adiacenze Po, 10 camere, vasto giardino, libera, 10.500.000. Telefonare 47-387. [illegible]

250.000 fuori Torino, [illegible] libera, quattro camere, mobilio, [illegible] libera, 700.000, altra libera 1.100.000, villetta libera, corso Casale, 5 camere, terreno-fiore, bagno vendo. Bassino Po 31.

750.000 camera cucina cantina soleggiata-lissima bifacciale. Belgio 52. Tel. 22-671.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI Giulio Cesare 20 ampi locali [illegible] mq. [illegible] adatti officina riparazione auto laboratorio silenzioso magazzino mobilificio. 86351

AFFITTASI negozi (laboratori mq. 80, mq. 40. Sardi, Urbino 15. Tel. 30-829.

AFFITTASI 2 locali cortile, forza, luce, telefono, Pahonghara 46, Terranova, telefonare 32-690. G5660

AFFITTASI grande negozio [illegible] via Pietro Micca 17.

AFFITTASI negozi ample vetrina a piccolo garage motociclo. Enrico Giachino n. 54, Torino. Telefonare 983-201.

AFFITTASI uno officina locale mq. [illegible] zona Parella. Tel. 370-983.

AFFITTASI zona centrale grandiosi locali signorili piano terreno [illegible] uffici magazzino con luce, forza, [illegible] volendo garage indipendente per 3 macchine. Telefonare 81-637, corso Monastieri 72.

AFFITTO laboratorio magazzino 36 mq. luminosi borgata Lesna. Tel. 383-153.

[illegible] locali industriali [illegible] costruzione alsati laboratorio officina deposito mq. [illegible] eventualmente divisibili forniti uffici spogliatoi servizi affittasi via Carso n. 32. Telefonare ore [illegible] 21-488.

BEL negozio vuoto, ammesso retro indicato piccolo laboratorio. Francesco da Paola, [illegible] Automobile [illegible] affittasi subito. Telefonare 520-031.

[illegible] negozio [illegible] Nizza. Tel. 529-955.

CENTRALISSIMO [illegible] laboratorio seminterrato, affittasi Principe Tommaso 36. 3583

CERCASI affittare [illegible] acquistare locale industriale metri 1000, 1500. Telefonare [illegible] B6258

CERCASI povretta pettinatrice [illegible] affitto o cessione sala signora. Luigi Lavratto, Carcare (Savona). 10077

CORSO Dante Cesare affittansi locali uso industriale, magazzini, garages, ecc. con alloggio. Telef. 53-572 (ore ufficio).

DIRETTAMENTE affittasi ufficio [illegible] cina centrale, signorile, piano terreno e sotterraneo sala interna e montacarichi. Telefonare 572-792. N7364

GIOBERTI 17: affittasi grande negozio con vetrina due locali retro. [illegible]

INDUSTRIA leggera cerca locale [illegible] terreno lunghezza sano mq. 150x200 zona Moncalieri Lungopo Mirafiori Santa Rita Mercati Crocetta, Telefonare 694-742 dalle 14 alle 17. F3262

LOCALE semicentrale mq. 180 m corso, nuovo, affitto a seria ditta. Tel. 23-540, 22-136. F4582

MONCALIERI Centro-Mercato affittasi grandi tettoia coperte, magazzini chiusi, servizi scali ferroviari adatti qualsiasi commercio ed industria. Telefono. 850-380.

NEGOZI bellissimi cun ampio retro, magazzini, affittansi, vendonsi, grandi locazioni pagamento. Via Nizza 205.

NEGOZI grandi facilitazioni, ampio alloggio confortevole, magazzini, affittasi. Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 661-308.

NEGOZI grandissi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittasi subito. Telefonare 283-405. F4006

[illegible] volendo adatti esposizione [illegible] locali prezzo conveniente via Bertholet. Telefonare 95-[illegible] F3935

NEGOZIO con retro via Di Nanni vicino piazza Sabotino affittasi. Telef. 383-008.

NEGOZIO vuoto, affittasi, via Trigrie 20. Rivolgersi custode. Telefonare 521-269.

PORTA [illegible] locali ammezzato uffici affittansi. Telefonare 72-855. M7544

STUDI, mansarde, tutti comforts, affittasi no Artisti, Principe Tommaso 36, Cortemilia 28. 8583

UFFICIO arredato zona Roma volendo servizio segreteria offre. Telef. 45-278.

Via Garibaldi 11, cortile affittasi soggiorno, soleggiato, arredato. Telef. 53-572 (ore ufficio). 8582

VIA Po, affittasi direttamente angoli locali con terrazzo, muovi, luminosi, semisiemi, piano strada, riscaldamento, particolarmente adatti industria alimentare o magazzini. Telefonare [illegible] ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio via Massena 8, quattro camere servizi, giardino, piano rialzato, [illegible] mensili, Anglesio, Nizza 9. 9206

A 2. Salvario camere cucina entrata, salottino, senza terreno bagno, 15.000. Telefonare 81-693. M7524

A un'ora da Torino affittasi tre camere giardino comodità, prezzo modico. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.

A 9000 camere terme barriera Milano; camere cucine 12.000. Telef. 81-593.

ABBIAMO camera 9000, alloggetti 14.000 15.000, [illegible] Carandino, Di Nanni 41.

ABBIAMO camere, salotto 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. Disastino. Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNANO alloggi 1-2 camere nostri clienti. Telefonare 526-[illegible]

ABBISOGNANO 1-2 camere oppure soffitta, massima referenze. Telef. 687-462.

ABBISOGNANDOTI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia Sacchi 15. F3696

ABO affitta 2-3-5-7 camere, servizi. Signorili, prezzi modici. Zona: Crocetta, Statuto, Telef. 528-891. 8586

ADIABILE subito affittiamo via Frizzi Strada alloggi signorili due camere cucina. Telefonare 50-388. 7884

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Telefonare [illegible]

AFFITTASI alloggi 2 camere [illegible] 15.000 terme. Feltri, Sacchi 2.

AFFITTASI camera cucinino 8000-11.500, [illegible] tinello cucinino 13.000, vie Martorelli e Crocetta. Telef. 45-448.

AFFITTASI 2 camere, [illegible] bagno, forno, ballsiene. Via Tunisi [illegible] Telefonare 23-571. B6482

AFFITTASI alloggio libero subito, [illegible] do piano, Monte Rosa 16 paraggi Cral.

AFFITTASI alloggio piano primo 7 camere più servizi due terrazze paraggi piazza Vittorio, referenze. Telefonare 83-242.

AFFITTASI alloggio finissimo adatto tre persone, cauzione, escluso intermediari. Telefonare 380-361. B6447

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi. Corso Trapani 130. Telef. 32-660, 562-177.

AFFITTASI camera 8000 camera cucina 12.000, [illegible] Garnero, 8, Teresa 12.

(Continua a pag. 10)

In meno di 650 Km. potrete ridare al vostro motore
tutta la sua potenza iniziale usando i carburanti
Shell con I.C.A. - dalle caratteristiche perfettamente
equilibrate - i soli che contengono
I.C.A.* l'additivo che elimina tutte le perdite di potenza
perchè neutralizza i depositi carboniosi.
Supershell e Shell con I.C.A. danno un nuovo ritmo
al vostro motore.
Fate la prova e vi convincerete sentendo la differenza.

SHELL

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camera cucina [illegible] villetta Pavella a distinta signora, referenze. Telefonare 791-203.

AFFITTASI camera, saletta, cucinino, termo, bagno L. 12.000. Tel. 288-849.

AFFITTASI due camere tinello cucinino termo bagno [illegible] Campidoglio. Telefonare ore pasti 522-051. P3809

AFFITTASI grande alloggio centrale camere 20 adatto pensione. Scuola taglio Sacco, Quattro Marzo 14. 3668

AFFITTASI, Nizza 23 quattro vani primo piano, di deposito. Trimestre anticipato. Telefonare 20-449. P3631

AFFITTASI via Fontanesi [illegible] secondo piano 2 camere tinello servizi 11.000 mensili. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 22.000, capolinea [illegible] (via Rochemolles 20) alloggio tre camere, tinello, cucinino, bagno. 9067

AFFITTO camera centrale indipendente gas luce acqua preferibile impiegata stabile. Telefonare 655-587. 88457

ALLOGGETTI due, tre camere, cucina, bagno, liberi subito, affittansi mobiliati o vuoti, corso Palermo 60. Tel. 521-269.

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con furgoni imbottiti. Garanzia, convenzione preventivi. Telefonare 35-[illegible] 6815

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia, [illegible] medici, magazzino. 6006

BARRIERA Milano alloggetti tutti comforts affittansi 15-19.000. Telef. 80-445.

CERCASI alloggio grande centrale per pensione. Tel. 523-884. 88437

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, esaminando, serietà. Telefonare 41-078. P3829

CERCO affittare subito od entro settembre, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Crocetta, Nizza, S. Rita. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

CERCO camera cucina zona Milione Dora barriera Milano. Scrivere: Garretto, fermo posta, Asti. 10041

CERCO Fiume 16 affittasi alloggio cinque camere più accessori. P3973

CRIMEA signorile cinque camere cucina affitta garage interno. Tel. 45-039.

DIRETTAMENTE affittasi, Statuto, 6 vani, servizi, alto rialzato, casa signorile, adatti anche studio ufficio. Liberi settembre. Scrivere [illegible] 1033, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE affittasi subito 2 camere, cucina, cucinino corso Montegrappa, telef. 750-460, ore 13-14. [illegible]

FIDES, [illegible] 42, affitta 12.000 camera [illegible] cucinino servizi San Paolo.

GABETTI, XX Settembre 17: vende alloggio grandioso, elegantemente arredato via Roma, sette camere, servizi, palazzo signorile, 1.000.000 causa trasferimento.

LIBERO subito alloggio 3 [illegible] cucinino, bagno, Rosta 25. Telefono 43-591, ore ufficio. 86292

LINGOTTO, via Fiocchetta 45, affittasi camere, [illegible] servizi 14.000, con servizi 17.000. Telef. [illegible] P3741

MADONNA Campagna affittasi alloggetto [illegible] cucina bagno termo 14.000 mensili, 6 mesi cauzione. Telef. 50-440.

PALAZZINA signorile, Sismonda 20, affittansi 5 vani, garage. Telef. 41-575.

PORTA Susa alloggio 3 camere cucina affittasi. Telefonare 72-856. M7542

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera cucina servizi 5° piano via Don Bosco 56 33.000. Telefonare 70-338. P4536

PROPRIETARIO affitta nuovi alloggi 1-2 camere tinello servizi Aeritalia. Telefonare 792-166. 86426

RILIEVO mobilio affittasi alloggio tre stanze cucina. Juvara 18, portineria.

TORINESI cercano [illegible] alloggetto centrale, serietà, massime garanzie. Telefonare 655-[illegible] P3963

ZONA Acqua-Francia affittasi 2 camere 14.000 mensili + cauzione. Tel. 74-091.

ZONA Porta Nuova affittansi due camere cameretta servizi rimessi nuovo. Telefonare ore pasti 535-453. 86688

15.000 [illegible] Lessona 2 vani servizi cantina 50.000. Telefonare 791-[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggetti, locali [illegible] Scrivere Favre, Ayas Filas, Valle Aosta. Telefonare 760-490. 88527

AFFITTO stagione grange altitudine 1300 [illegible] 5 vani prezzo 11.000 sopra Sestriere. Telefono 383-153. P7296

AGOSTO affittasi Riviera camera cucina e persone adulte. Telefonare 532-489. 8679

ALA di Stura affittasi vendesi villa nove camere, otto letti, bagno, tripli servizi, [illegible] proprio, luce, forza, posto. Telefonare 71-041 ore pasti. P4562

CALUSO m. 630 (Valdermida) affittasi appartamento (stagione 75.000) quattro camere, cucina, bagno, giardino. Richeri, Caluso (Savona).

CENISOLE Reale alloggetti 3-4 camere ogni comodità. Telefonare 70-230.

CERTATTO-Sestriere affittasi alloggio villeggiatura castello panoramico, parco, 1000 metri. Telefonare 41-906, Torino.

IN Lanzo Torinese affittasi stagione estiva camera cucina servizio. Tel. 2001.

ISSIME (Valle Grosanco) affittansi stagione appartamenti medi, grandi. Scrivere dott. Vassoney, Issime. 10027

MONDOVI' due camere cucina soleggiate affittansi. Telefono [illegible] 417.

RAPALLO affitto camera due letti vicinanze mare. Fumagalli, Litorà 38.

SANREMO ambiente signorile prospiciente mare, possibilità settimane spesa cabina. Luglio 1800. Forfait famiglie. Sangiorgi, Trento Trieste 23. 10051

SIGNORA cerca compagna 30enne per viaggio Caraibi, disposta cucinare, [illegible] pagato. Scriv. cassetta 2096, SPI, Torino.

VARIGOTTI affittasi agosto-settembre appartamentino ricchissimo sparo. Telefonare 41-675 ore ufficio. P3975

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Hôtel Pensione Rosa, posto misti del mare, nuova costruzione, zona silenziosa, cucina piemontese, prezzi modici.

ALASSIO, villa Orchidea, via Torino, vicinissimo mare, centrale, cucina ottima, prezzi modici. 9827

ALBISOLA Marina accogliente villino vicino mare camere con pensione famigliare. Telefonare [illegible] P4674

FAMIGLIA [illegible] ospiterebbe signorina S. Margherita Ligure 1500 giornaliere. Fermo posta, libretto pensione 4760790, S. Margherita.

PRASOSA grotta Susa, nuovo albergo Mangiate, buona cucina, pulizia acqua bagno, prezzi miti. Prop. Rotiero.

PRESTIA Soprana, Ronzan, Albergo Gaida [illegible] alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8837

PRAIS (Chiomonte). Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno.

LOCANDA moderna, via Sormano, Savona, pensione luglio-settembre 1200; agosto 1600. 10026

NERVI albergo pensione «Laurin», vicinissimo mare; soggiorno confortevole, tranquillo; ottimo trattamento. Prospetti.

RIOCIONE [illegible] Panoramic prima linea mare camere con bagno, tutto nuovo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 9751

RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 800, [illegible] compreso. 9780

RIMINI pensione Lola vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. 9999

VARAZZE, settembre al mare. Ornella, Garibaldi 4, ottimo soggiorno. Prezzo interessantissimo 1300 tutto compreso. Giardino, televisione. Prenotateci in tempo telefonando 77-467 o scrivendo. 9935

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO collegio maschile via Manelli 14 ospita ottanta ventiquattro alunni: 1300 1400. 86280

CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 48-344.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata dà [illegible] lezioni. Telefonare 883-749. P4012

INGLESE [illegible] tedesco rosso [illegible] impareremo coi dischi. Metodo rapido, divertente Stati Uniti 2, Torino. P3807

PRIMATO [illegible] traduzioni tecnico commerciali tedesco italiano e [illegible]. Telefonare 390-142. M8365

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata tutti comforts. Telef. 81-833.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Ved. Lecia, via Mirandi 21, Imperia-Oneglia. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti eventualmente pensione. Telef. 730-396.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata immediata vicinanze Porta Nuova, unico inquilino. Telefonare [illegible] M4451

AFFITTASI piedà-terre ammobiliato, indipendente, tutti comforts. Tel. 40-535.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata Lingotto indipendente. Telefonare 672-249, pasti. 86477

AFFITTO [illegible] tutte comodità. Telefonare 56-130. 86831

AFFITTO camera ammobiliata sola uso letto. Telefonare 53-995. 85668

AFFITTO [illegible] mobiliata con [illegible] cucina a signora o signorina, piazza Bengasi. Telefonare 660-001. P3925

AFFITTO matrimoniale anche da amici volendo pensione. Telefonare 776-913.

AMMOBILIATA due letti adiacente piazza Vittorio tutte comodità affittasi. Telefonare 51-558. 86645

CASA signorile Crocetta affittasi elegante ammobiliata massima serietà. Telefono 590-387. 87264

CAVORETTO operaio settentrionale cerca [illegible] camera ammobiliata. Telefonare [illegible] P3968

CENTRALE Pensione comodità moderne vitto alloggio 35.000 [illegible] Telefonare 553-387. 85969

INDIPENDENTE [illegible] ammobiliata centrale comodità, [illegible] Tel. 31-534, 41-516. P3682

PER agosto camera centralissima, molto tranquilla, casa nuova, affittasi, uso riguardoso. Telefonare 882-112. 86663

VILLA Florida, Gioberti 79, tel. [illegible] affittansi camere due letti, tutte comodità.

VILLA Florida, [illegible] 79, tel. 538-203, affittansi matrimoniali, tutte comodità.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione Concorsi Aziendali, Corsia [illegible] F4104

AIUTANTE [illegible] cercasi. Tel. 529-235.

ALLA Scuola Eno, insegnamento perfezionamento aiuttura elettrica, saldatura, situazione. Corsi accelerati autorizzati. Via Rocciamelone 6, Torino. P3735

APPRENDISTE [illegible] praticissime cercasi. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. P4532

ARMERESI perito chimico mansioni tecnico-commerciali buona conoscenza inglese. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 86431

ASSUMIAMO elementi per traduzione manuali, residenti Chivasso e vicinanze. Scrivere [illegible] 1031, SPI, Torino.

CALZIFICIO cerca abili [illegible] e rimagistrici; presentarsi via Chivasso 11.

CAMERIERA assume, Intituare Casa. [illegible] referenziata. Orizzonte, Mariana Cristina 111. 4265

CAMERIERA ottimo referenziata cerca subito buon stipendio. Telefonare 386-554. 86706

CASA agnelliani assume subito impiegati ottima conoscenza traffico merci Italia centro meridionale ed introduzione clientela Torino. Scrivere capacità referenze cassetta 8196, SPI, Torino. M6526

CERCANSI famiglie per persona regolata alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica n. [illegible] Torino.

CERCASI commesse praticissime panettiere. Telefonare 760-068. M7366

CERCASI domestica buon stipendio. Ottime referenze. Telefonare 42-831.

CERCASI donna sana pulita sorvegliare 1-2 figli bambina un anno campagna prossima Torino, Telefonare 880-006.

CERCASI giovane 16-17 anni licenza commerciale possibilità avvenire, ad elementi serio volonteroso. Telef. 20-715.

CERCASI [illegible] istitutare, pratica cucina. Grabaudi, corso Firenze 27.

CERCASI ragazzo 14enne apprendista guardiano giardino zoologico. Presentarsi dalle 11 alle 12 in via Goldoni 4.

CERCASI [illegible] finita licenza anche sera. Presentarsi via San Fermo 5.

CERCO lavorante aiutante sarta, sicuro lavoro. Telef. 686-228. 86454

DONNE ragazze pratiche lavori a maglia ad esterni da medio stabilimento. Scrivere [illegible] 2045, SPI, Torino. P3651

FALEGNAMI [illegible] terza categoria cercansi urgentissime. Presentarsi Lanza, via Mulino, collegno. P3949

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni assume [illegible] desiderosi avviarsi carriera produttiva. Esigesi moralità, presenza. Presentarsi Agenzia, via Sirtea 150, ore 9-12. 8528

IMPORTANTE Compagnia assume per mansioni fiduciarie ex-funzionari, pensionati, dotati di energia e [illegible]. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 8523

ASSISTENTE tecnico specchiettiere libero, massima referenze. Scrivere cassetta 7071 SPI, Torino. 85388

AUTISTA tutte patenti esperto, volenteroso offresi lunga o privato. Telefonare [illegible] 686-724. G5007

AUTISTA 24enne 2ª tentativo, 2° militare preferibilmente viaggi [illegible] disposto trasferirsi. Scrivere [illegible] numero 195896, Gosslno. Per sopralluogo [illegible] ore 12 alle 14.

CAMERIERE 21enne, demi-chef ristorante, offresi possibilmente Torino. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. P4058

CASA famiglia offresi fattorino molti pretese. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

CAPOSQUADRA attrezzisti collettori meccanica generica esperto offresi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. P3873

CASSIERA bella presenza, praticissima bar, referenziata, libera subito, offresi. Telefonare 776-674. P4618

CAMERIERA commesse impiegherebbesi, disponendo [illegible] Scrivere [illegible] 7097, SPI, Torino. B6445

CAUZIONANDO cerco portineria di lusso. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

COMMESSA sedicenne pratica tessuti offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. 86502

COMPOSITORE tipografo prima categoria 34enne, scopo miglioramento occuperebbesi. Disponibile subito. Scrivere: Casella 1563-S, SPI, Como. 0697

CONIUGI media età, referenze, offronsi portinai casa nuova oppure stabilimento anche provincia. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 86451

CONIUGI trentaduenni con bimbo treenne offronsi custodi fabbrica portinaria. Telefonare 722-583. P3639

CORRISPONDENTE francese, stenodattilografa, offresi. Tel. 396-588. P3821

COTTIMISTA falegname praticissimo capriate montaggio avvolgibili offresi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. P3[illegible]

GROSSISTA [illegible] 3 offresi automobile. Telefonare 553-355. B6668

DISINFESTATORE, 1ª geometra, occuperebbesi preferenza probabilità carriera. Tel. 592-521. M6485

DISINFESTATORE pratico città offresi interno. Telefonare 793-336. P3905

DIGIOTTENNE licenza media, occuperebbesi fattorino azienda o ufficio. Massime referenze. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. P2933

DIPLOMATA carriera, bella presenza, offresi commessa, cassiera abbigliamento articoli luxe. Telefonare [illegible] P3917

DIRETTORE tecnico confezione [illegible] uomo donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, minimo consumo, tempi lavorazione, esperienza microdecimo [illegible] luxe, capacità organizzative, referenze, massima proposta. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. P4530

DOMESTICO, autista, oppure cuoco, offresi famiglia albergo. Referenze. Telefonare 521-074. B6403

FALEGNAME verniciatore stoppino, offresi. Telefono 592-621. P3[illegible]

FATTORINO ufficio, mansioni fiducia, dattilografia, pratico magazzino spedizioni, sorveglianle, patente auto, offresi subito. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino.

GIARDINIERE ortolano, trifficatore offresi anche ad ore per manutenzione giardini. Telefonare [illegible] P3818

GIOVANE ex-studente, titolo 3 anno IV Magistrale, cerca lavoro mattinate pretese. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

IMPIEGATO ufficio magazzino praticissimo contabilità dattilografia occuperebbesi referenziando. Telef. 528-129. P3977

INDOSSATRICE giovane sedicenne, distinta, bella presenza, apprendista indistinta. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri congedo guardarmacchine, diplomato, cerca impiego fiducia lavori ufficio contabilità. Zingali, Sinigaglia 7, [illegible] P4566

MECCANICO gattaglia pratico revisione motori offresi. Telefonare 40-972.

MODELLISTA per signore e bambini offresi per direttore laboratorio confezioni in serie. Scrivere [illegible] 8193, SPI, Torino. M6535

OFFRESI [illegible] donna. Telefonare dopo le 20. Telef. 587-630. B6721

PENSIONATO robusto occuperebbesi lietino custode assistente invalidi conoscenza francese, disposto trasferirsi. Telefonare 398-481. M7418

PIEMONTESE [illegible] età offresi autista, magazziniere, persona fiducia, cauzionando. Referenze. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 86415

QUATTORDICENNE offresi apprendista elettrauto. [illegible] 2118, SPI, Torino. P4630

PRATICO paghe, contributi, legislazione del lavoro impiegherebbesi presso ditta. Referenze. Telefonare 22-832 oppure scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE, presenza, serietà assoluta, solo, occuperebbesi subito magazziniere fattorino posto di fiducia oppure guardia [illegible] Scrivere case. 8301, SPI, Torino. M7333

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi in ufficio. Referenze. Telefonare 697-495. G6933

REDIGENNE apprendista meccanico officina. Telefonare 890-128.

SIGNORA [illegible] lavori casa. Telefonare 554-730. B6411

SIGNORA ventiquattrenne bella presenza, facile parola, offresi lavoro decoroso, disposto piccoli viaggi. Scrivere [illegible] 7106, SPI, Torino. B6501

SIGNORINA [illegible] diciassettenne aiuto magazzino ufficio [illegible] Telefonare 772-437. [illegible]

SIGNORINA trentenne, piemontese, presenza, offresi bambinaia. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. [illegible]

TECNICO siderurgico lunga esperienza fabbricazione acciai e fonderia occupato nota azienda desiderosi migliorare offresi. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. P3857

TORNITORE qualificato specializzato, abilissimo stampisti, attrezzista manutenzioni, purchè buona sistemazione. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. M7396

TORNITORE 1a se, lavori [illegible] offresi seria ditta, anni 36, referenze. Tamburlani presso Isani, Venaglo 36, Torino. P3945

TRENTACINQUENNE premurosa, sana, robusta, offresi giovane persona sola. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. P4598

TRENTASETTENNE offresi fattorino aiutante magazziniere altro lavoro fiducia. Telefonare 237-608. P3899

TRENTATREENNE, diplomato, colto, bella presenza, patente auto, pratica commercio, contabilità, corrispondenza, impiegherebbesi mansioni segretario presso industriale aut professionista. Tel. 571-240

VENTENNE, terza media, pratico tipografia, cromeria, serietà occuperebbesi. Telefonare 42-826. B5664

VENTENNE, tristina, occuperebbesi commessa qualsiasi articolo o cassiera. Scrivere Petrini, via Benvegnana 2.

VENTOTTENNE seria offresi commessa magazziniere. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B6457

VENTISEIENNE, ottimo inglese, discreto francese scritti parlati, dattilografia, 4ª Ragioneria, impiegherebbesi anche settembre. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. [illegible]

VENTUNENNE piemontese, diplomando ragioneria, patente 2ª, offresi. Telefonare 382-324. B6321

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotinico per fumatori. Profumi [illegible] Serità novità. Brillantine. Creme. Facile [illegible] Forti[illegible] utili. Laboratori Contini, Verdi 159 Livorno. 10033

AMBOSESSI intraprendenti privati categoria signorile [illegible] possibilità forte [illegible] Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.

CERCANSI produttori zonali per vendita cosclmi previene giovamenti. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita [illegible] lessuti. Rateiler, via San Zanobi, Firenze.

CONCESSIONARIA cercasi terze piazze già ribassati desiderio ad alimentari per prodotto da abbinare. Unire referenze. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino.

DISPONGO magazzini, uffici, telefono, automezzi Linguito per articoli in deposito facile vendita. Scrivere cassetta 2104 SPI, Torino. P4009

ELEMENTI seri, referenziati, introdotti alimentari, potrebbero abbinare genere integro consumo, buona percentuale. Telefonare 682-629. P3833

IMPORTANTE ditta assumerebbe rappresentante per vendita tessuti a privati. Alta provvigioni. Scrivere Eleganza, via Platelese 175, Prato. 10072

IMPORTANTISSIMA cinquantenaria industria petrolifera assume alle sue dirette dipendenza giovane produttore per il Piemonte, educato, colto, serio, volenteroso, con esperienza trattazione clientela ed affari in possesso automezzo. Richiedonsi referenze inecceplibili. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. B6534

LANIFICIO chiamico, vasti locali, disposto propaganda Firenze, Toscana accetta concessione prodotti farmaceutici, purchè seria ditta. Garanzie primarie. Scrivere [illegible] Esprest Biffi, Firenze.

MOLA fabbrica giocattoli gonfiabili gomma, cerca rappresentante Piemonte, Liguria. Referenze scrivendo Fabbri Silvano Riguccio, Galluzzi 5, Firenze. 9023

MANIFATTURA cerca viaggiatori vendita tessuti uomo donna a privati. Indispensabile provenienza da ditta avvigente analogo lavoro. Prefesa, referenze. Scrivere: S 377, Pubblicità Oliva, Biella.

NOTE [illegible] farmaceutico milanese cerca per Piemonte organizzazione introdotta presso classe media per deposito e propaganda oppure eventuale concessione nuove specialità in medicina. Casella 348 Z, SPI, Milano. 10038

RAPPRESENTANTE introdotto, automunito proprio, magazzino, assumerebbe altra rappresentanza seria ditta. Referenze. Scrivere Pubblimon, casella 24 A, Alessandria. 10043

RAPPRESENTANTI ceramica regionali introdotti ramo ottime referenze cerca ditta vicentina. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P4272

TRENTADUENNE auto propria, garanzie bancarie, offresi a seria ditta necessita visita clientela Torino, Piemonte. Scrivere [illegible] 7068, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A richiesta avvertimenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze svariate. «Belpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1130

A lettori trentennale affidate informazioni private, matrimoniali, sorveglianza, Fattenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-373. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4268

ADQUESTA badiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

ADQUISTO: oro, smaltati, argentera pelliccie. Antichità disimpegno polizze. Orfanotrofio, Madama Cristina 111.

AL Centro Radio, via S. Secondo 43, quindani apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a [illegible] Sconti speciali per frigoriferi. 9834

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per [illegible] programmi televisivi, Frigoriferi Crosley, Magazzini, Karson, Ready, Fiat. Lavatrici Kluver, Riber, Candy, Hoover, Castor, televisori, cucine. Sconti speciali, rateazioni.

ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible] Camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rifinizioni. 2774

ANTIQUARIO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044.

FRIGORIFERI Bosch, polivalente, cucine Merelli, semiingegnerismi vendo. Castelfidardo 17 c, cortile. G5612

FRIGORIFERI Federal bianchi, multicolor, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frester, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici [illegible] gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, assistenza. Concessionario Bricco, corso Vittorio 88 (monumento). T[illegible]

GELATO tonnellate offerte. Visitate ditta Sonza, via Arsieri 29. M7308

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforte», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto importieri e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. [illegible] 8597

PRIVATO acquista da privato acciaio intermedlari pagamento contanti tappeti antichi, quadri 700, [illegible] Luigi XVI. Scrivere [illegible] 7036, SPI, Torino.

RADIO con programmi televisione, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comoda [illegible] Di Mango, Donatello 9. P4345

SCOMBRANDO locali liquidansi tinelli, sala pranzo, pranzi soggiorno, Gioberti 29 telefono 43-720. M7374

STENOTIPIE scrivanie, scansie, banchi per tribunale. Rivolgersi Ferraris, via Cesare Lombroso 7, Torino. 6596

VENDESI pelliccia Skunt americana mai usata 60.000. Telefonare 46-033.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogrpania, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 8.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 2, 1400, guardinaline belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura autocarri occasionissime. Pc 43. Telefono 81-832. [illegible]

ACQUISTO autovetture qualsiasi tipo cambi rateazioni vaste occasioni. Tel. 774-385

ACQUISTO contanti 600 da lunzianiero. Telefonare ore ufficio 40-239.

ACQUISTO 103 contanti; specificare condizioni, prezzo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B6400

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 103, 103 TV, 103 TV Spider, 1400 A, 1400 nafta, 8 V, B.M.W., Ardea, Aurelia gran turismo 1900, Alfa Romeo, Lancia turismo 1900 Sista nuovo. Cambi rateazioni. 6019

APPIA, Giulietta [illegible] sprint, 1900 B nuova, 1400 A spartitorri. Vasto assortimento vari altri tipi, troverete prezzo consegna, massime facilitazioni. Bogetti, Madama Cristina [illegible] 4809

APPIA perfetto ordine, occasione, Piazza Adriano 8, telef. 31-110. 3978

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65%, assegna rapide. Ubino, corso Giulio Cesare 138, Telefono 26-800.

ARDEA terza 500 C, 1100 E, lscita diversi cambiamenti; facilitazioni. Pc 43.

ASSORTIMENTO: Ardea ultime, 103, 600, 1100 E, B, 500 A, D, C, veicoli, belvedere, giardinette, Rateazioni. Fratelli Scinia, Galliari 11, Telefono 60-494.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montecone e Bassolino. Giulietta nuova serie, 103 TV, 103 nuova ultima serie, 103-600 lussinori, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 1100 dieci q.li seminovi, 616 perfetto, Aurelia B 21 430.000. Ardea bellissima 500 C, Kaiser Frazer americana seminuova 500.000 Tel. 61-501.

AUTOAGENZIE [illegible] Fiat, via Barolo 39, telefono 60-000, 683-076, vende 1400, 1900 [illegible] e moto, no, Aurelia B 21, B 20, Rateazioni convenienti. B200

AUTOGARRELLI [illegible] Camplo a motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 80.000. Concessionario Covolo, [illegible] Cosmo 153. Telef. 21-185.

AURELIA B 21 ottimo stato vende privato. Telefonare 380-006. 10003

AUTOGACHO, Commissionaria Fiat, via Barolo 39, telefoni 60-000, 683-076, dispone ottime occasioni 500 B C belvedere furgoncini, 600, 1100 E, [illegible] 1400, 1100 ELR, giardiniere. Massime rateazioni. 9908

AUTOCARRI 666 X 7 cubo terzi, OM Taurus, 626 ribaltabili, 615 nafta, 1100 ELR, furgone dieci quintali, rimorchio 100 quintali, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. 342

AUTONOLEGGI con senza autista 500 nuove, [illegible] belvedere. Telef. 23-769.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. [illegible]

AUTOVETTURE: Appia, 103, 600 recen. 1400, vendonsi rateizzandosi Serra Pellissero, Francia 21. 342

BALILLA unico proprietario privato vende [illegible] rinforzata, 140.000. Telefonare 287-235 [illegible]

BELVEDERE ultimissima [illegible] privato vende a privato. Telefonare 76-880.

BELVEDERE 500 C metallica verniciatura semibianca privato vende. Castelfidardo 17 c, cortile. G5614

BELVEDERE 1954, revisionata garanzia accessori vendo eventualmente cambio giardinetta vettura. Telef. [illegible] 382.

BELSON, corso Vittorio 88, il più altrezzato ed [illegible] per accessori, ricambi auto ed officina elettrauto.

FIAT 103, 1100 E, 1400 A, 600, 500 C belvedere, 103 TV nuova. Rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067.

OCCASIONE vende [illegible] 1100. Telefonare 203-827. 86753

OCCASIONISSIMA privato vende Aurelia B 21 [illegible] permuta. Telefonare 774-885. [illegible]

PORTABAGAGLI corsia [illegible] adatti caricatore ventilatori per interno. [illegible] Leon corso Vittorio [illegible] Dipendenti Fiat Soci ACI, sconti notevoli. [illegible]

PRIVATO vende Aprilia 8 posti meccanicamente perfetta, gommatissima, lire 110.000. Bologna 18. G5750

PRIVATO, realizzo, cedo 1400, meccanica nuova, garage Farina, Ercolani 11.

PRIVATO vende a privato Giardinetta 500 legno 1951. Telefono 43-598.

PRIVATO vende a privato furgoncino 500 D. Telefonare ore ufficio [illegible]

PRIVATO vende [illegible] 600 [illegible] accessori; [illegible] 111.

PRIVATO vende giardinetta in [illegible] perfetto ordine marcia. Telef. 588-826.

PRIVATO vende [illegible] mesi 6, km. [illegible] Telefonare 580-822. G5897

PRIVATO vende 500 C revisionata garanzia. Telefonare 84-157. F4702

PRIVATO vendo 600 blu chiaro 6 mesi perfetta. Telefonare 698-236. M7256

PRIVATO vende 600 mesi sei km. 3500. Telefonare 275-433 ore pasti. [illegible]

RIZZID compra vende permuta. Rizzio, l'Autoingegneria di Sdueia, via Michelangelo 22. Telef. 81-777. T2369

TIPOGRAFIA liquida 1100-103 [illegible] 53 revisionata km. zero. Via Glacosa 6.

VENDESI ottima 1400 cede a 600. Telefonare 32-251. F4[illegible]

VENDIAMO 500 C Belvedere unico proprietario; 600, km. 3000. Corso Giulio Cesare 138. 576

VENDO bellissima 500 C, perfetto ordine, unico proprietario, Vercelli 111. G5642

VENDO 600 km. 5000 grigio medio migliori offerente. Telefonare 270-932.

VENDO 600 km. 5000 grigio medio. Telefonare 654-694, ore 19-21. P3835

VENDO 1100-103 seminuovo. Telefonare 287-522. F4746

XERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture, Tunisi 107. Telefono 670-092. 7297

500 C privato vende privato. Tel. 525-003.

600 blu chiaro, km. 6000, otto mesi. Telefonare 781-573. G5616

600 chiara km. 3200 reali vendo. Rosegotti, via Verdigno 133. F3838

600 grigia, accessori, mesi 8, km. 5600 vendo 550.000. Tel. 780-661 ore ufficio.

600 grigia sei mesi vendo. Telefonare 525-674 ore pasti. [illegible]

600 grigio perla otto mesi vendo privato. Telefonare pasti 61-207. G5646

600 ottimo stato vendo. Telef. 80-853.

600 sei mesi come nuova, 103 un anno perfette condizioni vende Colnaghi. Telefono 770-041. F4290

606 Spyder Viotti premiata, elegantissima immatricolata recentemente, vendo. Galliari 35. [illegible]

1100 E bellissima privato vende. Telefono 74782. F3815

1100 Sport velocissimo, ricco accessori perfetto, vendo 350.000. Galliari 35.

1100 (103) grigio-perla [illegible] mesi vende. Telefonare ore pasti 750-778.

1200-103 blu scuro, fasce, fndere, radio altri accessori, ottima, privato vende privato. Telefonare ore pasti 870-051.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 56-563.

CAMBIO Astoria 170 2 T, km. 2000 con Vespa o Lambretta 150. Telef. 283-163.

DUCATI, in strepitoso successo del motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. a Rumai», via B. Francesco d'Assisi 31. 8707

FRANCHINO ha il «Lambretta» per Voi! alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta».